

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 9 Dicembre 2013

Question Time delle ore 09:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: La prima interrogazione riguarda il ritardo nella piantumazione degli alberi in Via Pasquale Stanislao Mancini. Interrogante è il Consigliere Lebro, risponde l'Assessore Sodano.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie Presidente. Penso che sia inopportuna la discussione perché effettivamente c'è stato un sopralluogo prima di questo Question Time su Via Mancini, dove sono state date rassicurazioni sulla prossima piantumazione di queste fossette che sono rimaste vuote. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Moretto a lei la parola per trattare l'interrogazione relativamente all'abusivismo dei mercati in Piazza Garibaldi e Piazza Principe Umberto. È presente l'Assessore Panini che risponderà alla sua interrogazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Avrei ritenuto che fosse più opportuno che rispondesse l'Assessore Gaeta, perché non è che noi parliamo di un mercatino vero e proprio, quindi di pertinenza dell'assessorato al commercio e alle attività produttive, è di tutt'altra natura quello che si riscontra in Piazza Garibaldi e in Piazza Principe Umberto, nonostante le proteste e le numerose interrogazioni che sono state fatte. È un'adunata di persone, la maggior parte di etnia Rom, che dopo aver rovistato nei cassonetti della città, si riuniscono almeno un paio di volte alla settimana in queste piazze per vendere queste mercanzie.

È un aspetto indecoroso, ecco perché dicevo che sarebbe stata opportuna la presenza dell'Assessore alle politiche sociali. Abbiamo letto la settimana scorsa sui giornali che il Sindaco ha dato la cittadinanza a tre bambini Rom, e poi vediamo in che condizioni purtroppo vivono questi ragazzi in questi campi Rom o come sopravvivono alle esigenze di una stracciata vita quotidiana. Credo che sarebbe stata una cosa molto più sostanziosa cercare di toglierli da questi campi Rom dove vivono in montagne di rifiuti, tra topi, animali, escrementi di ogni genere. Questa cosa tra l'altro fa vivere male questi appartenenti a queste etnie Rom, a cui tra l'altro si accompagnano anche cittadini napoletani, persone che vivono purtroppo di stenti in mezzo alla strada e operano su questo territorio. Piazza Garibaldi, proprio di fronte all'ex Hotel Cavour, un albergo a 4 stelle, che ha mosso decine e decine di rimostranze nei confronti dell'Amministrazione affinché la zona attigua al proprio albergo, dove sono stati fatti investimenti notevoli,

purtroppo viene deturpato da questo mercato di stracci, maleodoranti tra l'altro. Questa cosa dovrebbe approfondire anche sulle enormi conseguenze che sta portando. Leggevo qualche tempo fa e l'ho seguita poi nel tempo per capire questo fenomeno da dove nasce e come purtroppo si sta sviluppando sul nostro territorio. Lei saprà che purtroppo a Napoli è ricomparsa la tubercolosi perché ci sono stati appunto decine e decine di casi riscontrati tra queste etnie, tra questi campi Rom, che purtroppo vivendo in quelle condizioni e non avendo un'accortezza sulla questione sanitaria, hanno riscontrato in questa popolazione una diffusa malattia della tubercolosi. Soltanto al Monaldi, l'anno scorso, ci sono stati decine di casi.

Purtroppo ci si accompagna non soltanto sulla questione della tubercolosi, ci si accompagna con il triste primato della nostra città che è ai primi posti per le malattie infettive. Dovremmo poi approfondire da dove nasce, come nasce, come si diffonde sul territorio, ma sicuramente sono malattie che nascono proprio dalla mancanza di igiene, igiene del territorio, igiene della persona. Quando noi parliamo di integrazione e ci dovrebbe essere un'integrazione, non si parla e non dovrebbe essere soltanto uno slogan giusto per buonismo dimostrato, ma purtroppo non praticato.

Allora insisto per salvaguardare gli interessi di questa popolazione Rom, dei vagabondi, di tutti quelli che purtroppo sopravvivono ad una vita di stenti e abbiamo visto l'ultimo episodio, proprio qui, a Via San Giacomo, la morte di un clochard nelle ore più fredde dei giorni passati, dove le temperature a Napoli si sono portati quasi vicino o al di sotto dello zero. Sono cose che noi non possiamo più scimmiettare con dare le cittadinanze, siamo tutti bravi e buoni, siamo vicini a questa gente e poi siamo lì impalati a guardare che cosa succede sotto i nostri occhi, come stiamo andando a finire nel degrado più assoluto, come siamo precipitati all'ultimo posto delle città invivibili.

Allora se qualche cosa si può fare e credo che non ci vuole chissà quale investimento per far sì di stare più vicino a questa gente e se bisogna impedirglielo di avere questo tipo di attività nella piazza, nell'ingresso della città, dobbiamo avere anche un po' di responsabilità e di energia affinché questo non può più essere esercitato sotto gli occhi nostri e purtroppo diventa un brutto biglietto da visita per chi arriva nella nostra città, proprio tra Piazza Garibaldi, Piazza Principe Umberto e tutte le arterie intorno a Piazza Principe Umberto che ci accompagnano alla tangenziale, all'autostrada, quindi il collegamento della città verso le altre città italiane. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola all'Assessore Panini per la risposta.

ASSESSORE PANINI: Preliminarmente mi scuso con il Presidente e con il Consigliere Moretto interrogante e con i Consiglieri comunali presenti per il ritardo che ho accumulato. Alle nove ho incontrato una delegazione di una quindicina di studenti e studentesse della città di Kagoshima, con la quale siamo gemellati e il tempo di un approfondimento ha comportato un ritardo rispetto ai lavori.

Affronto i temi posti dal Question Time del Consigliere Moretto limitandomi alla parte di competenza della mia delega, anche se devo dire che alcuni dei temi sollevati dal Consigliere meriterebbero ben altre riflessioni oltre a quelle che, limitandomi agli aspetti mercato e abusivismo, competono a questa risposta. La questione dell'abusivismo in Piazza Garibaldi e in Piazza Principe Umberto si trascina ormai da anni; è un fenomeno

che poco o nulla ha a che fare con il commercio e che assume i contorni di un fenomeno di carattere sociale che si è esacerbato, stante la durezza della crisi economica. Fenomeno che vive tanto dal lato di chi vende, quanto di chi acquista e questi ultimi non sono Rom, ma anche cittadini napoletani.

Le aree vanno trattate singolarmente; su Piazza Garibaldi sono state emanate, fin dall'insediamento del Sindaco De Magistris, diverse ordinanze sindacali mirate ad eliminare lo stato di degrado della piazza e lo svolgersi di attività illecite, cercando di garantire la sicurezza ai cittadini e ai turisti. Sul fronte dei controlli oltre a garantire un presidio permanente della Polizia locale è stata installata una garitta all'inizio della piazza, nello spazio antistante la stazione centrale.

Sul fronte del commercio le attività commerciali regolari sono state razionalizzate, delocalizzando altrove i ristori mobili e posizionando fuori dagli intensi flussi di traffico pedonale gli operatori dotati di concessione. Purtroppo le condizioni della piazza, ancora interessata da ingenti lavori per il riassetto della stessa, non aiuta il compito delle forze dell'ordine. Da qualche settimana il drappello della Polizia locale è affiancato da un'auto-compattatore ASIA per l'eliminazione in loco del materiale proveniente dai cassonetti che veniva rimesso in vendita dagli abusivi. Questo ha consentito una visibile riduzione dello stesso, anche se non ancora soddisfacente.

Su Piazza Principe Umberto, sul fronte dei controlli, è stato istituito un presidio alternato, Polizia locale e Polizia di Stato, che negli ultimi tempi ha ridotto molto il fenomeno come riconosciuto dagli stessi commercianti. Sul fronte del commercio l'Amministrazione ha tentato varie soluzioni, tra cui l'istituzione di mercatini sperimentali con l'assegnazione dei posteggi a mezzo procedura ad evidenza pubblica. L'esperimento non ha dato i frutti sperati perché la gran parte degli operatori, dopo un po' ha rinunciato alle concessioni. Stiamo tuttavia lavorando ad una manifestazione natalizia coinvolgendo scuole e associazioni di volontariato. L'esperimento dopo Natale potrà essere allargato e migliorato creando con l'aiuto dei colleghi delle politiche sociali e della cultura un vero e proprio spazio ricreativo a disposizione della città.

Ne approfitto in conclusione per dare un'informazione che mi pare rilevante. Nei prossimi giorni la Giunta comunale, presumo nella prossima riunione, approverà la costituzione formale di un gruppo di lavoro composto dai servizi, dagli assessorati competenti e da rappresentanze delle attività produttive collocate su Piazza Garibaldi, Piazza Principe Umberto e adiacenze, allo scopo di mettere in campo un progetto condiviso che ripensi quella piazza. Ripensare quella piazza significa considerare quanto sta avvenendo sotto e quanto avverrà sotto quella piazza, con un'esposizione di carattere commerciale molto ampia e il rischio che una delle piazze più grandi d'Italia, se non d'Europa, possa conoscere un ulteriore processo di degrado.

La nostra intenzione è quella di animare il sopra, portando trasparenza, bellezza, condivisione, costruendo luoghi e spazi per i quali vale la pena anche in presenza di una struttura scintillante sotto salire alla luce del sole, godere della bellezza della piazza e delle tante opportunità. In questo quadro il posizionamento dei diversi mercati e l'offerta di prodotti qualificati per i turisti che arrivano nella città e per i napoletani che escono diventa uno dei punti di forza che insieme alle altre misure è impegnata a diminuire, a contrastare, a limitare, a ostacolare, ad annullare un abusivismo che costituisce una piaga per l'intera piazza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, mi dispiace dover dire che non ha soddisfatto l'interrogazione, ma semplicemente per le cose che ho detto in premessa. Non ha nulla a che vedere questo fenomeno, sul quale io mi sono soffermato con l'interrogazione, con la questione dei mercati. Lei affronta, giustamente, per la competenza del suo assessorato la questione dei mercati. Poi lei stesso diceva che abbiamo tentato di regolarizzare gli ambulanti abusivi dando delle concessioni, cercando di fare qualche cosa che desse l'aspetto di mercato, ma non centra assolutamente con questa comunità. Questa è una comunità che non può essere regolarizzata se non prima dalla Questura con i permessi di soggiorno, qual è la loro presenza sul nostro territorio e quindi dovrebbero equamente essere in regola, come tutti gli altri ambulanti, come a tutti quelli che il Comune si è rivolto per la regolarizzazione e appunto lei faceva riferimento alla questione del mercato multietnico di Via Bologna, agli ambulanti di Piazza Garibaldi ai quali è stata chiesta una regolarizzazione, con iscrizione all'INPS, con pagamento dell'occupazione di suolo, quindi è un qualche cosa completamente diverso dal fenomeno che si riscontra in Piazza Garibaldi e Piazza Principe Umberto.

Ho visto un po' strano che la risposta alla mia interrogazione sia stata affidata a lei, perché avrei voluto chiedere all'Assessore Gaeta, la prima annualità che ha visto spendere decine di milioni attraverso il piano sociale di zona, quanto è stato speso? Cosa e com'è stato attivato il piano di zona nei confronti di queste etnie e nei confronti di questi fenomeni? Tra l'altro c'è una delibera che parla di trasferimenti, d'assestamento del piano sociale di zona della prima annualità e chiede un cambio all'interno della programmazione 2013 – 2015 di oltre 2 milioni di euro. Allora non a caso io avevo formulato questa interrogazione, finalmente si sarebbero potute avere delle precise risposte dall'Assessore Gaeta a domande che io già avevo posto nel corso del bilancio di previsione 2013 – 2014 – 2015, stante anche questa delibera che tra qualche minuto credo che discuteremo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. L'ultima interrogazione riguarda il Consigliere Moretto con l'Assessore Fucito ed è interessante le problematiche relative alla gestione del patrimonio comunale da parte della Napoli Servizi. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Noi abbiamo avuto modo di affrontare il problema della gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli; vi è stata una trasformazione da parte di quest'Amministrazione dell'affidamento alla Napoli Servizi voluto fortemente, questa internalizzazione che ha visto delle enormi difficoltà nell'immediato della gestione del patrimonio. La prima è che la vendita degli immobili è completamente ferma, la stessa cosa dicasi per la riscossione, ci sono enormi ritardi, è partita con circa 5 mesi di ritardi ed ovviamente questo accumulo ha creato delle enormi difficoltà dalle quali gli inquilini delle case popolari oggi ancora soffrono per la regolarizzazione.

Il Consiglio Comunale tra l'altro ha impegnato l'Amministrazione con la regolarizzazione degli occupanti abusivi, aventi dei titoli e quanto altro. Tutto questo può avvenire solo con la completa digitalizzazione di tutti i dati che erano in possesso alla Romeo e che devono essere internalizzati dalla Napoli Servizi. C'è stato anche un ricorso

al TAR, non soltanto da parte della Romeo, ma anche da altre aziende che reclamano il diritto di partecipare all'assegnazione della gestione del patrimonio, facendo ferimento ad una legge che prevede l'indizione di un bando pubblico e non un'assegnazione privatistica ad una società, che anche se è una partecipata del Comune, è comunque una società ritenuta quasi di forma privatistica per la gestione del patrimonio. Tutto questo ha creato e crea ancora un'incognita, non sappiamo se il TAR si è pronunciato e come.

C'è una paralisi totale per quanto riguarda la manutenzione degli immobili, penso che un'analisi non dico approfondita, ma anche sicuramente non sommaria dei risultati fin qui conseguiti dalla Napoli Servizi, le garanzie che la stessa società potrà dare nel prossimo futuro per la gestione del patrimonio e ancora di più quei famosi introiti che fanno parte del Decreto 174 del piano di rientro, fino a che punto oggi la Napoli Servizi è riuscita a soddisfare e se possiamo avere delle garanzie che effettivamente la Napoli Servizi potrà incassare gli introiti che il Consiglio Comunale con l'Amministrazione, approvando il piano di rientro della Legge 174 ha previsto per sanare i debiti del Comune di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola all'Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Innanzitutto è necessario ricordare che il Comune di Napoli ha conferito questo mandato alla Napoli Servizi a seguito del riconoscimento di azienda ad interesse generale della stessa. Ciò avveniva dovendo tutte le Amministrazioni pubbliche offrire una risposta ai quesiti posti dalla spending review lo scorso 1 luglio 2013. Quindi avveniva 160 giorni fa, un tempo sicuramente importante, ma non credo possa essere sufficiente per poter valutare un'azione così complessa senza equivalenze in Italia, ovvero la definizione di un partner pubblico in luogo di un soggetto o gestore privato dopo 21 anni di azione determinata secondo le caratteristiche dell'intervento privato. Quindi sicuramente nel corso dei prossimi mesi e settimane potremo scorgere con più evidenza risultati che tuttavia sono in definizione.

Questi risultati, premesso che qualora il Consiglio Comunale avesse voluto individuare un'alternativa, avrebbe dovuto farlo all'allorquando nel febbraio 2013 in luogo di affidare alla Napoli Servizi ritengo avrebbe dovuto prevedere una definizione diversa e forse anche delle risorse diverse dai 9 milioni e 200 mila euro, comprensivi di tutti gli oneri che l'Amministrazione ha riconosciuto al bilancio previsionale della Napoli Servizi per il patrimonio. Bisogna ricordare che l'ultima annualità finanziata, quella del 2010 prevedeva 6 milioni per il compenso del gestore, 10 per la manutenzione ordinaria, 15 per la manutenzione straordinaria, quindi 31 milioni di euro in luogo dei 9 milioni e 200 mila euro di cui attualmente si argomenta.

Tuttavia veniamo ai punti di merito; innanzitutto il ritardo nella bollettazione, esiste in Italia una norma in passato precisamente rispettata per la quale fosse anche un servizio di invio telematico delle bollette, normalmente possibile con affidamento diretto a Poste Italiane, necessita dell'evidenza pubblica e della gara. Per la prima volta vi è stata una gara, gara che ha determinato un rinvio nell'invio dei bollettini stessi e tuttavia un recupero che è subentrato nel corso del mese di ottobre con l'invio di tre mensilità.

Le questioni della regolarizzazione; premesso che comprendo l'impostazione dell'interrogazione perché il Consigliere ritiene che il soggetto gestore debba svolgere la

pluralità, la totalità delle azioni. In verità da atto disciplinare che pure è stato definito non sarà questo il rapporto da intraprendere con la Napoli Servizi, ovvero non ricreare ambiti di esclusività delle funzioni che hanno coinciso con una scarsa conoscenza dei dati e delle azioni in passato, ma soprattutto con l'atrofizzazione degli uffici comunali, recando grave danno alle potenzialità dell'Amministrazione comunale e quindi vi sarà un'azione integrata nella quale restano in capo agli uffici del patrimonio, importanti e delicate azioni tra le quali appunto la regolarizzazione.

Voglio rassicurare che grazie alle iniziative del personale vi è un apposito progetto specifico in corso di realizzazione che dovrebbe sortire dei risultati già entro la fine dell'anno, al fine di analizzare sia le vulture e sanatorie, le 4 mila e 500 vulture depositate nel corso degli anni a seguito della sanatoria del '98, della richiesta che i cittadini hanno inoltrato sulla base dell'articolo 6 della Legge Regionale del 2000, ovvero la possibilità di rappresentare un diritto a seguito di una convivenza per due anni, diritti che vorremmo verificare con più puntualità. Il legislatore regionale è apparso quanto mai originale nel pensare già nell'anno 2000 che vi era un diritto alla coabitazione, all'assistenza morale e all'affettività, quando persone stavano a diversissimo titolo nello stesso nucleo familiare, salvo scoprire che ciò non era vero ed era fonte di inesauribili truffe per la pubblica collettività, e quindi questo ufficio e quest'azione mirerà alla regolarizzazione secondo quello che si è deciso.

Voglio anche approfittare che a fronte di tanti dati annunciati che i giornali hanno anche avanzato, come sempre purtroppo senza leggere i dati, senza richiedere attestazioni documentate e senza mai perfettamente sapere di cosa si parlasse, ovvero sono state 800 le richieste di regolarizzazione su 4 mila e 500 potenziali aventi diritto.

Sulla parte della digitalizzazione il lavoro sta procedendo aspramente a carico della Napoli Servizi, sebbene la prima azienda affidataria abbia ritenuto retrocedere da quest'azione. Attività anch'essa originale, che ha imposto il ricorso della Napoli Servizi all'Authority per la concorrenza, per capire perché le aziende di questo settore ritengono in modo particolare e non centrato sulle questioni di liquidità o di pagamenti perché non vi è una grave sofferenza in questo senso. Ritengono poter retrocedere da commesse di aziende pubbliche, ma ciò non nonostante, voglio rassicurare il Consigliere e vorrà anche riferire a chi interessato perché non ci sfugge che dietro le 17 aziende che hanno fatto ricorso al TAR vi è un insieme di operatori economici della città e del circondario, che invece le cose vanno avanti con grande determinazione e con brillanti margini di recupero. Tant'è che oggi noi disponiamo della piena conoscenza del patrimonio in supporto informativo, disponiamo dell'elenco degli assegnatari, abbiamo recuperato il rapporto con l'azienda PROVECO, che aveva avuto compito di fare il recupero digitale del patrimonio e ciò sta conoscendo delle punte avanzate tant'è che nei prossimi mesi e settimane potremo proporre sul sito del Comune di Napoli, l'insieme dei dati.

Nel corso di questi 160 giorni si sono effettuate le azioni di disciplinare, ovvero si è normata l'attività della Napoli Servizi su tutti gli ambiti di competenza; quindi cimiteri, le strade, le scuole, la custodia, le guardianie, i (incomprensibile) e il patrimonio.

È disponibile un crono programma degli interventi, è stato redatto un avviso pubblico per le questioni inerenti la gestione del contenzioso, sono stati realizzati gli interventi possibili che quella capienza dell'importo, 2 milioni di euro, delle manutenzioni ordinarie ha reso praticabile. Sono stati collaudati circa 200 ascensori ed affidato alla ditta Del Bo la gestione degli stessi. È appena il caso di ricordare che diversi ascensori non

funzionano, ma da recenti ricognizioni scopriamo che uno dei motivi principali per il quale un ascensore va fuori uso, non è né la regolarità dell'impianto né il suo normale funzionamento, ma un fenomeno di accavallamento di utenze di energia elettrica abusive sugli ascensori stessi che determinano il blocco di tantissimi di essi.

Ragioniamo affinché le manutenzioni straordinarie, allo scopo di poter affidare, di poter ottenere un'utilità diversa e maggiore per la città siano realizzate, di poter anche nelle prossime azioni conferire alla Napoli Servizi possibilità di intervento.

Napoli Servizi ha strutturato un comportato con 44 unità, che si occupano di patrimonio, di cui 11 con caratteristiche tecniche. Questa è una novità perché i gestori precedenti non hanno mai avuto ovviamente neanche un imbianchino, quindi poche persone, ma si potranno garantire degli interventi emergenziali e di urgenza.

Per quello che riguarda l'accoglienza del pubblico, la palazzina di Ponticelli è stata liberata dalla Municipalità e si inizia un'attività che possa avere le caratteristiche della normalità e si approssimano, in collaborazione con le Municipalità, le aperture di quegli sportelli territoriali che il Consiglio e la convenzione stessa ha ritenuto voler determinare. Ovviamente recuperare tutte le azioni richiederà importanti risorse, tuttavia credo che nel corso di questi mesi si siano già svolte importanti azioni.

Sulle dismissioni il Consigliere ricorderà che esse sono state affidate al gestore sino al 15 di aprile del 2013. Poiché noi leggiamo che il Comune di Napoli non avrebbe venduto immobili nel primo semestre 2013 occorre anche ricordare che l'ente gestore, ne aveva esclusività, fino al 15 aprile del 2013. Viene da sé che la Napoli Servizi, appena ha definito il disciplinare ha iniziato queste azioni. Questo l'ha fatto recuperando le 850 caparre pure versate dai cittadini e quindi sicuramente foriere di un interesse per il completamento all'acquisto e le sta esaminando al fine di rivolgere loro richiesta di completamento del procedimento. Tuttavia il piano di dismissione prosegue secondo le caratteristiche degli indirizzi generali dell'Amministrazione che inizia a valutare l'affidamento a Cassa Deposito e Prestiti di beni affinché gli stessi non siano svalutati da procedure di evidenza pubblica poco convenienti per l'Amministrazione stessa.

Concludo ringraziando il Consigliere per quest'opportunità di riportare delle notizie, sicuramente non esaustive data la vastità della materia e ritenendo opportuno un confronto serrato nelle forme e nei modi nei quali il Consiglio e il Consigliere vorrà ritenere opportuno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola per una breve replica al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Gli argomenti sono complessi e tempo non c'è per replicare all'Assessore punto per punto. Semplicemente posso comprendere che dall'esperienza che ha l'Assessore, da Consigliere comunale molto critico sulla gestione del patrimonio, nel fare queste affermazioni di un salto di qualità si sia reso conto delle dichiarazioni che ha fatto. Inizia col dire che sei mesi sono pochi per poter fare un'analisi e per poter pretendere dalla Napoli Servizi dei salti di qualità, poi nell'illustrare la problematica che ho posto, giustifica ogni azione della Napoli Servizi. Nessuno se n'è accorto, mi fa piacere, ripeto, con l'esperienza che ha molto probabilmente com'è stato attento quando era Consigliere comunale ed era molto critico nei confronti di chi gestiva il patrimonio, mi auguro che lo faccia anche nei confronti

della Napoli Servizi e che lo faccia principalmente come Assessore.

In questi sei mesi, non voglio dire che ci sia stato un fallimento, ma di sicuro posso affermare e con responsabilità che non si è visto ancora nulla. Allora voglio prendere per buono quello che lei dice nella premessa, cioè sono passati solo sei mesi, e questi possono essere pochi o tanti, per me erano sufficienti per poter iniziare a vedere un risultato, risultati che non abbiamo visto.

Mi auguro che nel prossimo futuro si può riaprire il dibattito e credo che sarà opportuno, magari nella prossima primavera, fare un Consiglio monotematico sulla gestione del patrimonio e sui risultati di questa scelta in senso generale e sui risultati che questa scelta che ha fatto l'Amministrazione ha conseguito nell'ambito di un anno. Quindi soprassediamo sul giudizio di questi sei mesi, lo approfondiremo tra qualche mese.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La seduta è aperta. Procediamo all'appello.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE

CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 30 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri: Schiano Carmine, Lebro David, Palmieri Domenico.

Hanno giustificato la loro assenza la Consiglieria Simonetta Marino, il Consigliere Gennaro Esposito, Salvatore Pace, Aniello Esposito, Borriello Ciro e ha giustificato un ritardo di presenza la Consiglieria Caiazzo.

Prima di iniziare il Consiglio con gli Articoli 37 fare la commemorazione di Mandela.

Credo che il Consiglio all'unanimità, nel ricordare un grande uomo, manifesti con un minuto di raccoglimento il riconoscimento ad un grande combattente per la libertà del suo popolo, ma che ha dato un esempio tangibile di come si possa rappresentare gli ideali degli uomini liberi senza che per questo si ceda alla violenza. In una prima fase in cui ha rappresentato la lotta non violenta, ha dovuto poi ricredersi quando c'è stato l'eccidio di Sharpeville e quindi ha fatto 27 anni di carcere per avere egli imbracciato la lotta armata. Lotta armata che quando poi ha visto il ribaltamento della situazione e cioè il riconoscimento da parte del Governo dell'epoca della giustizia, l'annullazione dell'apartheid e di quelle che erano state le negazioni delle libertà del popolo sudafricano, egli non si vendicò dei suoi avversari ma seppe costruire una nazione coesa, una nazione che è stata di esempio al mondo.

Noi lo abbiamo ricordato in tutte le manifestazioni che in Italia si sono tenute in

riferimento a quello che è stato il riconoscimento che il mondo gli ha dato, tributandogli anche il Nobel per la pace. Lo ricordiamo con un minuto di raccoglimento.

L'Aula esegue un minuto di silenzio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Allora abbiamo iscritti per l'Articolo 37; Consigliera Lorenzi prego.

CONSIGLIERA LORENZI: Grazie Presidente. Prendo la parola per rendere partecipi il Consiglio di alcune considerazioni e alcune richieste scaturite dopo la messa in onda sull'emittente televisiva *Italia 1*, di un servizio riguardante i dipendenti del Comune di Napoli.

Dopo le diffamazioni riguardanti la potabilità dell'acqua che beviamo, si è assistito su un canale televisivo alla messa a berlina di alcuni dipendenti comunali, in servizio presso la sede di Via Verdi 35. All'interno di un osceno contenitore intitolato "*Le Iene*", tra lascive ostentazioni dei corpi siliconati e pruriginose inchieste sulle attività di improbabili guaritori, soubrette e maghi, all'opinione pubblica è stata offerta in pasto, dopo un sublimale accenno alla crisi occupazionale, l'indolente truffaldino atteggiamento di alcuni dipendenti comunali che danneggiano un'intera categoria. Dal servizio in questione si evince l'esistenza di una telecamera fissa, a discreta definizione, posizionata all'interno della sede del Consiglio Comunale di Via Verdi. Si nota altresì l'irruzione di uno pseudo giornalista che insegue una dipendente sin dentro l'ascensore.

Al fine di tutelare l'immagine della nostra città, garantire la sicurezza della sede del Consiglio Comunale dove pure sono locati numerosissimi uffici ad esso collegati e salvaguardare la dignità di coloro che quotidianamente in silenzio prestano la loro opera, senza incarichi dirigenziali, posizioni organizzative, premi di produttività o turnazione. Chiedo al Sindaco e agli Assessori, ciascuno per le sue competenze:

1) di identificare, attraverso i dirigenti ed eventualmente attraverso l'Assessore al ramo, i dipendenti scorretti e di responsabilizzare i maggiormente i dipendenti comunali. Quindi gli accertamenti devono essere condotti da organi interni alla nostra amministrazione che siano a conoscenza delle problematiche in cui il Comune di Napoli si dibatte da svariati lustri, dei carichi dei lavori assegnati a ciascun dipendente e di orari e modalità di ciascun servizio;

2) Chiediamo di essere tempestivamente informati se la telecamera fissa esistente nell'androne di Via Verdi sia di proprietà dell'Amministrazione o di proprietà privata. Nella seconda ipotesi abbiamo l'esigenza di conoscere chi ne ha autorizzato l'installazione e la conseguenza diffusione delle immagini;

3) Chiediamo di predisporre dei tornelli sorvegliati da personale qualificato all'ingresso di Via Verdi, così come esistono all'ingresso laterale di Palazzo San Giacomo. Su questo argomento attendo ancora un riscontro all'interrogazione a risposta scritta al numero 58, presentata nel lontano febbraio di quest'anno e un riscontro sollecitato anche con una nota del 4 novembre 2013, firmata da diversi Consiglieri.

4) Di dare mandato agli uffici competenti di adire le vie legali nei confronti dell'emittente privata Italia 1, già tristemente nota come strumenti di propaganda di un corruttore pluricondannato, al fine di ottenere il riconoscimento dell'ennesima gratuita calunnia giuridicamente perpetrata contro la nostra amministrazione e i suoi lavoratori.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Lorenzi. La parola al Consigliere Attanasio Carmine.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Questa mattina approfitto della presenza dell'Assessore (incomprensibile), considerato che non c'è l'Assessore addetto al problema del piano parcheggi per denunciare quanto sta avvenendo in Piazza Leonardo. Qui era stato previsto un parcheggio dal piano elaborato dalla Iervolino, un parcheggio che sin dal primo giorno ha creato preoccupazione agli abitanti della zona e in questo momento ci sono degli avvallamenti a cui bisognava prevedere, considerato che i lavori sono cominciati in un periodo piovoso e nessuno aveva pensato, dopo aver tolto i basoli, di coprire con dei teloni quel terreno che veniva rimosso. Sono stati messi dopo un mese di pioggia dei teloni provvisori che sono volati via.

Sapete che c'è stata una sentenza del TAR che ha bloccato quel parcheggio, che è un parcheggio che si crea in una zona a dissesto idrogeologico ai margini di una discesa, che è Via Girolamo Santa Croce, con la presenza di due serbatoi enormi di benzina, perché ci sono due pompe di benzina lì, e quindi a tutt'oggi non si garantisce la sicurezza dei cittadini e dei palazzi. I cittadini sono scesi anche in strada a protestare, ma nessuno provvedere a risistemare i basoli, nessuno fa dei lavori (incomprensibile) a questa ditta che bloccata dal TAR ha lasciato tutto così come aveva predisposto, in pratica gli scavi a cielo aperto ed è chiaro che le infiltrazioni d'acqua sono copiose.

Da domani avremo tre o quattro giorni di sole, ma non sappiamo in seguito quello che accadrà. Quindi approfittiamo di questo momento di calma delle precipitazioni per cercare immediatamente di intervenire e cercare di comprendere che cosa sta avvenendo nel sottosuolo. C'è bisogno e l'ho sempre detto di una rivisitazione del piano parcheggi perché così com'è stato pensato, dove si pensa di bucare, soprattutto al Vomero dove c'è più gente che compra il posto auto, sono stati realizzati dei parcheggi e in alcuni casi i box ancora sono invenduti. In pratica si sta bucando tutto il Vomero, l'abbiamo detto due mesi fa, quando abbiamo parlato di Via Bonito, dove si voleva fare un'ulteriore parcheggio in un'area verde e per fortuna il Consiglio Comunale ha bloccato quella ipotesi. Ancora si vuole realizzare un parcheggio sotto ai giardinetti Via Ruoppolo e in Piazza Degli Artisti e spero che si blocchi. Ancora si vuole realizzare un parcheggio in Piazza Vittoria dove abbiamo un parcheggio enorme a pochi metri e non si capisce qual è la strategia dell'Amministrazione. Penso che sia arrivato il momento di portare questa questione nella Commissione preposta e di rivedere questo piano parcheggi che non è più attuale, anche rispetto alla crisi economica e all'aumento della benzina. Quindi nei fatti bisogna rivedere un po' il piano della mobilità di questa città, piano che non è assolutamente rivisto.

Si parla delle auto solamente per il fatto che sono parcheggiate nei siti monumentali della città, c'è una campagna del giornale *Il Mattino*, rispetto a questo e nessuno interviene, anche se il Comune ha poca competenza, però nei fatti bisogna che il Consiglio Comunale faccia qualcosa, che ci sia magari un ordine del giorno destinato all'avvocatura per comprendere se possiamo citare per danni questo Sovrintendente, considerato che ha bloccato un'iniziativa che si fa ogni anno a Piazza del Plebiscito, non si comprende per quale motivo. È una ripicca verso il fatto che non vogliamo far parcheggiare le auto nei

siti monumentali?! Così vogliamo fare turismo in questa città?! Non mi sembra una cosa corretta, mi sembra che si vada tutto ad improvvisare. Così com'è successo nel primo giorno di chiusura del lunedì di via Pessina e sapete quello che è accaduto, l'inferno. Nessuno aveva avvisato che Via Pessina era chiusa, hanno fatto scendere dal Vomero migliaia di macchine e tantissimi lavoratori sono rimasti bloccati per ore ed ore.

Per esempio come la questione della ZTL a Via Duomo, dove noi a fronte di un'ordinanza del 18 luglio, abbiamo verbalizzato le persone che sono passate in Via Duomo. È una cosa allucinante! È uscito su tutti i quotidiani che quella strada era stata riaperta fino a settembre e poi prorogata, non si può comprendere per quale motivo l'Amministrazione non interviene e annulla quelle multe perché veramente è stato un inganno, perché tutti sapevamo che la ZTL era stata sospesa a Via Duomo e a Piazza Dante, al di là dei tratti, ma solo un tecnico, solo colui che legge il giornale, solo colui che è molto attento poteva capire che solo un tratto era stato riaperto. Quindi nei fatti c'è bisogno che l'Amministrazione non so chi potrà ascoltarmi in questo momento, considerando che Moxedano parla, penso che ci sia il Vicesindaco che mi può ascoltare. Questa questione delle multe va risolta, i cittadini non possono essere penalizzati. Anch'io pensavo che Via Duomo fosse aperta. Qua c'è un'ordinanza che parla dell'annullamento della ZTL in Via Duomo, non si possono colpire così i cittadini.

Oggi c'è anche una lettera sul *Mattino* che parla di questo, c'è un cittadino che dice di avere preso tre multe, ma lui sapeva che Via Duomo era stata sospesa. Quindi cerchiamo di essere chiari e nella comunicazione e questo vale per tutto quello che si fa e poi c'è bisogno, a mio parere di instaurare una figura che può essere quella del garante della sicurezza urbana.

Noi abbiamo bisogno, in questo Comune, di un riferimento rispetto alle problematiche che ci sono, oggi sono le buche, domani sono i palazzi che possono crollare, dopodomani sono i parcheggi che creano problemi a Piazza Leonardo, io penso che sia arrivato il momento di avere non solo un ufficio della sicurezza, ma proprio un garante della sicurezza urbana, qualcuno che raccolga tutte le segnalazioni dei cittadini. Ma questi cittadini di Piazza Leonardo a chi si devono rivolgere nel momento che vedono abbassare la sede stradale, nel momento che è chiaro che l'acqua si è infiltrata sotto. Sappiamo sotto che cos'è successo? Lì ci sono due serbatoi di benzina! Ma vi ricordate quello che è successo 15 anni fa a Scampia o non ve lo ricordate?! Che cosa aspettiamo, che succede una tragedia! Allora chi interviene immediatamente?

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio. La parola adesso al Consigliere Lanzotti Stanislao.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente. Volevo intervenire per una questione che riguarderà Capodanno, la notte di San Silvestro. Ho letto su *Il Mattino* del 6 dicembre un articolo scritto da un giornalista che normalmente ha fonti di prima mano, del fatto che il 31 dicembre il Sindaco e l'Amministrazione avrebbe pensato di chiudere al traffico, facendo concerti, da Largo Sermoneta fino al Molosiglio. A parte che ci vogliono parecchi concerti e parecchi soldi, ma sono certo che voi siete in grado di trovare le risorse per fare 10 km di bagordi, ma ritengo che questa cosa sia assolutamente pericolosa perché la notte di San Silvestro può essere, mi auguro di no, oggetto di incendi, infortuni derivanti dallo sparo di fuochi e quindi i cittadini della collina di

Posillipo, ma non solo loro, i cittadini di Mergellina, i cittadini di Fuorigrotta che devono venire in centro, i cittadini di Chiaia, i cittadini di Piazza Municipio, tutti i cittadini dei Quartieri Spagnoli, potrebbero avere una grande difficoltà di movimento.

Volevo capire se questa questione era una questione solo di midia oppure c'è un fondamento di verità e se c'è un fondamento di verità che cosa intende fare quest'Amministrazione per garantire la sicurezza.

A tal proposito devo dire che, prima di me, ha protocollato un esposto al Sindaco in Procura un'associazione di cittadini attenta a questi temi della viabilità, che ha già preparato un esposto che ho qui in copia e che poi consegnò, un esposto al Prefetto e al Sindaco in cui si chiede che questa cosa non avvenga perché i pericoli per la cittadinanza sarebbero enormi.

Al di là della questione ideologica che ci vede notoriamente contrapposti su queste chiusure che impazzano in città, noi pensiamo che questa sia un grosso rischio. Credo che de localizzare questi eventi, sebbene importanti per il turismo, in aree già chiuse; si è fatta la polemica su Piazza del Plebiscito, ma ho letto che il Presidente della municipalità di Scampia, aveva chiesto di fare nell'area nord, eventualmente organizzare qualche cosa anche in altre aree, abbiamo una parte di Via Carocciolo in corrispondenza di Viale Dohrn pedonalizzata sempre. Non è detto che si debba fare un *unicum*, si può anche dividere e fare degli eventi nelle zone già chiuse. Non accetterei nemmeno la polemica della Sovrintendenza che dice che a Piazza Plebiscito non si possono fare eventi, proverei a trovare una discussione e magari investire anche l'Aula di problemi così seri che riguardano la sicurezza, prima ancora che lo sviluppo turistico della nostra città.

Io mi auguro che lei Presidente del Consiglio possa investire il Consiglio e la Conferenza dei Capigruppo e informarci quanto prima, in modo da non apprenderlo il 26 di dicembre nuovamente dalle colonne del Mattino. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Lanzotti. La parola alla Vicepresidente Coccia Elena.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Presidente. In qualche modo il mio intervento si riallaccia a quello del Consigliere Attanasio perché nei giorni scorsi è stata data la possibilità di iniziare i lavori per un parcheggio di tre piani interrati nel centro storico di Napoli, a San Giovanni Maggiore Pignatelli.

Rimango esterrefatta perché si tratta di un sedime dell'ultima guerra e si tratta di una concessione che era stata data fin dal 2009 a un privato perché vi costruisse per uso pubblico un qualcosa, un centro verde, un centro di accoglienza etc.. Ebbene questa concessione poi è stata data invece perché si costruissero tre piani interrati, questi ad uso privato per la costruzione di un parcheggio per macchine.

Allora qui la cosa è grave perché l'idea che noi abbiamo di città e l'idea sulla quale ci siamo mossi e quella quale si sta muovendo quest'Amministrazione non è certo quello di avere più parcheggi privati in città e soprattutto nel centro storico perché questo significa che aboliamo la ZTL, questo significa che ripristiniamo il passaggio attraverso Via Benedetto Croce o vicino all'Orientale, non solo per i residenti, ma per tutti, perché se è per privati e non in qualche modo per i residenti, evidentemente noi dobbiamo pensare che l'idea che si è fatta la concessione data nel 2009 è quella che viceversa il centro storico, il sito UNESCO dovesse essere sempre un luogo di passaggio delle macchine.

Rimando ancora più sconcertata perché incredibilmente il 19 settembre è stata fatta da parte dell'Onorevole Leonardo Impegno un'interrogazione, nella quale chiede ragione degli interventi di manutenzione ordinaria da fare all'interno del centro storico, sito UNESCO. Rimango sconcertata perché le raccomandazioni che l'UNESCO ha fatto al centro storico di Napoli, l'ha fatta esattamente nel 2008. Ebbene è vero che è passato un po' di tempo però oggi lui chiede che cosa si sta facendo come manutenzione ordinaria nel centro storico.

Bene, dovremmo rispondergli e gli rispondiamo da quest'Aula che si sta esattamente facendo il contrario dell'interrogazione da lui fatta dal momento che su una concessione del 2009 si sta costruendo all'interno del centro storico un parcheggio con tre piani interrati. La cosa buona che viceversa era stata giudicata tale dall'UNESCO quando è stato detto, a seguito di interrogazione del Vicedirettore Bandarin, quando ha detto che la ZTL era già un passo avanti.

Signor Presidente, io credo che noi abbiamo bisogno di avere un concetto e un'idea unica di città e soprattutto un'idea unica di quel centro che purtroppo evidentemente da noi è immaginato in maniera diversa da quello da cui è immaginato dagli altri, ma soprattutto è immaginato diversamente dalla scorsa Amministrazione. Per cui o noi siamo in grado anche di fermare, di contenere in qualche modo di bloccare queste cose oppure la nostra idea di città se ne va. Oggi, a seguito del fatto che io ho conferito, com'è giusto, come deve fare la Maggioranza, all'Assessore Piscopo quella lettera che mi era arrivata da un gruppo di cittadini e che riguardava l'interrogazione di Leonardo Impegno, mi ha dato l'Assessore Piscopo un elenco di tutti i provvedimenti che sono già in corso o che stanno per iniziare nel centro storico. Io ne sono ben lieta, però vorrei che insieme a me ne venisse a conoscenza non solo la cittadinanza, non solo i privati, ma anche la seconda municipalità, quella che ha dato l'autorizzazione immediata al fatto che si iniziassero i lavori prima di natale, quindi quando quelle strade sono piene di persone, con la possibilità di trovare reperti storici al di sotto del sedime e quindi i due anni programmati diventeranno molti di più e diventeranno un inferno sia per gli abitanti di quella zona sia anche per quelle azioni commerciali che erano nate in quella zona che evidentemente potranno chiudere i battenti e riaprire chissà fra quanti anni. Grazie

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicepresidente Coccia. La parola al Consigliere Luongo Antonio.

CONSIGLIERE LUONGO: Buongiorno Presidente. Intervengo sulla ELPIS e metto a conoscenza la Presidenza che circa un anno e mezzo fa il sottoscritto quale componente della Commissione Lavoro, Sviluppo e Pubblicità Attività Commerciali, presieduta dal Presidente Crocetta Antonio, espose un lavoro per quanto riguarda la situazione della ELPIS.

Questa attualmente è una società partecipata interamente dal Comune e che presentava delle anomalie circa due anni fa, dove con una relazione analitica, per quanto riguarda il personale e i concessionari delle cartellonistiche stradali, per quanto riguarda uno il personale che aveva dei contratti per la remunerazione al di fuori da ogni schema sindacale previsto per le partecipate e i dipendenti comunali; poi per quanto riguarda i concessionari l'alta insolvenza di questi ultimi, per quanto riguarda il versamento del CPU. Quindi avevo informato i colleghi della Commissione con questo documento

analitico che mi assicura il Presidente è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio, a tutti i Capigruppo, che a tuttora un vero e proprio punto di discussione non è stato svolto sulla faccenda della ELPIS.

Questo documento chiedeva addirittura il censimento di tutti gli impianti pubblicitari, sia quelli dati in concessione, che quelli di proprietà del Comune di Napoli, un censimento analitico per evitare, perché ad un primo esame ci risultavano circa il 50% della cartellonistica pubblicitaria abusiva e quindi un mancato introito per le casse comunali e per quanto riguarda anche la sicurezza dei cittadini perché essendo abusivi erano carenti di approvazione dai vari servizi tecnici municipali. Quindi pericolosi anche per i cittadini perché non sono stati collaudati.

Quindi chiedo la massima attenzione e all'Assessore di riferimento di partire proprio da quel documento prodotto in Commissione per avviare alla definitiva risoluzione di questa partecipata del Comune che è la ELPIS. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Luongo. La parola al Consigliere Troncone Gaetano.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. Volevo dire qualcosa in merito a una nota che ho prodotto qualche giorno fa inerente assegnazioni fatte ad associazioni, enti e istituzioni, durante la passata Amministrazione.

Mi riferisco a 44 immobili dati a canone agevolato nel 90% o a comodato d'uso gratuito a questi enti nel periodo compreso fra il 2008 e il 2011. Gran parte è stata data nel 2011, alcuni di queste assegnazioni sono state fatte a cavallo tra il primo e il secondo turno durante l'ultima competizione elettorale per il rinnovo dell'Amministrazione e da un accesso agli atti che ho fatto, ho avuto modo di leggere la nota ispettiva prodotta dal Segretario Generale che credo fu avviata all'epoca dall'allora Assessore Narducci, il quale aveva verificato alcune anomalie.

Mi sono limitato a riprendere questa questione, credo che esista anche un parere dell'Avvocato il quale si è espresso su queste assegnazioni, definendole tutte quante connotate da vizi di forza in quanto assegnate senza evidenza pubblica, tutte quante a (incomprensibile), non in linea con l'attuale regolamento del '95 che prevedeva canone agevolato sì, ma massimo del 50%, mentre invece per quello che riguarda il comodato d'uso gratuito non era previsto dall'allora regolamento. Attualmente noi abbiamo un altro regolamento, la delibera 1296 proposta nel Consiglio dall'allora Assessore Tuccillo, è una delibera che è stata molto sofferta in Commissione, abbiamo lavorato tre Commissioni congiuntamente per molti mesi e alla fine siamo approdati a questo regolamento, delibera che da qualche settimana non è più presente sul sito del Comune.

Faccio questo intervento come Articolo 37, non tanto per ribadire cose che ho già detto e che ho lasciato agli atti, ma semplicemente per rispondere poi alla risposta che ho avuto dall'Assessore a mezzo stampa, che si articola in tre passaggi. Il primo è che l'Assessore mi risponde dicendomi che ci sono dei procedimenti di verifica da parte della Polizia Municipale, per verificare la regolarità di questi contratti, se sono stati assegnati o meno. C'è un altro passaggio che invece fa riferimento a un decreto del Presidente della Repubblica del 2005 che parla della possibilità di dare in comodato d'uso gratuito beni immobiliari e poi sull'eventuale anche considerazione del fatto che esistono alcune associazioni che producono attività con ricadute sul sociale di tutto rispetto.

In merito al primo passaggio della risposta credo, se non ho interpretato male gli atti del Segretario Generale e dell'Avvocatura, che la ricognizione di queste assegnazioni è ultimata. Si è appurato che esiste un danno di 2 milioni di euro di mancato introito da parte di quest'Amministrazione, dato aggiornato alla fine del 2012.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE TRONCONE: Il Comune ha percepito in meno... Non voglio rispondere, ma non voglio neanche essere disturbato dall'Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Articolo 37 non prevede...

CONSIGLIERE TRONCONE: L'Assessore mi può rispondere per iscritto o con atti...

(Intervento fuori microfono: Anche in Tribunale!)

CONSIGLIERE TRONCONE: Anche in Tribunale! Ci manca che vengo pure denunciato, sarebbe proprio il colmo!

PRESIDENTE TRONCONE: Consigliere Troncone, per favore... prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Credo di aver capito che l'istruttoria per verificare se ci sono o no anomalie è terminata, l'Avvocatura ci è pronunciata, la relazione nel Segretario Generale è ultimata, quindi non c'è più da verificare niente, sono tutte assegnazioni fatte in assenza o non in linea ai nostri regolamenti.

Il discorso invece del decreto del Presidente della Repubblica è valido solo per i beni demaniali, solo questi possono essere dati in comodato d'uso gratuito e ovviamente questi beni sono gestiti dall'agenzia del Demanio.

Per il terzo punto, cioè il profitto sociale, la ricaduta sociale delle attività che deve essere un qualcosa che deve esistere assolutamente, io mi chiedo solo una cosa, innanzitutto non credo che alcune associazioni meritevoli sono al di sopra della legge, la legge è uguale per tutti, anche per le associazioni che fanno grandi iniziative con ricadute sul sociale. Mi chiedo chi è che misura e verifica questa ricaduta, cioè noi che strumenti abbiamo all'interno di quest'Amministrazione per verificare una volta affidato un bene se questo bene è adeguato a questo immobile, se queste attività che si svolgono sono costantemente meritevoli perché io posso svolgere oggi delle attività egregie, ma fra uno o due anni potrei non farlo più. Se chi svolge manutenzione ordinaria e straordinaria, perché non è che possiamo dare un bene il quale poi si può deteriorare o può subire dei danni.

Vi ricordo che precedentemente a questo mio dossier ne ho prodotto un altro che riguarda i fitti passivi. Allora perché non prendere in considerazione di dismettere qualche fitto passivo, visto che abbiamo degli immobili che sono occupati non in modo regolare.

Aspetto ancora una risposta, una risposta non a mezzo stampa, ma risposta fatta di atti formali e di attività di tipo amministrativo e vorrei adesso a una delibera, mi rivolgo all'Assessore Piscopo. Mi risulta che lei abbia portato in Giunta una delibera che serviva a mettere il Comune in autotutela rispetto a queste assegnazioni. La data credo sia dell'aprile del 2013, dove dire che lei abbia fatto un ottimo lavoro nel produrre questo

atto, dove non faceva altro che sollevare questo problema e di invitare l'Amministrazione a procedere in autotutela a revocare, verificare o capire se questi immobili erano appropriati a queste assegnazioni. Questa delibera temo che non so se sia stata bocciata o ritirata, forse doveva essere riproposta, io credo che sia stato fatto un ottimo lavoro, mi dispiace che non ha avuto più seguito e mi auguro di avere qualche spiegazione sul perché questa delibera si sia arenata.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Troncone. La parola adesso al Consigliere Crocetta Antonio. Prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie Presidente. Volevo l'attenzione dei due Assessori presenti e ovviamente dei colleghi; prenderò le mosse da tre interventi che sono stati fatti. In effetti hanno lo stesso oggetto che avrei voluto trattare io anche perché oggi gli Articoli 37 anziché avere una specificità sugli argomenti strettamente locali, hanno una portata più ampia. Quindi l'intervento della collega Lorenzi che parlava di questa sua richiesta della paternità di questo sistema di videocamere attualmente posizionate all'interno di questo palazzo.

Dicevo poc'anzi alla collega che c'è comunque un elemento certo, come forse il Presidente ricorderà. In tempi lontani, in occasione della presenza esuberante dei BROS all'interno del palazzo chiesi che fosse predisposto un sistema audiovisivo. Questa richiesta la mandai a lei Presidente in modo ufficiale e fu oggetto di un ordine del giorno. Per problemi che non conosco quest'ordine del giorno ha avuto un parto lunghissimo ed è stato presentato dopo un anno e mezzo all'interno del Consiglio. In quell'occasione io le feci presente che mi sembrava disattuale parlare di un ordine del giorno che aveva una sua logica un anno e mezzo prima. Questo però ci consente oggi di capire una cosa; un anno e mezzo fa di sicuro, poiché è stata chiesta la presenza di un sistema audiovisivo, quella telecamera non c'era. Quindi pertinente ed opportuna la domanda che si pone la collega Lorenzi su oggi questa telecamera da chi è stata posizionata e come venga principalmente gestita.

È ovvio che su questa richiesta io mi associo per sapere anche nelle more all'ordine del giorno di un anno e mezzo fa, che richiedeva un sistema audiovisivo ad oggi che cosa sia successo. Mi sembra opportuno che la richiesta venga fatta ufficialmente proprio a lei Presidente ...

PRESIDENTE PASQUINO: Le posso dire che la telecamera non è stata posizionata, non c'è telecamera fissa. È una telecamera portata dagli autori.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il dottor Scala mi sta dicendo che non risulta a noi che siano stati autorizzati.

CONSIGLIERE CROCETTA: Chiedo scusa, ma se abbiamo del materiale audiovisivo come dice il collega che ferma un momento storico in cui all'interno di questo stabile c'è una telecamera fissa io penso che si siano delle specifiche prese d'atto e responsabilità nel sapere che cosa succede all'interno. Noi abbiamo un presidio, abbiamo

anche del personale di sorveglianza che dovrebbe sapere se viene posizionata arbitrariamente o meno una telecamera.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, abbiamo fatto una precisazione, poi faremo le risposte adeguate.

CONSIGLIERE CROCETTA: Ma infatti è una cosa che è di pertinenza degli uffici. È paradossale che la mia richiesta di un impianto audiovisivo che doveva tutelare senz'altro la sicurezza e delle persone e dei locali sia stata disattesa per un anno e mezzo e paradossalmente viene posizionata una telecamera di chi invece non è stato autorizzato. Comunque ci pensi chi di dovere all'opportunità di un impianto audiovisivo pubblico.

Secondo intervento; riguarda quello che ha detto il Consigliere Luongo, il quale diceva che all'interno della Commissione fu creata una sub commissione sull'argomento della ELPIS che doveva riguardare un esame di tutto quello che era successo fino a quel momento e anche di notevoli mal funzionamenti.

È un dossier ampio e articolato, trasmesso a lei Presidente, nonché a tutti i Presidenti di Commissione e ai Capogruppo. Il problema molto grave è che in questo dossier fatto dalla sub commissione presieduta dal Consigliere Luongo venivano sollevati dei problemi per quella che era stata la precedente mala gestione. Allora non è che qui si voglia approntare un Tribunale che deve eventualmente valutare, però ci sono dei dati di fatto. C'erano delle irregolarità, ma la cosa più grave è che nel corso degli anni c'è stato un mal servizio per cui le società morose continuavano non solamente ad avere l'affidamento, ma anche a posizionare degli altri stalli e delle altre posizioni.

Oggi si pone un problema, quando noi facciamo un lavoro in Commissione, quando si crea una sub commissione, quando si crea un dossier, queste fatiche che valenza hanno nei confronti degli Assessori, dell'Amministrazione. Ha ragione a dolersi il Consigliere Luongo. In effetti se io oggi facessi un'interrogazione ma non quella Parlamentare, non quella dei banchi, ma quella che si fa proprio agli scolari. Se chiedessi all'Assessore o ai Presidenti di Gruppi che cosa fanno di quello che abbiamo scritto, eppure lì dentro ci sono dei fatti importantissimi, ci sono fatti che hanno una rilevanza per il futuro, e giustamente noi ci poniamo il problema, specialmente in vista dei nuovi assetti societari, che cosa andremo a valutare. Staremo ancora a sopportare la logica del chi non paga viene premiato? Sopporteremo ancora queste forme di illegalità totale? Oppure ci sarà una logica corretta, di bandi, che va a punire ma non in senso affittivo, perché sappiamo tutti quanti che le imprese devono andare avanti, ma che per lo meno pareggi la situazione, che per lo meno tenga conto che all'interno di un bando non devono partire in egual modo le persone che invece sono state diligenti rispetto a quelli che per anni e anni hanno continuato in totale dispregio a non pagare e a continuare addirittura a mettere degli stalli abusivi.

Allora delle due l'una, se noi mandiamo degli atti come Commissione, tranne se non c'è una logica perversa per cui quello che fanno i Consiglieri di qua nelle Commissioni e le Commissioni stesse non hanno valore, e forse non ce lo siamo mai detti chiaramente, ma se hanno valore sono degli atti ufficiali che responsabilizzano il Presidente, ma principalmente gli Assessori, ma ancora di più tutta quanta la Giunta. Allora o c'è un

atteggiamento per cui viene ritenuto ininfluenza, ma se non è ininfluenza attenzione noi parliamo di un argomento che non è solamente di competenza di questo Assessore, ma riguarda tutta quanta la Giunta perché riguarderebbe anche il bilancio, riguarda un discorso di quello che può essere l'atteggiamento rispetto all'aspetto cronologico, funzionale della città. Invito quindi, come ha fatto il Consigliere Luongo, anche per rispetto al Consigliere che ha fatto un lavoro ampio e articolato, gli atti sono ancora in Commissione a prenderne atto.

Ho sentito l'intervento del Consigliere Troncone e sono perplesso. Abbiamo voluto dare una svolta con il neo Assessore, ho letto attentamente il memoriale, mi riesce difficile credere su due cose, sia che se non c'è stato un intervento drastico e sia che addirittura ci sia stata ancora un'ulteriore assegnazione, però il Consigliere ovviamente ha documentato e sapendola persona degna di fede mi sono posto anche questo problema. Me lo pongo perché l'avvento che abbiamo voluto avere nel momento in cui c'è stato l'Assessore Fucino era quello, prima di spezzare una continuità rispetto al passato e oltre tutto posso portare una mia testimonianza personale. Essendo tra quelli che hanno fatto personalmente delle richieste e su questo ha ragione il Consigliere Troncone, anche a me è stato detto dall'Amministrazione che non è praticabile ufficialmente una logica di assegnazioni gratuite ed *intuitus personae*. Quindi io oggi resto perplesso, ma ovviamente sapendo della sanità morale dell'Assessore di riferimento, però sapendo di trovarmi di fronte ad un tecnico che quando scrive lo manda a tutti i Consiglieri, io mi trovo in imbarazzo. Posso portare una mia testimonianza, che a me personalmente l'Assessore ha radicalmente detto che non si può dare alcunché *intuitus personae* e che ci sarebbe stato anche un'ulteriore differenziazione rispetto al passato con un taglio drastico su tutte quelle che erano le agevolazioni che erano state fatte precedentemente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Crocetta.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Considerato che faremo la nota all'Assessore, poi abbiamo Consiglio anche mercoledì e quindi Assessore...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso tireremo fuori l'estratto del verbale e lo daremo all'Assessore ed eventualmente la prossima volta gli facciamo fare la risposta.

(Intervento fuori microfono: "Però si può verbalizzare che l'Assessore desidera rispondere")

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, l'Assessore desidera rispondere. Prego Vicepresidente Frezza.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Volevo utilizzare lo strumento dell'Articolo 37 per due segnalazioni. Una segnalazione mi è giunta da alcune persone che ho verificato ed è quindi supportata da fatti reali, cioè al Cimitero del Pianto c'è la Ventiquattresima

Congrega che per problemi strutturali, per infiltrazioni di acqua che già esistevano precedentemente e che nell'arco del tempo si sono acuite, ha deciso di chiudere una parte di questo corpo di fabbrica, cosa che impedirà l'accesso alle sale dove sono presenti i defunti impedendo di fatto quindi l'ingresso ai parenti per il rito della commemorazione. Chiaramente questa situazione già sta determinando un momento di disorientamento e c'è un gruppo di persone che si sono rivolte a me chiedendo un urgente intervento di ripristino. Consultando gli uffici questa cosa mi è risultata difficile da portare a termine, addirittura mi sembra che ci vogliono delle gare d'appalto, che non ci sia nessuna ditta preposta al momento, che ci sia una difficoltà oggettiva nel fare eseguire questo tipo di intervento, per cui credo che per un periodo abbastanza lungo potrebbe accadere che queste sale della Ventiquattresima Congrega rimangano chiuse.

Quindi l'appello è quello di verificare, poiché è di nostra proprietà, se è possibile trovare una soluzione più rapida, coinvolgendo la Giunta e anche il Consiglio se necessario, affinché questo tipo di problema venga risolto.

La seconda parte dell'Articolo 37 riguardava un altro argomento per il quale l'Assessore alle infrastrutture non è presente, però spero che il Vicesindaco e qualcun altro della Giunta possa almeno ascoltarmi. Nell'ultima settimana, sabato per la stessa questione, per la mancanza di imprese sui territori, sto parlando della Terza Municipalità, Stella San Carlo, c'è stato un dissesto stradale al primo tratto di Filippo Maria Briganti che riguarda una superficie in basoli abbastanza limitata, sono 20 metri, che però nel primo tratto della strada ha provocato una serie di valutazioni da parte della Protezione Civile che insieme ai Vigili Urbani hanno chiuso la strada. Fra l'altro la (incomprensibile) aveva paventato la necessità di voler spostare un percorso di un pulmino dalla traversa successiva proprio su Filippo Maria Briganti, mi risulta che la Municipalità non abbia nessun tipo di potenzialità di intervenire. Ho inviato una nota con tutti gli allegati alla Municipalità e all'Assessore e volevo risegnare questa urgenza e necessità di dover intervenire in qualche modo con le procedure anche di urgenza, affinché questa prima parte di questa arteria importantissima, che consente l'accesso a un plesso ospedaliero, ossia il San Giovanni Bosco, sia riaperta. L'entità dei lavori non dovrebbe essere notevole, quindi l'appello è affinché al più presto si possano attivare delle procedure che risolvano la problematica e quindi rendano fruibili sia la strada che questo corpo di strada della Congrega di cui parlavo prima. Grazie per l'attenzione.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Coccia.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Frezza. Sempre per l'Articolo 37 il Consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. Venerdì ho letto sul giornale che per l'ennesima volta c'è stata un'occupazione abusiva di un locale di proprietà del Comune di Napoli. Andando a leggere nei particolari viene fuori che questo locale è un locale della Galleria Principe di Napoli. È chiaro che mi salta agli occhi perché è una questione che stiamo portando avanti da due anni come Commissione, abbiamo portato la questione all'attenzione di più Assessori, quindi sia dell'Assessore Fucito, sia dell'Assessore Clemente e sia dell'Assessore alla Cultura. Devo dire che è uscita fuori una cosa molto interessante, che abbiamo prospettato all'unanimità l'intenzione di fare una delibera di

iniziativa consiliare per fare questo nuovo bando di assegnazioni locali.

È chiaro che l'Assessore Fucito in Commissione ha detto che era pienamente a disposizione per questa cosa, ha detto che presterà attenzione sulla velocità affinché questa cosa avvenga. Noi da parte nostra è chiaro che se in tempi brevi riusciamo a fare questa cosa, diamo quella sensazione e non solo di trasformare le idee in azioni e quindi finalmente diamo sensazioni di concretezza. Anche perché sembra che l'Assessore Clemente abbia fatto un'iniziativa lodevole in quella struttura, ha creato vari strumenti affinché quella bellissima viva ed è chiaro che se da una parte ci sono delle iniziative concrete e poi dall'altra vengono in un momento di assenza di concretezza da parte degli enti preposti, è chiaro che associazioni o altro, anche perché non so con quali esigenze quest'associazione ha occupato alcuni locali di quella Galleria. Non me ne voglia ma chiedo che gli enti preposti, anzi approfitto del Sindaco che è entrato in aula, chiedo che si ripristini al più presto la legalità e quindi si faccia in modo che questi locali vengano sgombrati il prima possibile. Altrimenti diventa difficile, non momento di trasformazione e di iniziative concrete verso quella struttura, poi siamo costretti a fermarci nuovamente e quindi passeranno altri anni questo perché ci sono state delle occupazioni.

Quindi chiedo formalmente che la cosa venga presa in considerazione e che si facciano tutti gli atti dovuti affinché si ripristini la legalità. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie. La parola al Consigliere Moretto sempre per l'Articolo 37.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente gli interventi di Crocetta e Lorenzi. Noi abbiamo dimostrato e mi rivolgo al Sindaco e a quei pochi Assessori che seguono i lavori del Consiglio, abbiamo avuto la capacità in questi mesi e una forte accelerazione nelle ultime settimane di essere sulla stampa nazionale e internazionale per episodi sgradevoli. Soltanto la settimana scorsa e anche ieri sera ripetutamente su Canale 5, sul telegiornale nazionale di RAI 1, sono stati riportati episodi sgradevoli. Ricordava la Lorenzi la questione dei dipendenti che marcavano e non si recavano a lavoro.

Io non mi preoccuperei della telecamera, chi l'ha messa, perché, che funzione dovesse avere, perché agli ingressi di un palazzo pubblico, questo è il palazzo della politica, e sui terminali, sono ammesse le telecamere. Le telecamere non sono ammesse sui posti di lavoro, cioè una costante osservazione dell'operato del dipendente, quelli non sono ammessi. Quindi è tutto regolare perché è una questione di sicurezza che l'ingresso del palazzo e questo è il palazzo della politica, soggetto a rischio, debba essere continuamente osservato. Quindi non mi preoccuperei sulla questione delle telecamere, mi preoccuperei di ben altra cosa.

Siamo venuti alla ribalta poi di tutta la stanza nazionale e internazionale perché siamo precipitati all'ultimo posto della graduatoria. Lo ricordava il Vicepresidente Frezza sulla questione dei cimiteri, è stato fatto un servizio, appunto su Santa Maria del Pianto, della situazione incresciosa in cui si trovano non solo i cittadini napoletani, ma anche i defunti della città di Napoli, visto che molti loculi galleggiano addirittura nell'acqua. Questa situazione non è che sia precipitata solo per le copiose piogge di qualche settimana fa, è una situazione remota che ci portiamo dietro da diversi anni. Un altro servizio scandaloso che ha fatto rabbrivire il mondo è sui campi Rom che abbiamo alle soglie tra

Secondigliano e Melito. Il campo Rom di Santa Maria del Pianto, il campo Rom che sta ai limiti di Poggioreale, San Pietro e Casoria, dove montagne di cumuli di spazzatura di ogni genere, amianto, con il (incomprensibile) che scende lungo il rivolo di Via Santa Maria del Pianto e raggiunge Via Nuova Poggioreale, fino al ponte della Stadera.

Diventa un po' ridicolo che il Sindaco dia la cittadinanza a tre bambini Rom, non credo che abbiano molto da farsene di questa cittadinanza se poi li costringiamo a vivere in quella situazione. Nemmeno possiamo sorprenderci che l'ultimo gradino, che ci saremmo sicuramente risparmiato, che già avevamo conquistato il penultimo con la Iervolino, con De Magistris lo abbiamo conquistato. Dobbiamo invertire ma facendo seriamente politica.

Ho sentito l'intervento del Consigliere Troncone e sulla stampa cittadina, se voi la leggete fate un'attenta lettura, le cose che risalgono sempre di più sono quelle che denuncia la vostra Maggioranza. Noi facciamo un altro tipo di politica, noi facciamo una politica di opposizione seria, costruttiva, stiamo cercando di dare un contributo a fare uscire veramente da questa enorme difficoltà la città. Le cose che diceva Troncone non sono cose né da 37 né da stampa ed ecco che noi ci dobbiamo interrogare su come sta funzionando il Consiglio Comunale. Noi abbiamo delle responsabilità, da un lato ci sono le responsabilità giuridiche, dall'altro ci sono le responsabilità politiche e vi è un'enorme responsabilità. Presidente Coccia mi dispiace che non ci sia il Presidente Pasquino perché vi sono delle enormi responsabilità dell'Ufficio di Presidenza, il quale ha la responsabilità di questo palazzo, di come funzionano i gruppi consiliari, che ha la responsabilità di come funzionano le Commissioni ed è tutto fermo! Quelle cose vanno fatte in Commissione, quelle cose un Presidente di Commissione che svolgesse realmente quel compito dovrebbe preoccuparsi di portare, di far venire gli atti nella Commissione e guardare fino a fondo l'Assessore Fucito che cosa sta combinando. Non è che l'Assessore si sente punzecchiato in Consiglio Comunale e vuole rispondere quando il regolamento non glielo consente. Perché non si è preoccupato di mandare gli atti alle Commissioni?

Abbiamo chiesto al Presidente della Commissione Trasparenza, per dare un segnale forte, di dimettersi e si è dimesso. La settimana scorsa, Gabriele Mundo, ha rimesso il mandato di Presidente della Trasparenza perché è tutto bloccato e non glielo impedivano di farlo, anziché di preoccuparci se vengono le *Iene* e state tranquilli che non rientra nel nostro costume, quindi non dubitate mai che le abbiamo mandate noi. Le avete mandate sempre dentro la vostra Maggioranza, noi facciamo un altro tipo di opposizione.

Con Leonardo Impegno che qualcuno ha ricordato noi abbiamo tentato di fare un passo avanti e nella conferenza ultima che abbiamo tenuto abbiamo tolto tutti i lavoratori socialmente utili dai gruppi, perché con la costituzione dei gruppi non erano contemplati. I lavori socialmente utili dovevano essere utilizzati per dei progetti specifici, iniziamo a mettere mano. Approvammo 38 Articoli del Regolamento perché capimmo che non saremmo mai riusciti a portare tutto il regolamento in Consiglio Comunale e decidemmo di andare avanti a step, per cercare di arrivare poi al nodo principale perché ognuno si assuma le proprie responsabilità.

Se quello che è successo significa anche che qualche cosa non funziona. È possibile che un gruppo costituito da un solo Consigliere abbia cinque dipendenti?! Non credo che noi possiamo sostenere ancora una cosa del genere. Poi possiamo anche vedere che cosa produce sia il Consigliere che il suo datore di lavoro, ha una funzione di datore di lavoro il Presidente di Gruppo che ha cinque dipendenti a disposizione, che cosa produce

insieme a questi cinque dipendenti. Ci dobbiamo domandare se ce ne vogliono qualcuno in più per quello che produce un gruppo consiliare o se sono troppi, perché il gruppo e lo dice la stessa parola, significa insieme di persone, non una singola persona. Iniziamo a vedere se siamo responsabili di questo perché altrimenti, e lo ricordava Amodio prima, non è questo il 37 e c'ha ragione perché il 37 è quello che ha fatto Frezza, che ha portato un problema immediato che si è verificato l'altro giorno.

Per quanto riguarda le delibere c'è la Commissione Trasparenza e ogni Presidente ha la funzione di vedere gli atti. Qui non funziona nulla! Vicesindaco per non penalizzare soltanto i Consiglieri, ma anche voi non funzionate per niente. Io ho fatto semplicemente una piccola analisi e negli ultimi due mesi e stando proprio al rimpasto della Giunta, quindi la scelta ultima che ha fatto il Sindaco per farla funzionare, ho notato che c'è almeno uno o due Assessori che non sono mai presenti. Ottobre e novembre l'assessore Variete (?), nella delibera 748, dove si parla di una cosa di sua competenza, perché la cosa poi strana è che molto spesso gli Assessori sono assenti quando ai approvano le delibere di loro competenza. Alla 750 lo stesso Daniele è ancora assente; alla 759 il Daniele è sempre assente; alla 751 continua ad essere assente, parliamo del centro storico, parliamo dei decumani, cioè parliamo di delibere di sua pertinenza. Alla 787 è sempre assente, nella 779 è assente, 719 è assente, 728, è assente, 791 assente, 825 assente, 826 assente, 803 assente, 821 assente, 823 assente, 813 assente e non credo che la Giunta abbia prodotto altre delibere in due mesi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: No, no, da ottobre a novembre, due mesi consecutivi. Lo segue a ruota la giovane Clemente, assente persino sulle delibere dei giovani, di una delle delibere dei giovani che avremo oggi in discussione e che il Consiglio deve approvare, l'unica assente di quella Giunta è proprio la Clemente!

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Per favore!

CONSIGLIERE MORETTO: Io c'ho le carte, non me le invento. La delibera che questa mattina il Consiglio dovrebbe approvare della Clemente, lei è l'unica assente in Giunta.

Allora dico o voltiamo pagina perché altrimenti non possiamo assolutamente rizerarci quando usciamo sulla stampa delle cose scandalose che vengono registrate, noi ci siamo assunti la responsabilità dall'opposizione. Le Commissioni non hanno più ragione di essere, è inutile che ci giriamo intorno, tant'è che questa mattina girava perfino un foglietto da far firmare per fare le ferie di Natale più lunghe, allora significa che effettivamente non c'è nulla da fare, non si è produttivi ed è veramente difficile perché se non è produttiva la Giunta, difficilmente diventa produttiva la Commissione, difficilmente si può avere un meccanismo virtuoso all'interno del Consiglio Comunale.

Un'altra cosa; noi diciamo sempre che abbiamo il personale ridotto, se facciamo un'analisi su 86 dipendenti che sono distaccati, vedremo che in questi dipendenti, tra cui anche assistenti sociali e di cui abbiamo una carenza, non so un'assistente sociale se

sarebbe meglio mandarla a fare l'assistente sociale e non tenerla presso i gruppi consiliari, perché sicuramente il gruppo potrebbe trovare una dipendente che può svolgere le cose molto più in sintonia alla questione politica di un gruppo consiliare, che non un assistente sociale, visto che dobbiamo assumere, dobbiamo fare i bandi di assunzioni per questa figura.

Quindi se non voltiamo pagina noi continuiamo a scendere, oggi siamo all'ultimo gradino, non so dove possiamo andare a finire. Quindi Presidente la invito a calendarizzare il lavoro che la Commissione Statuto e Regolamento ha concluso da circa un anno, a portarlo in Consiglio Comunale e a rivedere la situazione dei gruppi consiliari, delle Commissioni e ci deve far capire se c'è la volontà politica di farlo altrimenti dobbiamo trovare un altro sistema perché noi ci giriamo intorno, ma non abbiamo più i Presidenti nelle Commissioni, la maggior parte sono dimissionari. Questo ci potrebbe anche far comodo perché in tutte le Commissioni l'Opposizione ha il Consigliere anziano perché noi siamo i più votati. Tutti i Consiglieri eletti del Popolo della Libertà e degli altri partiti di Centro Destra sono i più votati, per cui siamo i Consiglieri anziani in tutte le Commissioni, questo significa che siamo Presidenti della maggior parte delle Commissioni, però è un compito che non spetta alle opposizioni, non vogliamo una funzione che non ci spetta.

Quindi faccio appello alla responsabilità e la responsabilità di quello che succede non è delle telecamere, le telecamere filmano quello che succede, quelle cose che noi non dovremmo assolutamente far succedere. Anche noi responsabilmente, innanzitutto la politica, perché questo è il palazzo della politica, di mettere i freni dovuti affinché questo non possa più verificarsi perché veramente è increscioso, in un momento di crisi totale, dove la gente perde il posto di lavoro, andare a prendere il caffè, fregandosene di tutto e tutti e senza nemmeno giustificarsi. La cosa più brutta sono state anche le esclamazioni che tutta l'Italia ha sentito in quelle interviste, quella è stata la cosa peggiore!

Mi auguro che il senso di responsabilità perché non ci mettiamo alla finestra a sorridere, no, noi dalla finestra cerchiamo di far correggere queste cose. Spero che il popolo italiano ci apprezzerà, i napoletani ci apprezzeranno per come stiamo svolgendo il nostro lavoro. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. Sicuramente alla ripresa dei lavori a gennaio la prima riunione di Consiglio sarà di discutere del regolamento e mettere in calendario le modifiche che da un anno sono oggetto di approvazione da parte della Commissione.

Consigliere Fiola, a lei la parola.

CONSIGLIERE FIOLA: Sì, approfitto come ogni anno di questo periodo per parlare di luminarie e quest'anno sinceramente, mi spiace che il Sindaco si sia allontanato, ma è uscito sui giornali che insieme al Presidente della Camera di Commercio, Maddaloni, era andato a inaugurare l'accensione di queste luminarie. Chi gira un po' la città si rende conto di cosa sono queste luminarie a Napoli; se andate a vedere in corso Umberto, sembra un albero di Natale spogliato addobbato con lampadine da due euro. Nei giorni scorsi, invece, sono stato a Pomigliano e girando per la città ho potuto constatare che gli

amici di Pomigliano hanno realizzato dieci chilometri di illuminazioni al costo di 65 mila euro. A Napoli, sembra essere costato dieci volte di più; è vero che non sono soldi del Comune, però da parte mia mi sarei aspettato che il Sindaco rifiutasse il gentile invito del Presidente della Camera di Commercio, perché avrei preferito che il Sindaco fosse andato a presenziare all'accensione delle luminarie a Scampia, a Ponticelli, ai Colli Aminei, a Borgo Sant'Antonio Abate, a Barra, a San Giovanni, ovvero in quei luoghi in cui non sarà Natale; in alcune zone del Vomero, qualche imprenditore mi diceva di essere stato costretto a pagare di tasca sua; ma è possibile che sono anni che questa situazione si ripete e non si riesce mai a fare una programmazione seria sulla questione delle luminarie a Napoli? Per la prima volta, forse a causa delle mie insistenze sul fatto che avessero messo un lampadario nella galleria, hanno cambiato e hanno messo una lampadina, che dovrebbe rimanere accesa tutto il giorno e non solo la sera, quando in galleria ci sono i ragazzi che giocano con il pallone.

Il Comune, a mio avviso, non dovrebbe farsi coinvolgere, perché poi scarica la responsabilità sulla Camera di Commercio, anche se personalmente so che il Comune ha deciso insieme alla Camera di Commercio dove dovessero essere installate queste luminarie; quindi la furbizia della Camera di Commercio sta nell'aver coinvolto il Comune in un'attività, di cui affibbia la responsabilità di aver deciso in quali strade installare le luminarie, creando commercianti e cittadini di serie A e commercianti e cittadini di serie B.

Lo dico per il futuro, se il Comune non ha soldi per le luminarie e la Camera di Commercio si offre di illuminare le strade che loro ritengono opportune, che lo facciano da soli; la cosa va programmata in un modo serio anno per anno, ma anche sulle luminarie da mettere, perché a mio parere il Comune deve intervenire anche su questo, nel senso che se si rende conto che sono luminarie da quattro soldi, rinuncia a mettere. Se andate in corso Umberto o corso Garibaldi e vedrete la vergogna di queste luminarie e la spesa che dovranno sobbarcarsi i contribuenti, perché è vero che costano ai commercianti, dal momento che i tributi camerali li tirano fuori i commercianti ogni anno, ma sono comunque soldi della comunità.

Pertanto, io chiedo all'amministrazione e faccio un appello al Sindaco affinché la prossima volta che riceve questo invito per le luminarie, eviti di farsi coinvolgere, a meno che non si sia programmato dall'anno precedente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Fiola.

La parola adesso all'ultimo iscritto, secondo gli articoli 37, la consigliera Molisso Simona di Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie, Presidente. Io, come hanno fatto alcuni miei colleghi, sdoppierò questi pochi minuti a mia disposizione, affrontando due questioni. Vorrei affrontare sia la questione posta all'inizio dalla consigliera Lorenzi e ripresa da altri colleghi, da ultimo Moretto, ma urge da parte mia dire due parole sulla questione sollevata dal consigliere Troncone.

Innanzitutto, vorrei dire in via preliminare, che quand'anche si volessero contestare le forme, che forse i consiglieri di non lungo corso utilizzano per mettere a frutto il loro lavoro, una cosa bisogna dirla, e cioè che io mi sento orgogliosa, e il Sindaco dovrebbe esserlo altrettanto, dal momento che è merito suo se consiglieri come Gaetano Troncone

o Barbara Lorenzi siedono tra questi banchi e sono consiglieri che mettono a profitto il loro mandato con uno spirito di servizio; certamente possono sbagliare, come può capitare a tutti, ma se c'è una cosa che si può recriminare a questi consiglieri è che essi non svolgono con grande spirito di servizio il mandato conferitogli dagli elettori.

La questione proposta dal consigliere Troncone merita un approfondimento, come già detto da alcuni colleghi. Quando abbiamo approvato il regolamento per l'assegnazione degli immobili del patrimonio disponibile del Comune di Napoli, che ha avuto un iter lungo e travagliato, abbiamo toccato con mano una situazione patrimoniale di questo ente estremamente diffusa ed estremamente drammatica. Guardate, signori, che prima che arrivassimo noi in questo Comune, era prassi diffusa, e come tutte le prassi diffuse che violano le regole in questo ente, era diventata regola quella di procedere al di fuori delle regole. Con la questione degli immobili assegnati senza rispetto delle regole, noi tocchiamo con mano il cancro di queste ente; signori cari, gli amministratori entravano in questo Comune, e parlo innanzitutto della politica, e si comportavano come se stessero a casa loro; la verità è che durante le campagne elettorali, questo o quel politico, attraverso delibere di Giunta, consentiva la presa d'atto di protocolli d'intesa tra il Comune e le varie associazioni e in base a questa semplice presa d'atto venivano consegnate le chiavi alle associazioni. La responsabilità di tutto questo, a mio avviso, Presidente, non è da attribuire all'associazione, non è mai del terzo beneficiario di una mala politica o di una cattiva amministrazione, perché molto spesso, il terzo, che è un'associazione che svolge un'attività sociale estremamente meritoria, non ha neanche contezza di quanto sta avvenendo, di partecipare a una procedura condotta al di fuori del perimetro delle regole, e a dimostrazione di ciò c'è il fatto che per il passato vi sono stati dei contenziosi generati dal fatto che queste associazioni venivano immesse nel possesso degli immobili; dopo alcuni mesi arrivava una comunicazione da parte della Romeo, che chiedeva i canoni arretrati per occupazione abusiva. Questa era la prassi: promesse politiche, azioni politiche, che piegavano a fini politici la macchina comunale ed ecco che succede il patatrac. Certamente non possiamo pretendere che in pochi mesi l'assessore Fucito riesca a determinare un'inversione di tendenza, che non riguarda quarantaquattro assegnazioni, sono molte di più quelle che rientrano nelle questioni poste da Troncone, senza contare quelle che per altri motivi non sono in regola.

Pertanto, assessore, le chiedo quale possa essere la strada giusta; lei la conosce certamente meglio di me, ma io colgo un'occasione per rivolgerle un appello e lo faccio anche rivolgendomi al Direttore Generale del Comune, dal momento che è ovvio il fatto che noi non riusciremo mai a dare applicazione al nuovo regolamento per l'assegnazione degli immobili, perché si tratta di un regolamento ambizioso, visto che contiene una norma che disciplina anche le situazioni in corso non regolarizzate e consente di mettere mano al nuovo, ma anche al vecchio e di dare finalmente un'impronta di regolarità a questo genere di questioni.

Pertanto, assessore, la invito ad applicare al più presto quel regolamento, utilizziamo quella norma per regolare le assegnazioni in corso e facciamo i bandi. Ricostruzione Democratica le garantisce la copertura politica necessaria affinché i suoi uffici siano messi in condizione di poter fare questo.

Qualcuno ha utilizzato l'amministrazione come fosse casa propria; questo è quanto ho pensato di fronte al servizio de *Le Iene*; a mio parere, si tratta di un servizio fatto male, dal momento che lascia fuori coloro che, per esempio, timbrano il cartellino, entrano al

lavoro, ma poi giocano al solitario, è altrettanto grave non svolgere il proprio lavoro seduto dietro la scrivania, quanto non svolgerlo perché si è altrove nelle ore in cui si risulta presente al posto di lavoro. Ma la cosa che il programma non ha fatto, e che invece io avrei meglio messo in evidenza, è il fatto che quanto accaduto avveniva proprio nel palazzo della politica. Io credo che questo sia un elemento di grande importanza e questo elemento mi ha fatto vergognare, mi ha fatto sentire in colpa; senso di colpa, che è stato alleviato dal fatto che il mio gruppo, consigliere Moretto, utilizza molte meno unità rispetto a quanto spettante per legge. Non si è alleviato il mio senso di colpa, quando il mio gruppo, non appena ebbi notizia verbale dall'assessore Moxedano di una delibera che pretendeva che le assistenti sociali distaccate ai gruppi ritornassero al proprio lavoro, l'unica assistente sociale presente nel mio gruppo ha avviato una procedura per tornare al proprio posto di lavoro di assistente sociale.

La politica, Presidente, deve innanzitutto dare l'esempio ed è questo l'elemento di gravità che a mio parere emerge da quel servizio; a seguito del servizio qualcuno ha avuto il coraggio di dirmi che i dipendenti comunali distaccati ai gruppi servono per fare campagna elettorale; a tal proposito, Presidente, le chiedo di informare il dottor Scala che quando si insediano i consiglieri, nella cartella che contiene il regolamento, lo statuto, e via discorrendo bisognerebbe inserire anche un memorandum di regole non scritte, perché evidentemente queste ultime hanno un peso maggiore rispetto a quelle scritte.

In questo modo la macchina comunale si piega a interessi che sono altri rispetto a quelli pubblici; noi abbiamo bisogno di ristabilire una nuova alleanza, e mi rivolgo al Sindaco in questo caso. Vedete, la democrazia partecipativa, che è stato il cavallo di battaglia del Sindaco De Magistris l'ha inventato Danilo Dolci, che dovrebbe essere la bibbia del nostro Sindaco. Quando Danilo Dolci faceva gli scioperi alla rovescia, ovvero prendeva la gente e invece di non farla lavorare, li faceva lavorare, portandoli per esempio a ripristinare una strada, a riparare una scuola; Danilo Dolci ha definito un assassinio il fatto di non garantire il rispetto dell'articolo 4 della Costituzione, secondo cui il lavoro, prima di essere un diritto è un dovere.

Noi viviamo in una città da un milione di abitanti; senza ristabilire un'alleanza con i nostri dipendenti, difficilmente riusciremo a restituire ai nostri cittadini qualunque tipo di servizio. L'alleanza può essere ristabilita attraverso due passaggi importanti; in primo luogo, la politica deve dare il buon esempio, e allora auspico che il servizio mandato in onda da le Iene funga da monito, non per i dipendenti, ma per la politica e successivamente mi rivolgo alla dirigenza; in questo Comune noi abbiamo una forbice molto ampia, che rispecchia un po' quella sociale, di una vetta dirigenziali con lautissimi stipendi e notevoli prerogative e una base della piramide; sono i dirigenti che sono chiamati ad aiutare la buona politica che dà l'esempio a ristabilire un'alleanza, dal momento che i dipendenti pubblici sono la nostra forza, senza di loro non riusciremo mai a cambiare le sorti di questa città e dell'intero Paese.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

Abbiamo esaurito gli articoli 37. Procediamo con l'approvazione dei processi verbali delle sedute del Consiglio comunale del 10 luglio, 07 agosto, 07 e 14 ottobre 2013. Sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari i verbali. Non sono pervenute osservazioni o rilievi da parte di nessuno dei consiglieri e pertanto do per acquisito il parere favorevole, nel

senso che non ci sono state obiezioni e pongo in votazione i suddetti processi verbali, ritenendoli letti e condivisi.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Devo inoltre comunicare all'aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166, comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000 e articolo 11 del regolamento di contabilità, comunico che la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal Fondo di riserva, la deliberazione numero 784 del 30 ottobre 2013.

Primo punto dell'ordine del giorno di oggi: «Delibera di Giunta comunale, numero 234 dell'11 aprile 2013, che è una proposta al Consiglio, dichiarazione di inservibilità e autorizzazione alla retrocessione a favore del signor Arena Giuseppe, nato a Napoli il 06 novembre 1948, in qualità di proprietario del suolo sito in Napoli, seconda traversa contrada Porchiano, foglio 116, particella ex 611, oggi 1545 per un'estensione di 118 metri quadri, già oggetto di esproprio nell'ambito del PSER, di cui alla legge 219 del 1981».

Relatore è l'assessore Fucito.

(voci in aula)

PRESIDENTE: È una retrocessione di una particella ... è una cosa vecchia, infatti.

(voci in aula)

ASSESSORE FUCITO: Come giustamente i colleghi osservano, si tratta di una restituzione a seguito di una retrocessione, sulla base di una procedura annosa, riguardante le acquisizioni della legge 219 e quindi a seguito della puntuale definizione del procedimento e in presenza di un'inservibilità dell'area stessa vi è stata l'opportuna documentazione che supportasse la restituzione della stessa.

PRESIDENTE: Grazie assessore.

Chiede di intervenire il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Agli atti di questa delibera, così come mi è pervenuta, dice poco; ma io ho memoria di allegati dell'epoca in cui è stato realizzato l'esproprio. Mi ricordo e lei mi darà conferma che in questa delibera è stata fatta l'inservibilità e quindi si retrocede sull'esproprio, ma omette di citare due cose fondamentali, che quando è stato fatto l'esproprio, ricordo gli atti di circa nove anni fa, dall'esame tecnico del terreno di questo signore, con gli allegati degli eredi e via discorrendo, insisteva anche un fabbricato abusivo e la valutazione dell'esproprio fu fatta non tenendo conto del fabbricato, ma che nel frattempo, nel momento in cui si utilizzava il terreno dell'arena, questa pertinenza fabbricato più una stalla e quant'altro, automaticamente veniva abbattuto, come fatto automatico. Tra l'altro, pur essendoci stato l'esproprio, il cittadino in questione è rimasto il possessore del terreno, in quanto affidatario, fino a quando non sarebbe automaticamente avvenuto l'esproprio. Allora, io mi domando se ora viene ridato

al signor Arena, che non figura più come custode del terreno, ma rientra nel pieno possesso, come d'altronde era sempre stato. Ma questa valutazione, che all'epoca fu fatta senza tenere conto del fabbricato, noi adesso come agiamo? Lo legittimiamo com'era all'atto dell'esproprio? Con la costruzione abusiva, con le pertinenze che insistevano su questo terreno? Inoltre, tra i pareri, ne mancano due, che a mio avviso sono fondamentali. È vero che sono trascorsi 45 giorni, come riportato in delibera e quindi il Tar per tacito assenso darebbe il parere favorevole, ma vi è il mancato parere della sesta municipalità, ovvero dopo insiste questo terreno e il parere del Servizio mobilità, perché nell'ambito di questo terreno, all'epoca, io ricordo che insisteva sul limite di una strada; quindi nell'esproprio una parte del perimetro del terreno doveva essere utilizzato come parte semaforica ed è proprio la mobilità a non rilasciare alcun parere. Pertanto, se c'è la necessità di attivare l'impianto semaforico, bisognerà ancora una volta procedere all'esproprio di questo terreno per provvedere a tale realizzazione? Oppure, nel momento in cui glielo restituiamo, precisiamo che viene restituito il terreno privo di costruzione e quant'altro, perché trattasi di costruzioni abusive, mantenendo l'esproprio nella parte che può essere utilizzata a fini di utilità pubblica, ovvero dove molto probabilmente verrà costruito l'impianto semaforico.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?

(voci in aula)

PRESIDENTE: L'assessore sta ascoltando anche il parere dell'assessore Piscopo, perché si tratta di una delibera che riguarda atti precedenti. La parola all'assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Cari colleghi, ci troviamo in Consiglio, semplicemente perché una retrocessione può riguardare una mancata acquisizione, quindi attiene alla composizione patrimoniale dell'ente, anche se si tratta di un piccolo suolo, sul quale non si completa una procedura di esproprio e quindi questo è l'unico motivo per cui l'atto è di Consiglio, anziché di Giunta.

L'istruttore ha ovviamente un parere squisitamente tecnico del perché lo si faccia e le relazioni in nostro possesso, nonché il conforto dell'istruttoria, che nel mese di febbraio, l'assessore Piscopo ebbe modo di svolgere, ci informano innanzitutto del disinteresse da parte dell'amministrazione a volerlo acquisire e successivamente del disinteresse del proprietario a volerlo cedere e quindi configura un caso di scuola, in cui sarebbe inutile e dannoso procedere.

Per queste motivazioni in istruttoria, l'atto è stato così predisposto e viene sottoposto all'approvazione.

PRESIDENTE: Mi pare che l'assessore abbia chiarito alcuni aspetti, che sono stati oggetto di indicazione da parte del consigliere Moretto.

Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Comprendo la difficoltà dell'assessore, perché forse non ha memoria dell'atto di otto anni fa; tuttavia, come le dicevo prima, lei parla di inservibilità e su questo punto concordiamo; è comunque acquisito al patrimonio del

Comune, per cui dobbiamo fare un atto di dismissione dagli elenchi, dai registri del patrimonio e questa è il secondo punto; io le ho posto un'altra domanda, ovvero all'epoca dell'esproprio, nella documentazione era riportato che su questo terreno vi erano dei manufatti costruiti abusivamente. In più, il terreno si chiese per quello che si doveva fare o che poteva essere utile anche domani, per quanto concerne la questione dell'impianto semaforico. È proprio l'ufficio mobilità che non da alcun parere, la municipalità non si esprime sul parere, aldilà di restituire o meno il terreno. Però adesso legittimiamo tutto? All'epoca abbiamo delegittimato quanto riscontrato sul terreno, oggi noi legittimiamo tutto, rischiando di farlo anche relativamente a quanto invece all'epoca fu ritenuto abusivo? Questo era il dubbio. Per questo motivo, chiederei un approfondimento su questo punto.

PRESIDENTE: Sì, interviene l'assessore.

ASSESSORE FUCITO: Io credo che il Consiglio debba concorrere a tutti gli atti e a tutte le scelte; dal momento che l'atto ora in discussione ha una genesi particolare, ovvero nasce dall'assessore Piscopo, giunge a me e poiché il consigliere Moretto ci informa di un'eventualità, che noi escludiamo, ...

CONSIGLIERE MORETTO: ... assessore, io non so perché ci viene data una delibera, che è priva di tutti gli atti, vengono solo citati, ma non sono presenti.

ASSESSORE FUCITO: Completo la proposta, Presidente. Se c'è un dubbio, nello scusarmi di un atto, in merito al quale apprendo questa mattina di dover rispondere da febbraio, da parte mia con grande serenità accoglierei l'invito del consigliere a far sì che vi possa essere un'ulteriore disamina della documentazione che verrà eventualmente fornirci e di essere disponibile per la discussione in aula la prossima volta.

PRESIDENTE: Mi pare che il consigliere Fellico chiede di intervenire. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FELLICO: Intervengo brevemente, ma devo dire la verità, non per giustificare un'eventuale mancata presa di posizione da parte nostra, ma la mia giustificazione è dovuta al fatto che purtroppo negli ultimi tempi, dal momento che si tratta di una delibera che fa riferimento all'urbanistica, in Commissione abbiamo avuto la disattenzione, uso questo termine, di non avere la possibilità di leggere la documentazione, così come faceva rilevare il consigliere Moretto; pertanto, il problema non è ad esclusivo appannaggio dell'assessorato, ma credo che sia necessaria una maggiore attenzione da parte della Commissione preposta, in primis perché è da circa un anno che risulta vacante la poltrona del Presidente della Commissione, ma in certe occasioni le Commissioni possono essere utili; in quest'occasione, questa Commissione non è stata utile né alla Giunta né al Consiglio comunale; quindi, se l'invito è rivolto a una riflessione in Commissione è giusto che si faccia, in modo che ognuno di noi possa togliere ogni dubbio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

Quindi, c'è la proposta dell'amministrazione, che accoglie l'invito del consigliere

Moretto e al fine di meglio chiarire alcuni aspetti, rinviamo in Commissione.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiara. Si astiene il consigliere Borriello Antonio e il Presidente.

«Delibera di Giunta comunale numero 606 dell'08 agosto 2013, proposta al Consiglio, espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto denominato "Tangenziale di Napoli, Stazione di Capodichino". Nuovo fabbricato e nuovo piazzale. Procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale, ai sensi del dpr numero 383 del 1994. Delega al dirigente del servizio pianificazione urbanistica generale al rilascio dello stesso parere in Conferenza dei servizi».

Assessore Piscopo, ha la facoltà di intervenire.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente.

La delibera di proposta al Consiglio riguarda l'espressione del parere favorevole da parte del Consiglio alla realizzazione del progetto denominato "Tangenziale di Napoli. Stazione di Capodichino", dunque con particolare attenzione a un punto di razionalizzazione del percorso della tangenziale inerente appunto la stazione di Capodichino e riguardante la realizzazione di un nuovo fabbricato e di un nuovo piazzale, di cui riferirò a breve. Inoltre, riguarda l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale, ai sensi del dpr 383 del 1994 e chiede la delega al dirigente del servizio pianificazione ...

(voci in aula, il Presidente richiama all'ordine i consiglieri)

PRESIDENTE: Prendiamo atto che dipendiamo da voi; per tale motivo abbiamo interrotto per darvi la possibilità di concludere i lavori.

(voci in aula)

PRESIDENTE: Lei ha ragione, il consigliere Palmeri rappresenta maggioranza e minoranza; maggioranza, perché sono uscito, minoranza, perché resto in aula.

ASSESSORE FUCITO: In più, la terza parte della delibera chiede la delega al dirigente pianificazione urbanistica del Comune di Napoli al rilascio del parere, che verrà espresso questa mattina, dal Consiglio comunale, al rilascio del parere in Conferenza di servizi. Questo dunque l'oggetto della delibera di proposta al Consiglio; per quanto riguarda il progetto, va detto che si tratta di un'opera di interesse statale, che ha seguito l'iter ministeriale, poi l'iter interregionale tramite il Provveditorato, l'iter regionale, ha acquisito tutti i pareri, di cui dirò tra breve e il progetto è elaborato dalla Tangenziale di Napoli SpA. Prevede lo spostamento dell'attuale posizione del casello della stazione di Capodichino; per intenderci, venendo dalla zona occidentale, superata l'uscita di corso Malta, quindi non è il casello che trova giù lungo corso Malta, ma è l'ultimo casello della tangenziale che si incontra, quello che è sul viadotto, sulla parte aerea e riguarda lo spostamento dell'attuale posizione del casello della stazione di Capodichino della tangenziale, nonché la sostituzione del fabbricato esistente con un nuovo volume di stazione, che sarà destinato non a servizi commerciali, bensì unicamente

all'alloggiamento di tutte le attività di supporto legate all'esazione dei locali tecnici con annesso Punto Blu.

Quindi, l'intervento si rendeva necessario, perché così come si configura oggi per la disposizione morfologica che ha, abbiamo dei caselli che sono disposti in modo obliquo, che hanno sfruttato tutte le possibilità dello spazio, che lì è conferito, e rende estremamente pericolosa l'immissione, superato il casello, di alcune autovettura che si recano sui caselli più a destra, sempre provenendo dalla direzione occidentale. Il progetto, invece, prevede la razionalizzazione di tutti i caselli, la realizzazione di tredici caselli nuovi, che vengono disposti tutti in senso ortogonale al tracciato della linea della tangenziale, in più un nuovo piazzale e l'annesso Punto Blu.

(voci in aula)

ASSESSORE FUCITO: Il progetto parte dalla dichiarazione di interesse statale e dalla dichiarazione di necessità di provvedere alla sicurezza, che al momento, a detta dell'ente stesso della tangenziale, non viene così garantita e vuole migliorare la funzionalità, la razionalizzazione dei flussi automobilistici e soprattutto garantire la sicurezza dei flussi carrabili ed è questo il motivo per cui la delibera è di proposta al Consiglio.

Per quanto riguarda la disciplina urbanistica vigente, ai sensi della variante al PRG, l'intervento in questione in parte ricade in sede stradale, ma per la rimanente parte ricade in zona B, in particolar modo sotto zona B con B, che è disciplinata dall'articolo 33 delle norme tecniche di attuazione. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che l'intervento supera la fascia di rispetto prevista dalla linea della tangenziale ed entra in un'area comunale, ma in quest'area comunale, quindi la sottozona B con B, il piano regolatore destina quest'area ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico, in regime di convenzione; ecco perché il progetto, per quanto difforme rispetto alla disciplina urbanistica, di fatto non tradisce lo spirito del PRG, non tradisce lo spirito della norma, in quanto va a realizzare un'attrezzatura di uso pubblico in regime di convenzione. È per questo che i nostri servizi, gli uffici di urbanistica l'hanno valutata in senso positivo, ma in quanto va in variante, naturalmente necessita dell'autorizzazione del Consiglio comunale.

Va ancora detto che il progetto ha ricevuto parere favorevole sia dall'ENAC e dunque per quanto riguarda tutte le previsioni che vengono previste dal piano rischio aeroportuale, parere definitivo reso in sede di Conferenza di servizi, infatti l'ENAC ha rilevato che il progetto non è caratterizzato da un incremento del carico antropico e pertanto non è in difformità con i principi posti alla base della redazione del piano aeroportuale; infine, ha ricevuto il parere favorevole da parte della Sovrintendenza e per quanto riguarda l'intervento sulle essenze vegetali che sono lì presenti per la realizzazione del nuovo piazzale del fabbricato, vanno dette due cose: da un lato, che questi alberi e queste essenze sono realizzate dalla tangenziale e quindi di recente impianto, ma sono state considerate prescritte tutte le misure compensative relative; le prescrizioni prevedono interventi di intensificazione delle alberature di medio e alto fusto e dunque si prevede un'intensificazione delle essenze vegetali in compensazione a quelle che verranno eliminate per consentire l'eliminazione del nuovo casello.

Dunque, tutti gli enti che sono stati consultati hanno rilasciato parere favorevoli, il Punto Blu non avrà alcuna vocazione di tipo commerciale, bensì funzionale e di assistenza ai clienti; solo in caso di difficoltà rilevate dagli stessi durante le operazioni di esazione o

segnalazione di eventuali reclami.

In ultimo, l'intervento non comporta oneri per l'ente né diminuzioni di entrate.

Sono naturalmente a vostra disposizione per qualsiasi dubbio o richiesta di chiarimento.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore.

La parola adesso al consigliere Attanasio del Gruppo Misto Verdi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Una delibera così importante arriva in Consiglio comunale, credo, senza il parere della Commissione urbanistica.

ASSESSORE FUCITO: C'è. La Commissione urbanistica è quella interna: Gabriele Mundo, Ciro Borriello, Antonio Fellico, perché no?

(voci in aula)

ASSESSORE FUCITO: «L'anno 2013, il 03 del mese di settembre, presso l'apposito ufficio si tiene la Commissione urbanistica. Sono presenti i consiglieri Gabriele Mundo, Ciro Borriello, Antonio Fellico; sono assenti i consiglieri Carlo Iannella, Antonio Longo, Teresa Caiazzo, Davide Lebbra e Gaetano Troncone».

(voci in aula)

ASSESSORE FUCITO: «Successivamente la Commissione, in merito a questa delibera, i consiglieri Fellico, Borriello e Mundo chiedono il rinvio in Consiglio comunale».

INTERVENTO: Allora, proprio perché non c'è il parere, ma c'è il rinvio in Consiglio comunale, io penso che una questione così importante, che riguarda la tangenziale, che, lo ricordiamo, era nata con l'idea che alla fine diventasse una strada pubblica e nel contratto fu previsto che ogni qualvolta si fanno investimenti, questo contratto si rinnova. I napoletani, in sostanza, pagano una strada, che a tutti gli effetti è una strada urbana; quindi, ogni anno subiscono qualche aumento rispetto al pedaggio e nei fatti noi stiamo parlando oggi, senza aver approfondito l'atto in questione, anche con le planimetrie e tutto quanto richiesto in Commissione, parliamo di un'edificazione, dello sbancamento di una collina e non è solo l'abbattimento degli alberi che ha messo la tangenziale, ma parliamo anche di alberi preesistenti su questa collina, che dovrebbe essere parzialmente sbancata. Nei fatti, un'altra opera che consentirà alla tangenziale di restare a vita una società privata che si arricchisce con i soldi dei contribuenti, perché i napoletani, a causa della conformazione urbanistica della città, sono costretti, in oltre 300 mila ogni giorno, a prendere la tangenziale, e in quest'aula di discussioni in merito alla tangenziale di Napoli ne abbiamo fatto molte.

Vorrei anche dire che i pareri che cambiano spesso in questo atto deliberativo dell'ENAC, che prima parla della necessità di un piano di sicurezza per ottenere il parere favorevole, e poi cambia parere nel corso degli incontri che si sono tenuti e noto che sono stati molto numerosi rispetto alla questione. Questo è un atto delicato, che credo debba essere approfondito e pertanto rimandato in Commissione, visto che si tratta di un atto

molto importante, che riguarda la vita dei cittadini, dal momento che la nostra convinzione è che la tangenziale prima o poi debba risultare di una qualche utilità per la città. Il sottoscritto, all'inizio della consiliatura proposi che la tangenziale divenisse proprietà dei napoletani attraverso un azionariato popolare per fare in modo che i soldi della società andassero nelle casse dei napoletani, nelle casse pubbliche, perché alla fine ci troviamo con il Presidente Pomicino e con un Consiglio di amministrazione che ovviamente gestisce un capitale di entrate di oltre 100 milioni ogni anno, perché, ripeto, ogni giorno transitano oltre 300 mila persone su questa strada e ritengo che una discussione in Consiglio comunale non possa esimere dal fatto di capire che fine debba fare questa tangenziale, se c'è la possibilità che un domani i soldi versati dai cittadini possano essere impiegati per le opere pubbliche.

Io voglio ricordare, e di questo ho parlato con il vice Sindaco più volte, che noi abbiamo gli assi viari di collegamento, abbiamo Società Autostrade e Tangenziale di Napoli, però gli assi viari che entrano in città sono completamente abbandonati, pieni di rifiuti, poiché le due aziende non riescono a garantire neppure la pulizia degli assi viari di collegamento alla tangenziale e all'autostrada.

Quindi, la mia proposta è quella di un grande dibattito rispetto a queste opere, che non sono di interesse statale né di interesse pubblico, ma a mio avviso rispondono solamente a una società che fa investimenti per proseguire a gestire questa fonte di denaro infinita; il mio parere a tal proposito è che una volta sborsato il denaro necessario per la manutenzione e il personale, il resto potrebbe essere investito per ristrutturare strade, fare lavori in città; noi abbiamo bisogno di inventare una nuova economia per il Comune di Napoli e per i Comuni in difficoltà e la tangenziale di Napoli potrebbe costituire una grande occasione, se diventa proprietà dei napoletani e penso che tutti i napoletani siano d'accordo su questo punto.

Quindi, di fronte a un atto che personalmente ho avuto la possibilità di approfondire solo oggi, come forza politica chiedo, e questa è una proposta, caro Presidente, di rinviarlo in Commissione per una discussione più approfondita rispetto a tutto il complessivo di quella che è la tangenziale di Napoli e magari riportarla in Consiglio.

Chiedo che su questa proposta si effettui una votazione.

Grazie.

PRESIDENTE: Chiede di intervenire il consigliere Moretto. Sarà poi la volta del consigliere Frezza, Luongo, Borriello Antonio.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente.

Innanzitutto opererei una differenza in seno alle due richieste.

Partendo un po' dalla storia, ricordata anche dal consigliere Attanasio, relativa alla nascita della tangenziale 39 anni fa. Grazie a un investimento pubblico e privato, si diede inizio a questa opera, che prevedeva un accordo ventennale; tale accordo stabiliva che nel corso dei venti anni di gestione privatistica dovessero rientrare le risorse investite.

Tutto ciò, non solo non è avvenuto ...

(voci in aula)

PRESIDENTE: Scusate, ma il consigliere Moretto sta parlando.

CONSIGLIERE MORETTO: Il rientro dell'investimento non si è verificato dopo i venti anni e addirittura con cadenza quasi triennale l'importo del percorso sulla tangenziale è costantemente aumentato; l'ultimo aumento risale al 2012, l'anno scorso.

Mi sorprende che si possa cambiare opinione a distanza di poche settimane. Io ho letto attentamente le opinioni di tutti gli enti che sono stati chiamati ad esprimere il proprio parere: l'ENAC, la stessa Commissione urbanistica del Comune, la Sovrintendenza ai Beni architettonici, persino la Commissione aeroportuale, i Sottoservizi per la morfologia del territorio, la Direzione agricola, forestazione, caccia e pesca, tutti contrari. Mi consenta, assessore, i primi pareri sono stati tutti contrari e ben motivati. Successivamente, a seguito delle sollecitazioni fatte da Società Tangenziale, le convinzioni, negative, precedentemente espresse da parte degli enti, gradualmente venivano meno; l'ultimo in ordine di tempo è ingiustificato, dal momento che il parere negativo dell'ENAC, nasceva dal fatto che il Comune non aveva ancora predisposto il piano di sicurezza. Ciò nonostante, a distanza di qualche mese, anche l'ENAC cambia opinione, giustificandosi con il fatto che il Comune ha avviato le attività propedeutiche necessarie alla redazione del piano di rischio aeroportuale.

Peraltro, ci accontentiamo, come ci accontentiamo molto spesso delle dichiarazioni. Nella stessa delibera, infatti, non si parla di un impegno sottoscritto da parte di Tangenziale, che dovrebbe sopperire allo sbancamento della parte della collina, ma l'impegno assunto è solo formale e prevede l'impianto di qualche alberello sparso qua e là.

Tra l'altro, a mio parere, il fine della questione non è squisitamente rivolto all'utilità pubblica, perché posso anche comprendere lo spostamento della barriera, una sorta di allontanamento per allargare la barriera in uscita, ma questo non richiederebbe nel modo più assoluto lo sbancamento della collina; non capisco come si possa rendere di utilità pubblica la costruzione di un fabbricato da adibire a Punto Blu; dal mio punto di vista Punto Blu ha un fine esclusivamente commerciale, di assistenza all'utenza, alla programmazione, agli abbonamenti e via discorrendo. Si potrebbe invece realizzarlo un po' più avanti, dando la possibilità all'automobilista che vi si ferma, di cogliere l'occasione per una pausa ristorativa, per esempio ed evitando di posizionarlo proprio in quel sito, che costringe allo sbancamento della collina. Si tratta di una questione squisitamente commerciale, senza alcuna finalità pubblica.

Io vorrei capire quali sono state le argomentazioni che Società Tangenziale ha utilizzato per riuscire a convincere in primis l'amministrazione, e nella fattispecie la Commissione urbanistica, a modificare il proprio parere nel giro di qualche settimana. Il progetto continua ad essere lo stesso che in un primo momento aveva motivato il parere negativo; Società Tangenziale non ha modificato il progetto, perciò non comprendiamo le argomentazioni che hanno fatto sì che tutti questi soggetti cambiassero parere. Per quanto mi riguarda, il mio parere è sempre lo stesso; relativamente alla barriera, possiamo anche intavolare una riflessione, ma per quanto concerne la costruzione di un fabbricato e lo sbancamento di una collina, trova tranquillamente il nostro disappunto e il nostro voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Moretto.

La parola adesso al Vicepresidenza Frezza.

Si prepari il consigliere Luongo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore, Presidente, volevo fare anche io delle considerazioni sulla delibera della quale stiamo parlando, perché in effetti pur riconoscendo l'enorme valore tecnico della modifica, che credo anche un adeguamento, tra l'altro, anche ai termini di legge, ovvero alla necessità di rendere più sicuro e fruibile una barriera che così come costituita è una barriera finale, della tangenziale, perché è quella che porta all'altro estremo rispetto a quella degli astroni, dove ci sono i caselli che immettono sulla viabilità nazionale e autostradale; quindi, la situazione nella quale si presenta, può essere configurata una situazione di pericolo e di difficoltà per la gestione, perché le file che lei ricordava su un lato e che sono state create in un momento successivo, costituiscono una difficoltà, una forzatura nel percorrerle e quindi ben venga la nuova modifica con la creazione di nuove barriere, nel rispetto dell'ambiente e delle condizioni generali.

Io raccolgo che le considerazioni fatte negli interventi dei consiglieri Attanasio e Moretto, ovvero il riferimento allo sbancamento, ovvero alla deforestazione, e la questione di tutti i pareri, che originariamente erano negativi e col passare del tempo sono diventati positivi.

Tuttavia, aldilà di tutto ciò, che potrebbe costituire oggetto di ulteriori valutazioni; infatti, credo che la proposta del consigliere Attanasio verrà messa in votazione, per cui ognuno avrà la possibilità di esprimersi con il proprio voto.

E aldilà della barriera, voglio ricordare all'assessore, cogliendo l'occasione di questa delibera che vi sono altre questioni che andrebbero discusse con Tangenziale; l'anno scorso, in sede di bilancio, e lo ricorderà meglio il collega Luongo nell'intervento che seguirà il mio, ci fu un ordine del giorno approvato, nel quale si faceva riferimento al fatto che Tangenziale aumenta sempre in eccesso e mai in difetto e che le quote percepite non vengono investite per altre finalità; soltanto in corso Malta hanno proceduto a una riqualificazione della zona esterna; da parte nostra, la proposta era di recuperare queste quote per fare interventi strutturali e urbanistici alle confluenze con tutte le zone dalle quali dal flusso della tangenziale si passava a quello ordinario della viabilità primaria o secondaria.

Inoltre, c'era la questione delle barriere antirumore. La Tangenziale ha un progetto che sta portando avanti; tuttavia, rispetto ai crono programmi è molto rallentato; personalmente, capisco l'urgenza della barriera, ma anche questo progetto, in un momento in cui sempre di più le tematiche dell'ambiente si fanno pressanti, oggi c'è una grande difficoltà da parte delle persone che vivono a ridosso dei tratti tangenziale, credo che anche questo sia un discorso che varrebbe la pena di affrontare con Tangenziale, insieme alla riqualificazione delle zone di immissione alla viabilità cittadina, perché dobbiamo avere un cronoprogramma preciso, aldilà dei fondi che sono statali, regionali, ovvero non disponibili subito; credo che un cronoprogramma su tutto quello che è il nostro rapporto con Tangenziale sarebbe auspicabile. Un ultimo punto che vorrei toccare è la manutenzione delle scarpate, sia come verifica di stabilità che come pulizia, derattizzazione, svezzazione, pulizia del verde, tutte cose che sono già in essere con la tangenziale, ma se noi cogliamo l'occasione tramite l'assessorato all'ambiente per creare un tavolo di lavoro con la Tangenziale, perché aldilà della proposta del collega Attanasio, secondo cui potrebbe essere un bene fruibile da tutti i cittadini, ma nelle more che qualsiasi cosa venga messa a reddito diventa un patrimonio dei cittadini e penso che ci

vorranno dei tempi lunghi, penso che dobbiamo ragionare nel concreto e nell'immediato, per cui penso alla manutenzione delle scarpate, utilizzo dei fondi in eccesso, di cui si occuperà il consigliere Luongo dopo di me e la realizzazione delle barriere che a mio parere dovrebbero essere inserite in un crono programma, che abbia una validità e credo noi, come unica espressione nei confronti dei cittadini e della tutela della loro salute dobbiamo imporre con dei termini che siano rapidi.

Io ricordo che tutta la zona di corso Malta è stata realizzata tralasciando altre zone; non so chi ha chiesto una cosa di questo genere alla società Tangenziale, che a sua volta investiva di tale responsabilità il Comune.

Pertanto, va fatta una pianificazione seria, dei verbali, nei quali si assumono dei tempi, delle responsabilità precise e un pacchetto intero, che vada insieme a questo. Non possiamo dire che non si tratti di un progetto positivo, anzi è perfettamente conforme a tutto quanto riguarda il buon andamento delle cose e la sicurezza, però credo che sia l'occasione giusta per mettere tutto sul piatto della bilancia.

Per questo motivo, credo che per oggi sia meglio rimandare gli emendamenti; se c'è l'impegno dell'assessore e del Vicesindaco a convocare un tavolo con Tangenziale, nel quale calendarizzare queste cose, nell'interesse di tutti i cittadini, nei confronti dei quali abbiamo tutti una serie di indicazioni e di pressioni affinché anche questi aspetti non vengano trascurati, oltre a questo che è importantissimo.

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente.

La parola al consigliere Luongo, del gruppo IDV.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie Presidente.

Ritornando ancora sullo stesso argomento, insieme al consigliere Frezza, in un ordine del giorno del 19 giugno 2012, noi abbiamo fatto presente una situazione alquanto anomala che accade con la società Tangenziale SpA; faccio presente che la Tangenziale SpA e gruppo Autostrade per l'Italia, proprietà Benetton, attualmente afferisce a tutto quanto riguarda la convenzione Autostrade per l'Italia, connessioni e via discorrendo, quindi non è più una società napoletana, è una società che risponde a Autostrade per l'Italia SpA, è un a holding.

Da quando c'è stato il cambio verso l'euro, nel febbraio 2002, il famoso *change over* dalla lira all'euro, la Tangenziale è soggetta a degli aumenti al CIPE, per quanto concerne l'autorizzazione agli eventuali aumenti. Gli aumenti sono direttamente correlati a investimenti, innovazione e miglioramento della rete; quindi, assessore, la società ha una necessità continua di realizzare miglioramento, non tanto per i cittadini napoletani, quanto piuttosto per garantirsi una serie di introiti molto significativi e importanti. Per quanto riguarda gli arrotondamenti, io ho calcolato e questo lo denunciano nell'ordine del giorno, che dal 2002 la Tangenziale SpA, gruppo Benetton, non ha mai creato la condizione di neutralità, cioè per eccesso e per difetto, secondo la Gazzetta Ufficiale numero 299 del 27.12.2001, un decreto dello Stato sostiene che avrebbero dovuto creare la condizione di neutralità, ovvero l'aumento doveva essere a intervalli regolari, una volta aumentavano e l'altra no; il primo aumento si è verificato nel 2013, non hanno aumentato per la prima volta il pedaggio; quindi la società operava un aumento pari a 5 centesimi, rispetto ai 3 centesimi autorizzati dal CIPE. Pertanto, se calcoliamo che dal sito della Tangenziale SpA si evince che realizzano 250 mila passaggi giornalieri, con 2 centesimi

di arrotondamento, vuol dire che quotidianamente incassano 4.500 euro indebitamente dai cittadini napoletani; questa somma, moltiplicata per 365 giorni all'anno e per dieci anni, fa circa 10 milioni di euro, che la società dovrebbe restituire ai napoletani.

(voci in aula)

CONSIGLIERE LUONGO: A mio parere, si tratta di una cosa indegna. La società stamattina ci viene a chiedere di migliorare la sicurezza, ma lo fa solo per tutelare i propri interessi. Tangenziale SpA dovrebbe dare conto di questo denaro incassato indebitamente per i dieci anni; quindi, se l'assessore si assume l'incarico di portarci a un tavolo in Commissione insieme a questi signori, che dovrebbero rispondere di questo, noi approviamo la delibera stamattina, ma dobbiamo avere come controparte un impegno preciso da parte dell'amministrazione di portarci a un tavolo di discussione in Commissione per capire cosa la società vuole fare dei 10 milioni di euro che ha in mano e che appartengono ai cittadini napoletani.

Da parte mia, pur non essendo un esperto, ho provato a consultare i bilanci della società e non trovo alcuna voce riferita agli emendamenti; quindi non so se li hanno incassati a nero. Si tratta di una legge dello Stato, un decreto interministeriale del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dell'economia e delle finanze; loro hanno disatteso una legge, quindi devono chiarire questo punto.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Luongo.

La parola adesso al consigliere Palmeri, del gruppo Liberi per il Sud.

CONSIGLIERE PALMERI: Grazie Presidente.

Io volevo solamente aggiungere una piccola considerazione. Non voglio entrare in quelle che sono le questioni di gestione della tangenziale, di quello che è in qualche modo l'impatto che ha nella nostra città, anche perché probabilmente rimane la più grande arteria, in grado di garantire una mobilità trasversale, capace di passare da un punto all'altro della città.

Bisognerebbe poi chiedersi anche se debba trattarsi di una holding, che deve concentrarsi unicamente sull'aspetto commerciale del proprio business, oppure se deve avere un valore compensativo su quello che deve essere la ricaduta circa la sicurezza per i cittadini, le opere devono essere garantite per una migliore fruibilità di quell'arteria, che da sempre viene indicata come una strada molto pericolosa, per il numero di incidenti; ma la questione sulla quale vorrei puntare l'indice, assessore Piscopo, è il parere ENAC, non tanto perché in qualche modo apre a un paradosso incredibile, ovvero abbiamo una normativa, in virtù della quale l'ENAC chiede al Comune di adottare il nuovo piano sicurezza rischio volo. Io voglio ricordare che qualche anno fa mi sono personalmente imbattuto in una vicenda del genere e probabilmente io ne conosco uno; sarebbe interessante se lei chiedesse agli uffici quante pratiche sono state bocciate, archiviate o messe da parte perché il Comune di Napoli si è sentito rispondere dall'ENAC che la concessione edilizia era negata a causa della mancanza del piano rischio volo. Quante volte, assessore, è accaduto questo? Il caso a cui faccio riferimento io è un intervento su Capodichino, una parte del quale ricadeva sul cosiddetto "cono di volo" e che in qualche

modo, sebbene rispetto al vecchio piano non era soggetto a vincolo, con il nuovo piano si presumeva che potesse andare quasi a margine, ma questa motivazione bastò per bloccare quell'intervento; si tratta dell'intervento di un'attività imprenditoriale, mi riferisco alla possibilità di un investimento che poteva produrre ricchezza, non so che fine abbia fatto, ma probabilmente l'imprenditore ha abbandonato e scartato l'idea di poter in qualche modo portare occasione di sviluppo nella nostra città. E allora questo è l'elemento che mi crea sconforto. Come dire? Da cittadino esamino quest'atto e mi rendo conto di un'arroganza che oggi viene messa in campo da parte di un soggetto che essendo più forte si pone nei confronti di quest'amministrazione e della stessa ENAC e riesce a strappare una deroga; io non ho mai letto di deroghe alle normative in caso di questo genere; se questo elemento servirà a creare cento o mille deroghe, ben venga, ma o il Comune si fa carico di redigere un piano sicurezza volo e cerca di garantire ai più forti, ai più deboli e a coloro che hanno la necessità di poter presentare una pratica di concessione edilizia, ben venga quest'atto, altrimenti, quello che traspare da questa delibera che ci viene sottoposta è solamente un atteggiamento di grande protervia e arroganza, nella quale la sensibilità dell'amministrazione viene giustificata rispetto a quello che è il valore dell'opera che oggi un ente, un colosso, una holding mette in campo e un povero cittadino che deve fare un'opera edilizia a un fabbricato o addirittura deve produrre un investimento per sviluppare posti di lavoro, si vede arrivare un ben diniego e un blocco che dura da anni; infatti, parliamo di anni assessore, io ho perso notizia, perché non avevo letto la delibera, altrimenti vi portano gli elementi, anche se sono certo che lei li conosca meglio di me; oltretutto, questa deroga viene strappata oggi e viene chiesta a quest'aula su un progetto di ampliamento del casello che sta sul viadotto.

Da parte mia, l'unica criticità che evidenzio di questa strada, e io abito in zona e sono un abituale utilizzatore della tangenziale, è bella barriera d'ingresso di corso Malta, dove spesso il traffico proveniente dalla 268, quello che dalla città si immette verso la zona ovest determina un blocco del traffico; il problema non lo evidenzio nemmeno in uscita.

Pertanto, mi sembra un grande *bluff* dire che oggi la tangenziale ha bisogno di un piano di efficientamento e di sicurezza su quella tratta, per cui chiede di approvare questo provvedimento, quando è la stessa ENAC che nega a tutti, anche in via presunta, la possibilità di realizzare un intervento se questo si configura ai soli margini di quel vecchio piano volo, bloccando quanto in via di realizzazione da parte del Comune.

Occorre quindi aprire una piccola riflessione, accettare e comprendere le ragioni che ci vengono sottoposte, ma da parte nostra, giudizievolemente dovremmo cercare di comprendere meglio quali sono le necessità e soprattutto cercare di dare una risposta ai cittadini tale da far comprendere che siamo tutti uguali, dal semplice cittadino alla grande società come Tangenziale.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Palmeri.

La parola al consigliere Varriale Vincenzo, del gruppo Centro Democratico.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie, Presidente.

Io volevo capire un po' meglio questa delibera, volevo fare un po' il punto, perché è chiaro che gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto ha acceso un riflettore su un qualcosa che non tutti conoscono bene. Anche il consigliere Attanasio, da parte sua,

ha sollevato la problematica della poca discussione in Commissione, non per colpa dell'assessorato, perché più volte, e mi consta personalmente, l'assessore ha detto io vorrei, vorrei, non solo su questo, ma su tante altre delibere, sulle quale lavoro da tempo, da quando mi sono insediato in quest'assessorato, non posso portare delibere a conoscenza e in discussione in Consiglio comunale, perché manca il Presidente della Commissione, nella persona del collega Iannello, la cui poltrona, da quando si è dimesso, è rimasta vacante. In tale circostanza, personalmente ho più volte chiesto il motivo per cui non viene eletto un nuovo presidente; si è invece deciso di portare avanti un altro tipo di discorso, che dura da mesi e non è ancora arrivato a compimento.

Questa mia premessa serve per ribadire la necessità di fare più ordine nelle Commissioni e a tal punto è chiaro che cose così delicate e importanti, che esulano dall'aspetto meramente tecnico investendo la sfera delle dichiarazioni politiche sia di maggioranza che di opposizione, io non vedo altro che l'idea di risolvere la questione della Commissione urbanistica e di riportare la discussione in Commissione, prendendoci l'impegno che in tempi brevi si approvi a una discussione e a esprimere un parere, dal momento che queste cose non possono avere lungaggini, perché nel momento in cui si decide di portare un qualsiasi atto in Commissione, una volta scelta questa strada, poi per ripristinare lo stesso argomento trascorrono mesi e a volte anni. Allora, da parte nostra, da un lato dobbiamo prenderci la responsabilità di far approdare la discussione in Consiglio, quindi nelle Commissioni preposte, ma al tempo stesso dobbiamo prenderci l'impegno di essere veloci e tempestivi sulle cose, perché poi nel bene o nel male, se le cose non hanno conseguenza tempistica, rischiamo di passare, come già accade sui giornali, come quel Consiglio che parla molto e concretizza poco.

Quindi, l'invito è quello di portare il discorso in Commissione e al tempo stesso di accelerare il ripristino delle Commissioni stesse.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Varriale.

La parola va ora al consigliere Rinaldi, del gruppo Federazione della sinistra, laboratorio per l'alternativa.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente.

Mi ero appuntato tre domande per l'amministrazione. Alla terza domanda hanno implicitamente risposto i colleghi, spiegando che si tratta di una sollecitazione di una società privata e quindi personalmente ho una certa difficoltà a comprendere il rilevante interesse pubblico da dove discenda, ovvero se è sufficiente la richiesta di una società privata, per quanto importante, a determinare la rilevanza dell'interesse pubblico.

La seconda domanda è volta a capire se ci saranno quattordici nuovi caselli, quindi un aumento dei caselli oppure se dal punto di vista numerico rimangono gli stessi.

L'altro punto è la questione della pericolosità. Personalmente utilizzo la tangenziale quattro volte al giorno e utilizzo spesso quell'uscita, perché in realtà quella doppia uscita che abbiamo ha una funzionalità, perché chi viene dall'area occidentale tramite tangenziale ha i caselli di fronte, chi viene dallo svincolo della Doganella, si trova di fronte all'uscita con gli altri caselli. C'è un elemento di pericolosità, che può essere individuato nel fatto che quando si trova un po' di coda, si tende a immettersi sul lato destro, su quell'uscita del lato destro, normalmente sempre poco affollate. E mi chiedo, dal momento che viene riscontrata questa pericolosità, quanti incidenti si sono verificati

negli ultimi vent'anni, perché dal mio punto di vista se una relazione parla di pericolosità, dovrebbe risultare una media di uno o due incidenti al mese, perché se invece ci accorgiamo che di solito non accadono incidenti, allora decade il concetto di pericolosità, che deve essere supportata da eventi concreti.

Si tratta di due domande, che mi sono sovvenute sfogliando la delibera stamattina.

È chiaro che il tema della tangenziale è un argomento molto sentito dalla nostra città, e a me sembra strano che dietro sollecitazione dell'altra parte, ovvero della società Tangenziale, non venga in mente all'amministrazione comunale di andare un po' a rimodulare i rapporti con la suddetta società; la nostra è l'unica città d'Italia, in cui si paga la tangenziale; è pur vero che senza il pedaggio, molto probabilmente quella rete viaria non sarebbe nelle condizioni attuali, ma rimane il fatto che possiamo mettere mano al contratto, proprio in occasione del fatto che abbiamo una sollecitazione. I caselli rappresentano il principale motivo di blocco di quell'arteria, e in un momento in cui la città sta cercando di muoversi su un ragionamento di ZTL più ampie, è chiaro che quell'arteria dovrebbe essere resa funzionale alla circolazione regolare della nostra città; io immagino cosa potrebbe essere la tangenziale di Napoli con l'unico casello di uscita sull'autostrada, cioè senza i caselli città per città, e queste sono idee che vengono in mente sfogliando la delibera stamattina: cosa sarebbe la tangenziale di Napoli se, come in tutte le città d'Italia, non ci fossero i caselli città per città e lasciamo solamente la barriera di immissione sull'autostrada; certamente dovrebbe essere il frutto di un ragionamento con la società, un nuovo accordo, magari potrebbe comportare un parziale aumento del pedaggio, ma complessivamente quale sarebbe il beneficio per la città? Se non cogliamo queste occasioni per studiare e rimettere mano a quella che è la sorte di quest'arteria, allora non lo faremo mai. Però, ripeto, se mi dite che negli ultimi vent'anni ci sono stati tanti incidenti, allora mi rendo conto che è rilevante l'interesse pubblico; la situazione attuale, però, non mi fa percepire questo quadro così preoccupante, anche per il fatto che non vi è traccia di questo nelle carte.

Quindi, io francamente consiglierei, semplicemente come opportunità qualora l'amministrazione lo ritiene possibile, un rinvio in Commissione per rendere questo Consiglio maggiormente partecipe di quest'atto e riuscire a produrre in quest'aula delle sollecitazioni che seppure sporadicamente provengono dall'aula rispetto a questo tema. Proviamo ad affrontarlo per una volta, vediamo se è possibile e andiamo avanti. Io proporrei il rinvio in Commissione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rinaldi.

La parola adesso al consigliere Borriello Ciro del Gruppo SEL.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Presidente, grazie.

Sembra emergere chiaramente l'idea di rinviare la discussione in Commissione, per permettere un approfondimento maggiore di questo tema.

Ad ogni modo è chiaro che parliamo di un'opera pubblica, perché quelle opere servono probabilmente a migliorare quella che è la fruibilità stessa del casello, che presenta dei problemi, come si diceva, di sicurezza. È evidente però che esistono delle difficoltà; lo stesso parere ENAC lascia delle forti perplessità, ben evidenziate dal consigliere Palmieri; infatti, noi abbiamo la nostra attività di edilizia privata, che è puntualmente bloccata anche in zone in cui il piano regolatore consente certi interventi anche solo di

ristrutturazione edilizia e lì dove c'è la vicinanza del cono di atterraggio, l'attività viene completamente sospesa.

Pertanto, il consigliere Palmieri centrava a pieno un problema che è poi stato superato brillantemente. Dovremmo quindi decidere se vale la pena fare una Commissione, in cui cercare di superare brillantemente i problemi oppure si chiede al nostro servizio di pianificazione, che so già sta lavorando al nuovo piano, accelerando su questo argomento, per evitare quelle difficoltà che il consigliere Palmieri ha messo in evidenza nel suo intervento e che sono all'ordine del giorno.

Questo è un aspetto del problema, perché bisognerebbe comprendere come vengono distribuiti questi volumi, la parte della collina che sarà interessata dal disboscamento; insomma, un passaggio che permetta alla Commissione consiliare di esprimersi rispetto al tema probabilmente va fatto e va fatto concretamente con i tecnici della tangenziale, va fatto anche tenendo conto di quanto riferiva il consigliere Luongo, l'aspetto legato a questo ristoro che la società Tangenziale intende fare e via dicendo; in sostanza, la società Tangenziale dovrebbe avere con noi un rapporto un po' più propositivo e non soltanto pensare a quella che è certamente un'opera di miglìoria, ma che oltre a far bene nei confronti della Tangenziale, dovrebbe anche migliorare la vita dei cittadini, che quotidianamente utilizzano quest'arteria. Voglio solo ricordare tutto l'iter percorso dalle precedenti amministrazioni per arrivare ad oggi e permettere l'installazione delle barriere sonore, e credo che l'assessore Moxedano che ha memoria di questo Consiglio certamente ricorderà le battaglie portate avanti con la società Tangenziale per avere un nostro diritto. Certamente da parte sua società Tangenziale non agisce esclusivamente in nome del bene pubblico, ma certamente noi, in quanto amministrazione dobbiamo cercare di tirare l'acqua al nostro mulino.

Quindi, molto probabilmente l'approfondimento va fatto e anche al più presto.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borriello Ciro.

La parola va adesso al consigliere Crocetta Antonio, del gruppo Federazione della sinistra, laboratorio per l'alternanza.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie.

Torniamo un attimo all'argomento. Da parte mia, ho ascoltato tutti gli interventi e così come prima, esco da quest'ulteriore discussione con delle grosse perplessità. Voglio innanzitutto richiamarmi all'intervento del consigliere e amico Attanasio, che condivido totalmente; si tratta di una visione necessariamente condivisibile, ottimistica, ma, sappiamo tutti, di difficile percorribilità, non certamente per la mancanza di uno spirito di base, ma perché richiederebbe una regia, che al momento francamente non vedo.

Veniamo invece alla delibera.

Ci sono due punti che mi lasciano molto perplesso.

Innanzitutto, assessore, sull'intervento del consigliere Luongo, alla domanda se è in grado di assicurare un tavolo che porti la discussione in Commissione, io ho visto che annuiva, ma volevo capire se avevo visto bene, se ho capito bene.

(voci in aula)

CONSIGLIERE CROCETTA: Su questo ho alcune perplessità, perché fatta la delibera sull'efficientamento su cui mi esprimerò dopo e su cui ho avuto veramente delle perplessità, che non mi sono state fugate, non vedo in base a quale interesse, una volta approvata la delibera e quindi ottenuta la rimodernizzazione che viene chiesta da questa società privata, dovrebbe riuscire al tavolo di una Commissione questo signori.

La mia perplessità nasce dal fatto che poc'anzi il consigliere Luongo mi ha dato quest'ordine del giorno risalente al 2012, in cui vengono dette esattamente le stesse cose e la richiesta, mi scusi assessore, è esattamente la stessa. Si tratta sempre del consigliere Luongo, che presenta la stessa richiesta attraverso un ordine del giorno, che è stato poi votato in Consiglio comunale.

A volte un mio compagno, il consigliere Fellico, sostiene che un ordine del giorno non si nega a nessuno, ma forse, dico io, non viene preso neanche nella dovuta considerazione, se a distanza di un anno e mezzo ci ritroviamo a parlare della stessa cosa. Allora, io ribadisco che nel momento in cui fugate dei dubbi e dovesse essere approvata queste delibera, lei ci conferma che in ogni caso in primis c'è la volontà di avviare una discussione sull'argomento che sta nell'ordine del giorno e che poc'anzi ha espresso il consigliere Luongo e successivamente fermo restando questa volontà, se c'è poi anche quella di avviare un tavolo su cui l'argomento viene trattato.

Da parte mia, sono disponibile anche a votare subito la delibera; il punto è quello di votare in serenità, perché a volte si ritiene impropriamente che da questi banchi si alzi il dito per un discorso di spirito di corpo o altro; vogliamo capire, personalmente voglio capire; è sufficiente che lei, assessore, dia delle risposte prima su questi due punti e poi su una cosa che hanno sollevato un po' tutti; io non sono un tecnico, ma poc'anzi il consigliere Palmieri solleva un problema, ovvero se la richiesta di efficientamento è necessaria e quanto lo è. In termini forse un po' più divulgativi, anche il compagno prima diceva la stessa cosa, ovvero chiedeva quanto è necessario l'intervento che oggi ci viene richiesto. Personalmente non sono un tecnico, ma mi pongo lo stesso problema: questo efficientamento, questo carattere indispensabile, questa necessità quanto è tale.

Questi sono i miei quesiti, che possono essere chiariti solo dall'amministrazione, che nel momento in cui dice sì al consigliere Luongo, vuol dire innanzitutto che quanto detto dal consigliere Luongo abbia una fondatezza di carattere giuridico, tecnico e contabile e in secondo luogo che prende l'impegno di una rivisitazione della materia. In ultima istanza, un problema essenziale, ovvero questo efficientamento del casello è tale? E se è tale, alla stregua di quali accertamenti tecnici? Su queste tre domande, io le pongo una richiesta specifica, e qualora le risposte risultassero soddisfacenti, potrei anche votare favorevolmente la delibera.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Crocetta.
È la volta del consigliere Fiola, del gruppo PD.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente.

Io volevo riallacciarmi un po' a quanto diceva prima il collega Rinaldi, ovvero che questa è l'unica tangenziale in Italia che si paga. E questo tema negli anni, da quando si è fatta l'inaugurazione della tangenziale, è sempre stato all'attenzione di tutti i Consigli comunali, ma purtroppo mai nulla è stato deciso in tal senso e concordo anche con il

consigliere Rinaldi, che probabilmente se non ci fosse stato l'intervento privato, la tangenziale oggi non esisterebbe, ma io dico che negli anni, non voglio nemmeno di liberalizzazione, che creerebbe un grande beneficio al traffico cittadino, vista la ristrettezza delle strade di Napoli, ma almeno evitare degli aumenti silenziosi, che gradualmente ci hanno portato al prezzo attuale.

Io, come chi mi ha preceduto, ovvero il consigliere Crocetta, nemmeno io sono un tecnico; si parla di sicurezza, bene, affrontiamo la questione della sicurezza, però io penso che il traffico che oggi si può verificare sul casello così ampio di Capodichino certamente non ha eguali nei caselli vicini; mi riferisco ancora una volta a Corso Malta, che nonostante il grande ampliamento, ha le stesse problematiche; voglio parlare dell'uscita della zona ospedaliera, dove sarebbe inopportuno realizzare un casello di entrata per evitare che il traffico scenda fino a Capodimonte, creando disagi alla viabilità e tante altre cose che la società Tangenziale potrebbe fare. Questa mattina mi ritrovo a parlare ancora una volta della città del Vicesindaco, Pomigliano; ricordo la battaglia che l'allora Sindaco fece, quando chiuse l'autostrada come provocazione, ma riuscì ad ottenere il fatto che entrano da Pomigliano non si pagava l'autostrada; noi dal giorno dell'inaugurazione della tangenziale ad oggi, che tavolo di confronto abbiamo avuto con l'amministrazione e la tangenziale. Nessuno, eccezione fatta per il provvedimento che oggi si porta in Consiglio e si presenta dal punto di vista della sicurezza. Bene, siamo pronti a discuterlo, salvo il fatto che qualche tecnico ci consiglia di portarla in Commissione per una valutazione complessiva; ma oltre a fare una discussione sulle questioni tecniche, è opportuno che in Consiglio venga aperto un dibattito riguardo ai rapporti con la società Tangenziale, perché si parla di traffico, di inquinamento, con l'ex assessore Donati, che negli scorsi Consigli veniva accusato di aver spostato il traffico da via Roma a piazza Mazzini, tralasciando in questo modo di risolvere il problema dell'inquinamento; con una discussione seria con la società Tangenziale certamente si può fare molto anche sotto l'aspetto del rispetto dell'ambiente.

Caro Presidente, io mi aspetto un Consiglio monotematico sulla tangenziale. Voglio tuttavia rammentarle ancora una volta che io avevo chiesto di convocare un Consiglio monotematico sul patrimonio, così come deciso dalla Conferenza dei capigruppo; lei, Presidente, non deve aspettare che il mio capogruppo le chieda di convocare il Consiglio monotematico sul patrimonio, ma la Conferenza dei capigruppo aveva già deciso di svolgere questo Consiglio sulla questione del patrimonio, che non deve prendere in esame solo le occupazioni abusive e cose di questo genere, ma deve affrontare l'argomento nel suo insieme.

Allora, io la prego, nella prossima Conferenza dei capigruppo ... Presidente, mi sta ascoltando?

PRESIDENTE: La sto ascoltando, perché volevo ricordare insieme al dottor Scala come avevamo discusso nella riunione dei capigruppo; abbiamo l'11 la riunione sul dissesto idrogeologico ...

CONSIGLIERE FIOLA: Non faccia il democristiano; io ricordo che la Commissione capigruppo aveva già deliberato ... e allora dobbiamo farlo, Presidente.

PRESIDENTE: Consigliere ... noi l'ultima volta abbiamo fatto la scaletta, che è questa:

dissesto idrogeologico, terra dei fuochi, lavoro e patrimonio.

CONSIGLIERE FIOLA: Ma il Consiglio monotematico sul patrimonio è una questione delicata e importantissima, che riguarda la vita dell'amministrazione, anche sotto l'aspetto finanziario.

PRESIDENTE: Non sono io che devo decidere.

CONSIGLIERE FIOLA: Ha già deciso la Conferenza dei capigruppo, non dico che lei deve decidere.

PRESIDENTE: Ma la data è messa in programma nell'ordine che le ho detto; dissesto idrogeologico, mercoledì, poi il 16 l'asestamento, il 20 abbiamo lavoro e a Natale facciamo quello sul patrimonio. Consigliere, tutti gli appuntamenti in Consiglio sono stati calendarizzati secondo questo schema che le ho detto.

CONSIGLIERE FIOLA: Va bene, io la ringrazio e sono convinto che la prossima volta lei metterà all'ordine del giorno, altrimenti non faremo il Consiglio, glielo prometto.

PRESIDENTE: Ma mica è una minaccia?

CONSIGLIERE FIOLA: No, nessuna minaccia, le sto chiedendo solo di applicare quanto deciso dalla Conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE: Consigliere, la Conferenza ha messo in quest'ordine gli incontri monotematici.

CONSIGLIERE FIOLA: No, è lei che li ha messi, perché la Conferenza, quando io ero capigruppo aveva già deliberato ... poi avete portato a casa la regolarizzazione sulle abusività del decreto regionale e poi ce ne siamo fregati della questione del patrimonio.

PRESIDENTE: Consigliere, solo per chiarezza, per non polemizzare, perché non ho intenzione di farlo, le dico che il dissesto idrogeologico, il lavoro e l'altra questione relativa alla terra dei fuochi, sono stati richiesti in Consiglio comunale e i consiglieri hanno fatto una richiesta di precedenza, per cui questa situazione del patrimonio è stata sottolineata e adesso la metteremo in calendario.

CONSIGLIERE FIOLA: Io mi sono appuntato che dopo questi Consigli verrà la questione del patrimonio.

(voci in aula)

CONSIGLIERE FIOLA: Io stavo facendo il mio intervento ... no, no, no, lei rammenta questo richiamo che stava tentando di fare, dal momento che lei interviene quando e come meglio crede, senza osservare il regolamento.

Bene, in conclusione del mio intervento, voglio rammentare che la tangenziale fa

addirittura pagare ai mezzi di emergenza del Comune; i vigili urbani, per esempio per passare i caselli della tangenziale, pagano, come i pullman. Ma di cosa stiamo parlando? Noi non dobbiamo discutere dell'apertura di un nuovo casello o dell'ampliamento di uno già esistente, ma dobbiamo discutere proprio in termini di rapporti con la tangenziale; facciamo come fece il Sindaco di Pomigliano, chiudiamo tutte le uscite della tangenziale, voglio vedere se la Tangenziale non si presenta al tavolo della trattativa per migliorare la viabilità e le uscite di tutti i varchi della tangenziale e vediamo i rapporti esistenti tra la società Tangenziale e il Comune di Napoli.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Fiola.

Non ci sono altri interventi. C'è la mozione d'ordine che aveva fatto il consigliere Attanasio, però l'assessore lo diciamo noto, perché se l'aula decide per il rinvio, come richiesto dal consigliere, è inutile che facciamo tirare le conclusioni.

(voci in aula)

PRESIDENTE: Ascoltiamo l'assessore sulla proposta del consigliere Attanasio.

ASSESSORE : Intervengo brevemente sulle questioni ambientali e successivamente l'assessore Piscopo affronterà il nodo dell'urbanistica.

Oggi ho ascoltato molte cose interessanti riguardanti il rapporto tra il Comune e la società Tangenziale, argomento che però esula dall'atto che stiamo trattando oggi e che nasce anni fa e che ha superato tutti i passaggi inerenti l'amministrazione, dipartimenti e così via; pertanto, se il consigliere lo ritiene, anch'io inviterei a tenere separati i due momenti, perché dalle valutazioni che sono state fatte in amministrazione dall'assessore Piscopo prima ancora che dall'assessore De Falco, c'è un effettivo miglioramento dal punto di vista della sicurezza e della qualità del tracciato. Cosa diversa sono invece i rapporti. Non siamo però all'anno zero, perché noi in questi anni con Tangenziale abbiamo più volte avuto incontri; il sottoscritto insieme all'assessore Donati abbiamo avuto diversi tavoli sul piano di insonorizzazione e sull'inquinamento acustico, in particolare in alcune aree del tracciato molto rilevanti, come quello tra Canaldoli e Vomero, dove c'è il problema di alcuni parchi che soffrono da anni e per risolvere il quale si è ricorsi a un piano.

Sul piano proposto dalla società Tangenziale, noi abbiamo anche fatto delle osservazioni, per esempio abbiamo chiesto una rimodulazione per anticipare alcuni investimenti, dal momento che gli investimenti approvati negli anni passati prevedevano un piano di ammodernamento infrastrutturale e di insonorizzazione lungo tutto il tracciato fino al 2020. La scelta fatta all'epoca, abbiamo potuto anche riscontrarlo, teneva conto dei picchi di inquinamento, della vicinanza con le abitazioni e via discorrendo, quindi valutazioni oggettive; sull'oggettività si può discutere, ma sostanzialmente i parametri tecnici erano rispettati. Quello che invece ci siamo sentiti chiedere io e l'assessore Donati è di anticipare il piano di investimenti; chiaramente siamo davanti a un gruppo nazionale e questo comporta il fatto che il piano degli investimenti deve prevedere una pianificazione pluriennale; possiamo certamente tornare sulla questione, ma sono aspetti che non sono stati sottovalutati.

Un altro aspetto che il Sindaco ha più volte sollecitato è quello di chiedere alla società Tangenziale di intervenire anche nelle parti che non rientrano nella sua competenza e loro sostanzialmente lo stanno facendo nel raccordo tra la tangenziale e la viabilità ordinaria; lo hanno già realizzato in corso Malta, all'uscita dalla zona ospedaliera, si sono impegnati a farlo a Fuorigrotta e Agnano, che sono i varchi con maggiori problemi. Ovviamente neanche in questo caso si tratta di interventi facili da realizzare, perché anche loro sono soggetti che devono investire risorse in qualcosa che non è di loro competenza. A mio avviso sarebbe sbagliato rinviare ulteriormente un provvedimento o una delibera approvata l'08 agosto in Giunta, sono ormai passati quattro mesi, su questioni che esulano dagli aspetti tecnici, come ha già spiegato l'assessore Piscopo nelle risposte alle vostre domande.

Il tema che voi ponete è il rapporto tra il Comune e Tangenziale, ma questo tavolo con la società c'è, esiste, si può potenziare, possiamo fare, con la presenza di tutti i capigruppo di maggioranza e opposizione, un incontro in cui facciamo presentare il piano di messa in sicurezza e di insonorizzare, gli investimenti richiesti e si può anche ragionare su quelli che sono i ristori anche ambientali che devono per l'utilizzo di una parte del territorio cittadino con un pedaggio che costa ai cittadini napoletani, ma che comunque quota parte possiamo chiedere investimenti mirati. L'invito che faccio è di tenere separati i due momenti. Se il Consiglio è d'accordo si può procedere all'approvazione dell'atto oggi, con le osservazioni o eventuali emendamenti, ordini del giorno e via discorrendo, fermo restando che l'apertura del tavolo è un qualcosa che dobbiamo fare, che c'è e che va potenziato, a prescindere dall'atto che oggi è alla nostra attenzione.

PRESIDENTE: C'era l'assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente.

Vorrei rispondere alle questioni che sono state poste in quest'aula oggi. Innanzitutto concordo pienamente con quello che dice il Vicesindaco; sono convintissimo anch'io che le due questioni vanno disgiunte, altrimenti noi rischiamo di fare dei fasci di questioni, dopodiché davvero diventa labirintico e complicato venirne a capo.

Io vorrei partire da subito sulle questioni della sicurezza, poste dal consigliere Crocetta, ma che ho sentito anche attraversare differenti interventi all'interno dell'aula.

Per quanto riguarda le questioni della sicurezza, personalmente l'ho detto sin dall'inizio al momento della presentazione della delibera di proposta al Consiglio, l'indispensabilità la decide lo Stato; stiamo innanzitutto partendo da una questione fondamentale, vale a dire opere di interesse statale, partiamo da questo punto. Non a caso nella delibera, e lo reca proprio il titolo, al terzo rigo, nell'oggetto: «Procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale, ai sensi del dpr 383/94», ma non basta, è giusto che vi siano, come richiesto anche dai consiglieri, i riscontri effettuati nel momento in cui viene posta un'opera di interesse statale e dunque un'indispensabilità posta a monte dallo Stato. Ad affermarlo è naturalmente la società Tangenziale attraverso i dati in suo possesso, ma prima di tutto i riscontri che noi abbiamo sono quelli della nostra polizia stradale, che non a caso è presente all'interno del tavolo e per il topo di procedura, che è quella di opere di interesse statale, i pareri vengono resi in Conferenza dei servizi. Sottolineo questo punto, perché poi vorrei commentare un elemento proposto dal consigliere Moretto.

Dunque, la polizia stradale siede al tavolo, è il nostro testimonial e presenta la necessità di una sicurezza, oltre al fatto che i nostri uffici, sia per parte urbanistica, ma soprattutto per i nostri servizi, che lavorano alle infrastrutture accertano tutto quanto viene posto a monte. Pertanto, noi non ci limitiamo ad accettare supinamente una dichiarazioni di interesse a fare i lavori da parte della Tangenziale, ma si tratta, ed è tutto riportato all'interno della delibera, di una procedura di interesse statale e questo voglio sottolinearlo, perché a volte si rischia di mettere insieme troppe questioni.

Quindi, il primo punto è quali sono i riscontri che noi facciamo quando vengono poste questioni del genere.

Sono molto d'accordo, e lo sottolineo ancora, a disgiungere le due questioni, perché tutto quanto riguarda i nostri rapporti economici, tutto il tributo che questa città ha pagato nei confronti anche della realizzazione della tangenziale, è un punto che tocca la nostra sensibilità e il Vicesindaco riguardava i tavoli aperti al riguardo, le iniziative politiche che stiamo portando avanti, ma poiché qui si chiede soltanto ed è l'oggetto della delibera, si chiede soltanto che al dirigente del servizio infrastrutture venga data l'opportunità di poter rendere il parere di quest'aula consiliare nella Conferenza dei servizi; da lì in poi avremo tutto il tempo, e su questo punto ribadisco l'impegno da parte non solo di questo assessorato, ma lo ricordava anche il Vicesindaco, è interesse dell'amministrazione affrontare delle questioni che riteniamo più che giuste e sacrosante e anche nelle modalità e nei termini in cui vengono poste dagli interventi che ho ascoltato questa mattina.

Vorrei ora riprendere alcune questioni introdotte dal consigliere Moretto. per quanto riguarda il cambiamento dei pareri, come lei in qualche modo ravvisava, l'ENAC modifica il proprio parere perché nel tempo che è intercorso tra il primo e il secondo parere, il Comune di Napoli ha redatto il preliminare del PRA, ovvero del Piano Rischio Aeroportuale, ...

(voci in aula)

ASSESSORE PISCOPO: ... tra la prima Conferenza dei servizi che venne invocata, e se guardiamo le date si passa al 2011, 2012, 2013, quindi si tratta di progetti che sono opere di interesse statale che hanno delle sedimentazioni molto lente e lunghe, che forse anche noi dovremmo cominciare a considerare. Tra la prima e al seconda Conferenza dei servizi, il Comune di Napoli nei propri uffici ha redatto il preliminare di piano per il PRA, vale a dire il Piano Rischi Aeroportuale e questo diventa un atto vincolante per l'espressione del parere reso in sede di Conferenza dei servizi da parte dell'ENAC, perché una cosa, consigliere Moretto, è quando l'ENAC si deve esprimere al buio, cioè in assenza del PRA, altra cosa è invece rispetto al preliminare redatto dal Comune di Napoli l'ENAC può comprendere che non vi è aumento di carico antropico e dunque si sente rassicurato.

Per quanto riguarda ancora i pareri, vorrei dire che non vi è rifocillazione, perché non vi è bar, questo è il Punto Blu, solo questo, con i servizi commerciali relativi al Punto Blu, vale a dire un servizio di assistenza ai clienti della tangenziale e quindi non è un servizio commerciale come classicamente inteso, non si tratta di un'area di sosta tradizionale, ma un'area di sosta in caso di necessità.

Per quanto riguarda l'accusa di generico impegno da parte della Tangenziale, le dico che non è così, perché le prescrizioni rese dagli enti superiori, in questo caso dalla

Sovrintendenza e quindi la sede ministeriale, devono essere rispettate, perché la Tangenziale come tante altre società non possono realizzare delle opere in difformità dalle prescrizioni che diventano parte integrante dei pareri resi in sede di Conferenza dei servizi; quindi, non potrà mai realizzare un generico impegno, perché se realizzerà delle opere in difformità ai pareri resi all'interno della Conferenza dei servizi parleremo di opere *sine titulo* oppure abusive.

L'ultimo punto che volevo toccare, e su questo rispondo al consigliere Palmieri, al quale dico che mi occuperò nuovamente del caso di cui mi ha parlato; la ringrazio anche per avermi sottolineato questo caso, ma se lei si riferiva a qualcosa che ricadeva nel cono di volo, ai sensi del PRA, dobbiamo dire che l'intervento previsto per la tangenziale ricade in fascia D, vale a dire la fascia più esterna, quella meno vincolata, quella con maggiore grado di libertà ai sensi delle norme per la redazione del PRA. Ad ogni modo, riprenderò quel caso, grazie per avermelo segnalato

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE PISCOPO: ... se si tratta di più di un caso, mi impegno a farlo.

Anche io concludo. Sono in pieno accordo con quanto dichiarato dal Vicesindaco; ritengo che in quanto opere di interesse statale, sarebbe opportuno disgiungere il momento tecnico da quello riguardante il tributo di questa città e le relazioni tra città e infrastruttura, che sono un tema fondamentale oggi di chi da a chi e quindi vi sono degli scambi necessariamente diversi che bisogna attivare all'interno della città, ma dico di più, e su questo sono d'accordo con quanto detto dal consigliere Fiola, vanno introdotti altri interventi della Tangenziale; penso, ad esempio, a Fuorigrotta, penso a punti di strozzatura, penso a ulteriori punti in cui la sicurezza deve essere resa necessaria e i flussi ulteriormente razionalizzati. Disgiungerei comunque i due momenti e c'è tutto l'impegno dell'amministrazione.

Grazie.

CONSIGLIERE : Chiedo scusa, Presidente, ma premesso il parere che ho espresso prima, posso sapere dove è riportato che si tratta di un interesse statale? Perché non lo riesco a trovare.

(voci in aula)

ASSESSORE PISCOPO: Consigliere, non lo avremmo segnato se non fosse così.

PRESIDENTE: Scusate, abbiamo la necessità di dare a tutti la possibilità di esprimersi. Consigliere, credo che sia interesse dell'aula, davanti ai chiarimenti che ha dato l'assessore, pronunciarsi sul rinvio che lei propone in Commissione.

CONSIGLIERE : L'oggetto lo abbiamo scritto noi, mentre l'interesse statale ci viene riportato; quello che vorrei sapere è dove è riportato.

(voci in aula)

ASSESSORE PISCOPO: È al secondo capoverso, vale a dire «... il Provveditorato interregionale ha chiesto alla Regione Campania, ai sensi dell'articolo 2 del dpr 383/94», il dpr 383/94 è proprio quello che riguarda le opere di interesse statale.

(voci in aula)

CONSIGLIERE : L'interesse statale è la natura dell'opera, non è che l'opera si fa nell'interesse statale, è il tipo di opera, che rientra in un interesse statale.

CONSIGLIERE : Presidente, interveniamo a ruota libera tutti quanti? Allora, intervengo pure io, mi dica qual è l'interesse di sbancare una collina per fare un Punto Blu, non si può fare da un'altra parte.

PRESIDENTE: Quindi, mi pare che ci siano stati tutti i chiarimenti necessari per poter procedere.

C'è la proposta del consigliere Attanasio di rinviare il tutto in Commissione.

Se non ci sono interventi, metto in votazione.

Dichiarazione di voto del consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Io voto favorevolmente alla proposta del collega e consigliere Attanasio, perché penso che tra di noi bisogna essere precisi. Francamente a me non convince la definizione e dizione di "interesse statale". Io ritengo che il tipo di intervento, per il tipo di attività che si svolge diviene di interesse statale, ma ciò che ci viene sottoposto è il ribaltamento di questo punto di vista, ovvero che l'opera si compie nell'interesse statale, è esattamente il contrario di quanto riportato in delibera.

Quindi, io credo che tra di noi, indipendentemente dai ruoli e dai colori politici, sia necessario un po' di rispetto reciproco; chi legge le carte, deve almeno essere rispettato, dal momento che ha un quoziente intellettuale pari a quello di chi lo scrive.

Quindi, secondo me, anche se posso sbagliare e me lo auguro, il fatto che ci venga detto che è rappresentato qualcosa di diverso rispetto a quanto riportato sui documenti, è già motivo sufficiente per consigliare l'aula ad accogliere la proposta del consigliere Attanasio.

L'altro punto è la qualificazione dei rischi. Io sono abituato al fatto che vengono precisati, con la descrizione della casistica; a noi viene chiesto di credere al fatto che esiste un rischio; ma noi, essendo l'organo deliberante, possiamo essere messi nelle condizioni di verificare. Questo è un ulteriore motivo, perché attraverso la seduta della Commissione, i commissari possono utilizzare questo tempo per studiare la delibera.

Terza questione, forse di prevalente carattere politico. L'amministrazione ci consiglia di tenere separato il tema, da una parte l'approvazione dell'atto deliberativo e dall'altra i temi che più o meno correttamente vengono sottoposti all'aula e possono, in un futuro, essere sottoposti a una discussione tra noi e la società Tangenziale.

Io ritengo, e questo lo insegna la contrattualistica dei millenni, che uno dei modi per sedersi con una parte e avere la possibilità di aprire una discussione è esattamente quando una parte avanza una richiesta. In questo momento la società Tangenziale ci sta chiedendo un Punto Blu, ovvero la realizzazione di un'opera che gli serve, è una commercializzazione del suo interesse, è il suo business; se non ci sediamo a un tavolo

con la società Tangenziale, quando questa chiede qualcosa, quando vorreste farlo?

PRESIDENTE: Prego, consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Intervengo molto brevemente per dichiarazione di voto. È chiaro che a seguito dell'intervento del Vicesindaco e dell'assessore, mi sembra chiaro che non ci sia motivo di dubitare da parte nostra circa il buon servizio fatto sia dall'assessorato ai servizi che dai dirigenti.

Pertanto, io non trovo pretestuoso il fatto che si porti un argomento di questo tipo, e si cerchi di velocizzare su opere che magari sono da anni bloccate sui tavoli di questo Comune, a causa dei cavilli che vi si trovano. Io non faccio un distinguo tra quello che può essere l'interesse privato e quello che è l'interesse pubblico; se le cose vengono fatte, bene e in regola, non vedo perché bisogna opporsi a qualsiasi forma di iniziativa.

Detto ciò, è chiaro che la proposta del consigliere Attanasio va nella direzione di una maggiore trasparenza, alla stregua di quella avanzata dal collega Rinaldi. Possiamo anche intraprendere questa strada, ma a patto che tutti quanti ci prendiamo l'impegno che entro pochi giorni nominiamo il nuovo Presidente della Commissione urbanistica, affinché la stessa si possa riunire a breve per dare delle risposte precise, altrimenti passano altri cinque o sei mesi e veramente passiamo per un' assise completamente ingessata e dove vige l'immobilismo totale.

Grazie.

PRESIDENTE: Prima di mettere in votazione, vorrei che gli scrutatori Scano, Palmieri e Lebros facessero un po' attenzione ai voti che ora si esprimeranno.

Metto in votazione la mozione d'ordine del consigliere Attanasio, che chiede il rinvio della delibera in Commissione.

Chi è d'accordo per il rinvio, alzi la mano.

Chi è contrario, resti seduto.

Chi si astiene, lo dichiara.

A maggioranza, viene rimandata in Commissione.

(voci in aula)

CONSIGLIERE MORETTO: Prima di procedere faccio la verifica dell'appello nominale.

PRESIDENTE: Il consigliere Moretto chiede il numero legale e facciamo l'appello. Allora, il rinvio della delibera di Giunta comunale numero 606 dell'08.08.2013 è stato rimandato in Commissione a maggioranza.

Adesso c'è la richiesta del numero legale, per cui procediamo all'appello.

Appello

PRESIDENTE: I consiglieri presenti sono Borriello Ciro, Borriello Antonio, ...

Appello

PRESIDENTE: Presenti 32 su 49 consiglieri. Il numero legale c'è e quindi possiamo procedere. C'è la richiesta del consigliere Crocetta sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE CROCETTA: Volevo sottoporre alla sua attenzione e a quella dei colleghi la necessità, stante l'emergenza dell'argomento, di un cambiamento nell'ordine di trattazione, con la trattazione immediata della delibera numero 5, relativa al mercato ittico.

PRESIDENTE: La delibera numero 904, posta all'ordine del giorno, lei la vuole anticipare. La proposta è chiara.

Chi è d'accordo per questa proposta, alzi la mano.

Chi è contrario, resti seduto.

Chi si astiene, lo dichiari.

A maggioranza passa l'inversione.

Quindi adesso discutiamo della delibera di Giunta comunale numero 904 del 29.11.2013, proposta al Consiglio: «Approvazione schema di concessione contratto tra il Comune e il Centro Agroalimentare di Napoli, CANSCPA, con sede in Volla (Na), alla via Palazziello, località Lu Franu, relativa al servizio complessivamente inteso come mercato ittico all'ingrosso del fresco di Napoli, con la gestione consistente nell'uso esecutivo e nella manutenzione ordinaria e straordinaria, compreso il restauro e il risanamento conservativo dei beni demaniali costituiti dall'intera struttura mercatale, sita in Napoli, alla piazza Duca degli Abruzzi, 48».

I relatori sono l'assessore Fucito e l'assessore Panini.

La parola all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Oggi il Consiglio è chiamato ad esprimersi sullo schema di concessione e contratto, come ricordava il Presidente, tra il Comune e il Mercato Agroalimentare di Volla. Concessione sta dentro l'idea di un atto autoritativo, mentre il contratto è uno strumento negoziale. Preciso subito, perché me lo hanno richiesto alcuni consiglieri, ma immagino che l'interrogativo possa essere anche parte della riflessione di altri consiglieri, che noi discutiamo, in questo caso, lo schema di concessione contratto su preciso suggerimento, indicazione dell'avvocatura comunale, che con un parere espresso il 12 agosto ha invitato la Giunta comunale a sottoporre lo schema di concessione contratto al Consiglio, dicendo che nella delibera del 26 giugno, dove peraltro noi avevamo parlato di contratto di locazione, se era chiara la volontà del Consiglio comunale, essa non era altrettanto espresso e invece così avrebbe dovuto essere all'interno di questo atto.

Io non ripeto i tratti di una vicenda, che ha coinvolto il Consiglio e i consiglieri in più occasioni, ivi compresa la scelta di mantenere a piazza Duca degli Abruzzi il mercato del fresco all'ingrosso dei prodotti ittici, evitando il completo trasferimento dalla sede storica del mercato ittico al Volla di CAN.

L'ultimo atto, quello che precede l'affidamento definitivo, questo che vi proponiamo di assumere come Consiglio comunale, considerato che ad agosto la Giunta aveva approvato un affidamento provvisorio al CAN di sessanta giorni per velocizzare l'avvio della gestione dell'ittico.

Farò un'introduzione molto stringata, peraltro sul punto relazioneremo io e l'assessore Fucito, che è l'assessore al patrimonio, una decisione molto stringata sulle decisioni, sui contenuti che la Giunta ha approvato e che rimanda alla valutazione e al voto del Consiglio; quindi, sulle decisioni e non sulla storia che ci ha portato fin qui, perché ben nota alle donne e agli uomini che compongono questo Consiglio comunale.

Vado per singoli punti.

I tempi. Dal giorno 27 di maggio è sospesa l'attività al mercato ittico, inseguito a una serie di prescrizioni dell'ASL. Il giorno 03 agosto, con un mese di anticipo rispetto ai tempi originariamente programmati, risultano conclusi i lavori. Il 16 agosto iniziano le operazioni di consegna dell'immobile al CAN, operazioni terminate il 28 agosto. Con settembre si è messo mano agli atti, che oggi sono all'attenzione del Consiglio. È nostro impegno, sapendo che non dipende solo ed esclusivamente dal Sindaco, dalla Giunta e dal Consiglio fare di tutto perché l'attività al mercato ittico possa riprendere con le ormai vicine festività di Natale.

Perché proponiamo, lo accennavo sinteticamente all'inizio, una concessione e non un'altra modalità? Perché, dicevo, così si è espressa l'avvocatura comunale, laddove, rispondendo a un quesito del servizio patrimonio, fatto qualche giorno prima, ha parlato espressamente della necessità di ricorrere allo strumento concessorio a titolo oneroso. In ciò, l'avvocatura comunale, il Sindaco, la Giunta hanno inteso compiutamente assumere questo orientamento, integrando anche un precedente orientamento del Consiglio comunale, che con l'attuazione di un ordine del giorno, di una raccomandazione condivisa, prevedeva un contratto di locazione. L'avvocatura precisa, così come di seguito precisano gli atti che la Giunta ha approvato e rimette al Consiglio comunale, che nella concessione, essendo mista la composizione del CAN, sono esclusi fattori di redditività e di lucro, che se presenti comporterebbero un altro tipo di procedura. La durata della concessione è ventennale, con la possibilità di un recesso prima dei vent'anni, in caso di inadempienza del CAN, così come prevede la possibilità, su valutazione del Consiglio comunale, di poter prorogare al termine tale scadenza oltre il ventennio.

Ci rivolgiamo al CAN, quindi, perché a tutti gli effetti, e in questo senso sono fondati tutti gli atti preliminari compiuti dal Consiglio comunale di nuovo si soccorre il parere dell'avvocatura comunale, perché il CAN è a tutti gli effetti una società che svolge attività strumentali alle funzioni proprie dell'ente e questo giustifica quindi un affidamento diretto dal Comune al CAN per la gestione dell'ittico, senza passare quindi da una gara di evidenza pubblica e nello stesso tempo però il vincolo è quello concessorio.

Il canone. Il rapporto tra noi e il CAN dovrà essere coperto da una polizza fideiussoria da rilasciare al momento della sottoscrizione della concessione; una stima del servizio patrimonio comunale ha definito in 161 mila euro l'anno più IVA il costo della concessione, quindi stiamo parlando di un importo pari a 13.450 euro mensili. Il canone sarà annualmente indicizzato, con la possibilità di un'eventuale maggiorazione del 18 per cento. Nel sottoscrivere la concessione, il CAN si obbliga in modo particolare ad alcuni adempimenti. Il primo, garantire tutte le coperture assicurative dell'immobile di chi vi opera rispetto alla copertura degli eventi che malauguratamente potrebbero accadere in quel luogo; si obbliga la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile; la manutenzione straordinaria, la cui autorizzazione dovrà seguire una procedura ben

definita, potrà essere recuperata, per quanto riguarda i costi sostenuti dal CAN, dall'importo annuo del Comune. E la manutenzione straordinaria è talmente necessaria che nello schema di concessione, noi prevediamo che entro sei mesi, il CAN sia tenuto a presentare un piano complessivo di manutenzione straordinaria, affinché i servizi la possano valutare e validare e poi dare l'avvio formalmente ai lavori.

Il terzo obbligo che assume il CAN è quello della gestione di tutti i servizi ausiliari del mercato, a partire dal controllo degli accessi fino a tutte le altre attività che qualificano il funzionamento di una struttura complessa, quale è un mercato ittico e infine, per soffermare la vostra attenzione agli obblighi più rilevanti, l'assegnazione dei magazzini posteggio ai concessionari, in queste settimane in via provvisoria, a quanti ne hanno titolo e sono in regola con i pagamenti per garantire la continuità delle forniture, una volta sottoscritta la concessione, invece, un'assegnazione dei magazzini posteggio a seguito di avviso pubblico.

Io ho succintamente illustrato i contenuti salienti dello schema di concessione contratto che sottoponiamo all'attenzione e al voto del Consiglio comunale.

Spero nella brevità di non aver posto questioni che mettessero i singoli consiglieri nella difficoltà di valutare l'insieme delle questioni, ma il dibattito e il contributo dell'assessore Fucito su questo, sorreggeranno al meglio la nostra discussione.

Prima di concludere due note e un ringraziamento.

La prima nota. Si è posta da subito nella nostra discussione il tema del canone annuo, in considerazione del contratto dei consumi alimentari e il pesce ne risente come consumo, più di altri, della crisi del mercato, degli importi richiesti in analoghe strutture, vicine al nostro territorio, dei forti costi iniziali che il CAN dovrà sostenere per adeguare l'edificio. Questo, senza nulla togliere alla grande serietà del lavoro messo in campo dall'apposito servizio del patrimonio, è bene che i consiglieri non solo conoscano questa situazione di contesto per evitare che il CAN non sia nelle condizioni di poter assumere la gestione, pena scaricare costi rilevanti sui concessionari, ma è proprio un tema da un luogo elettivo della politica e della direzione del governo della città, come è il Consiglio comunale di Napoli. Al riguardo, sottolineo che il solo passaggio di gestione dal Comune al CAN, in sé genera un importante risparmio per il Comune; il primo riferimento, ovviamente va agli oltre 500 mila euro annui di mancate spese per il personale, perché non saranno più dipendenti del Comune di Napoli a una somma di altre voci, che pur essendo singolarmente meno rilevanti, danno comunque un importo assolutamente consistente.

Il secondo elemento. Pur non essendo oggetto della discussione attuale, mi è capitato di leggere in questi giorni, in alcuni recenti articoli di stampa, la rappresentazione di una situazione pre-fallimentare del CAN; mi corre l'obbligo di dare ai consiglieri il quadro della situazione, anche per ristabilire quali sono i punti di riferimento, quali quantitativi in nostro possesso. Lo farò sempre cercando di essere il più breve possibile.

Primo. Per quanto riguarda presunti mancati pagamenti della TARSU al Comune di Volla, va precisato che il CAN nulla deve, in quanto il CAN ha vinto una causa, che ha riconosciuto il fatto che si tratta di un servizio curato da ditte pagate totalmente dal CAN, come accade in buona parte dei mercati, a partire da Roma, e pertanto il Comune di Volla nulla ha da pretendere.

Secondo. Si denuncia un presunto buco di bilancio, rispetto al quale va detto che la situazione del CAN è in risanamento, che nei prossimi mesi il bilancio sarà a pareggio,

che il piano economico finanziario, predisposto dal CAN, è stato asseverato da un pool di cinque banche e che le stesse dopo anni di diniego, hanno concesso una ristrutturazione dei mutui precedenti per un importo pari a 23 milioni di euro e che oltre ad aver fatto pulizia a fondo delle ditte che operavano nelle precedenti gestioni del CAN, l'elemento sul quale vorrei richiamare da ultimo l'attenzione del Consiglio comunale è che il risanamento nella conduzione economico-finanziaria del mercato agroalimentare è stato raggiunto, senza tagliare alcuno dei 140 posti dei lavoratori che operavano nelle precedenti gestioni.

Infine, l'attuale gestione ha recuperato quasi 6 milioni di finanziamenti per la costruzione delle rampe di accesso all'autostrada, obiettivo da tempo assunto, ma in questi anni, disperso all'interno di una trafila di procedure e di atti.

Ho finito.

Permettetemi di ringraziare, in conclusione, i tanti che hanno contribuito al perfezionamento degli atti, spesso con vere e proprie rinunce e sacrifici personali, a partire in alcuni casi dalla rinuncia all'utilizzo delle ferie o al loro deferimento. Mi riferisco a dirigenti e funzionari degli assessorati alle attività produttive e al patrimonio, alle relative direttrici generali e a quanti hanno esaminato celermente e approfonditamente gli atti per consentirci di recuperare un po' di tempo a partire dalla ragioneria e dal Segretario Generale, così come i capigruppo e al Presidente del Consiglio comunale, che hanno acconsentito di fissare rapidamente questa riunione. A tutti loro e tramite loro alle donne e agli uomini che hanno fornito un prezioso contributo e che non ho ricordato, un grazie davvero per metterci nelle condizioni migliori per poter decidere.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Brevemente ringrazio il collega Panini per aver ricordato che i colleghi troveranno in allegato un prospetto, nel quale vi è stata la valutazione di questo immobile a cura del patrimonio e queste sono le azioni di cui il patrimonio può rispondere e sicuramente in tutti i casi dal maggio ultimo scorso. Nel documento noterete una stima minima, un valore medio e un valore massimo, per cui nel dare seguito a un'azione che il Consiglio comunale ha richiesto, in verità soggettivamente, mettendo da parte, come ritengo sia dovere e compito degli assessori, perplessità che ebbi modo di illustrare all'epoca del dibattito consiliare, ma ora siamo in esecuzione di un'azione, per cui con compiti e modalità diverse, abbiamo prospettato questo computo che corrisponde a un valore medio, che tra l'altro è una misura equivalente o anche inferiore a quella che gli uffici mercatali all'epoca riscuotevano in altra forma e modo. Ovviamente, essendoci giunta segnalazione, atto e parere dell'avvocatura, per la quale come in ogni altro caso dal mese di maggio ad oggi abbiamo richiesto e ottenuto parere, l'avvocatura ci invita ad adottare una maggiorazione pari al 18 per cento trattandosi di canone concessorio e non di mera locazione. D'altro canto, la locazione, come m'insegnate, è disciplinata dal regolamento, che il Consiglio stesso ha votato nello scorso mese di febbraio.

Quindi, un'azione che il patrimonio ha dovuto adottare in forma esecutiva ed attuativa delle volontà del Consiglio delle azioni a tutela delle occupazioni, di promozione della tenuta del CAN, che invece l'assessorato al lavoro ha svolto nel corso di tutti questi mesi, credo anche con un lavoro che all'epoca fu istruito correttamente nelle competenti Commissioni consiliari.

PRESIDENTE: Grazie.

Consigliere Crocetta, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE CROCETTA: Faccio un brevissimo intervento, giusto all'esito degli interventi dei due assessori al ramo, nella qualità.

Mi fa piacere che su mia indicazione, questa delibera sia trattata al terzo punto di questo Consiglio, anche perché serve un po' a fare chiarezza sulla corretta modalità di svolgimento dei lavori e sull'interlocuzione che dovrebbe e deve esserci tra il lavoro dell'amministrazione e della Giunta e il lavoro dei consiglieri e delle Commissioni, perché abbiamo rinviato in Commissione due atti di proposta, oggi veniamo invece a una proposta di delibera, correttamente istruita attraverso un'interlocuzione continuativa; si tratta di un lavoro certosino, fatto da parte della Commissione su tutto quello che era l'atto deliberativo e veramente in un modo corale, non solo da parte dei consiglieri facenti parte della Commissione, senza alcun distinguo tra colori politici e altre cose, ma devo dirlo, sempre con una massiccia partecipazione di consiglieri e presidenti non facenti parte dell'organo effettivi della Commissione.

Prima ancora di entrare nel merito, spero che questo sia un esempio e un monito, anche per l'amministrazione su quello che dovrebbe essere la regolarità e la normalità dei lavori di trattazione di tutti gli atti deliberativi.

Venendo al merito, voglio solamente aggiungere, non avendo altro da aggiungere rispetto a quanto hanno già esposto gli assessori, che ho ritenuto comunque opportuno, poi valuteranno l'amministrazione e i consiglieri, di proporre due emendamenti, uno di aggiustamento, forse necessario e l'altro che entra nel merito.

Quando sarà il momento e il Presidente riterrò opportuno, previa diffusione del materiale cartaceo ai colleghi, lo esporrò.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

Consigliere Moretto, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Come ha giustamente illustrato l'assessore Panini, noi ci troviamo di fronte a una diversa indicazione da parte del Consiglio comunale, perché il Consiglio comunale ha presentato un ordine del giorno, che come lei ha giustamente sottolineato non di una concessione al CAN, ma semplicemente di una locazione, di una valutazione di affitto nei confronti del CAN, il quale in seguito avrebbe dovuto gestire, all'interno di quelle che sono le prerogative del CAN, la vera gestione del mercato ittico. Infatti, se noi leggiamo la lettera dell'avvocatura, lascia qualche perplessità, perché quando scrive: «Di conseguenza, nessuna necessità sussiste di procedere alla procedura di evidenza pubblica per conferire al CAN la gestione del mercato ittico», non dice di conferire la struttura del mercato ittico di piazza Duca degli Abruzzi, dice la gestione rispetto all'affidamento della struttura è cosa diversa, tant'è che successivamente, sempre l'avvocatura, scrive: «Vale la pena di precisare che pur in presenza di affidamento della gestione del bene», quindi non più la gestione del mercato, ma la gestione del bene, cioè in questo caso richiama l'affidamento della struttura e non tanto la gestione di quello che si svolge all'interno della struttura del CAN, che ovviamente ha

tutto uno svolgimento diverso. Quello che poi successivamente è stato deciso rispetto alle indicazioni del Consiglio comunale, io ritengo e richiamo l'attenzione del Segretario Generale che così come impostata la delibera, non compete al Consiglio comunale, è semplicemente un conferimento di un bene demaniale, quindi non disponibile, che non può essere dato in capo alle indicazioni che da il Consiglio comunale; il Consiglio comunale è stato chiamato più volte, per esempio in occasione della SIA, per conferire dei beni disponibili, è stato chiamato per conferire all'ARIN, se ricordiamo tutti i passaggi che sono stati fatti, ma mai per il tipo di delibera che stiamo discutendo, che è completamente diversa dall'oggetto proposto dall'ordine del giorno del Consiglio comunale.

Lei giustamente ricordava anche il valore dell'immobile, un valore che si aggira 13.450 euro al mese e che è stato calcolato solo ed esclusivamente sulla base dell'ultimo semestre dei valori immobiliari del 2012, non tiene conto di un crollo veramente sostanzioso, avvenuto tra il primo e il secondo trimestre del 2013; c'è stata un'enorme flessione dei valori immobiliari, senza contare che nella zona vicina al mercato, la zona di via Marina, si sono verificati dei crolli superiori al 33 per cento rispetto al 2012; bisogna anche tenere in considerazione che nella delibera viene indicata la peculiarità della struttura e gli interventi che devono essere fatti a carico del CAN, di chi dovrà gestire la struttura, senza che questi siano quantificati, con la possibile conseguenza un azzeramento delle entrate previste in delibera; se ciò si verificasse, chissà per quanti anni questi canoni potrebbero non essere corrisposti per gli interventi che devono essere fatti.

Sempre nella parte in cui vengono spiegate le modalità di gestione e gli attori che vi parteciperanno, prima parla delle difficoltà che hanno vissuto gli operatori e che molti di questi non sono nelle condizioni previste dal deliberato, ovvero che dovrebbero essere in regola all'atto dell'assegnazione; io credo che bisogna modificare dove dice che bisogna essere già regolarizzati, anche in virtù del fatto che i pagamenti risultano sospesi da circa sette mesi, quindi ci sono degli arretrati che certamente non possono essere compensati nell'immediato, quando ci sarà l'assegnazione dei posti. Quindi andrà modificato, indicando un limite di tempo consono alla regolarizzazione, eventualmente anche con la garanzia da parte dell'amministrazione di una fidejussoria per quello che sono le somme a credito da parte del CAN o dell'amministrazione; in questo caso credo che le precedenti vanno all'amministrazione, mentre quelle successive verranno poi gestite e accreditate al CAN. Quindi, io credo che questo passaggio sia indispensabile.

Capisco che lei abbia accelerato perché abbiamo tutti la volontà che si riparta subito, per le feste natalizie, ma come al solito, assessore, pur con tutta la buona volontà che ci ha messo, noi dobbiamo fare sempre le corse per poter leggere le carte, abbiamo fatto una Commissione, lei si è presentato per pochi minuti, non era ancora pronto l'atto deliberativo, per cui abbiamo percepito che cosa ci sarebbe stato scritto, ma non abbiamo avuto la possibilità di fare un'attenta analisi. Tra l'altro, anche il Segretario Generale, cita: «A seguito dell'approvazione in Giunta, per quello che abbiamo potuto verificare ...» e non da nemmeno il parere alla fine. La cosa poi che continua a essere antipatica è che ho letto tutti e tra i pareri, prima il ragioniere, poi il revisore dei conti e infine al Segretario Generale, ed è una sorta di copia incolla, tutti dicono circa la stessa cosa, ma alla fine nessuno di loro si pronuncia concretamente sull'atto. Quindi, gli unici che si dovranno pronunciare concretamente sull'atto, siamo noi, con i tempi strettissimi. Anche in quest'occasione ci assumeremo le nostre responsabilità, ma prego l'assessore di

cogliere le poche cose che vanno segnalate, sia per la garanzia dell'amministrazione, ma anche per gli operatori e per quello che noi andremo ad approvare.

PRESIDENTE: Prego, consigliera Molisso.

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, intervengo brevemente perché il consigliere Gennaro Esposito, di Ricostruzione democratica ha seguito con passione e dedizione la vicenda del mercato ittico sin dagli albori, da quando redigemmo un ordine del giorno che tentava di invertire la rotta che l'amministrazione aveva preso, non per su idea o responsabilità, ma perché si poneva a valle di un processo che la vecchia amministrazione pretendeva di portare avanti con il trasferimento del mercato ittico da piazza Duca degli Abruzzi al CAN di Volla.

Da quel momento, ovvero da quando il Consiglio approvò quell'ordine del giorno che pretendeva che il mercato del pesce rimanesse nella sua storica sede, molto lavoro è stato fatto dal Consiglio.

Pertanto, io, in modo del tutto immeritato, ma per conto del consigliere Esposito, che non poteva essere qui, volevo brevemente rivolgere il mio apprezzamento all'assessore Panini, con gli atti che hanno riguardato il mercato ittico e con le procedure che ha messo in campo per arrivare a queste determinazioni ha incarnato, come pochi dei suoi colleghi sono stati in grado di fare, proprio i principi della democrazia partecipata, che il Sindaco De Magistris ha portato avanti in campagna elettorale. L'assessore Panini, infatti, ha proceduto passo dopo passo innanzitutto in esecuzione dell'indirizzo politico che il Consiglio aveva espresso, ma lo ha fatto attraverso incontri di concertazione, dove tutti, dagli uffici a cui ha dato merito al suo intervento, ai consiglieri comunali e agli operatori, hanno potuto partecipare, dando il proprio contributo a un atto che nella sua complessità non può che essere condiviso da coloro che hanno preso parte a un processo.

Quindi, io lo considero un ottimo esempio amministrativo, perché quando c'è il coinvolgimento a monte delle scelte politiche e non a valle, si produce un atto amministrativo migliore e più condivisibile.

Detto questo, ci tengo a complimentarmi con l'opera dell'assessore Panini, nella parte in cui egli ha eseguito la mozione di accompagnamento alla delibera di Giunta comunale numero 384 del 20 maggio 2013, che su proposta del gruppo di Ricostruzione Democratica fu approvata all'unanimità nella seduta del 26 giugno 2013. Tale mozione chiedeva che si affidasse al CAN la gestione del sito mercatale di piazza Duca degli Abruzzi. Detto questo, assessore, mi corre soltanto l'obbligo di chiederle un chiarimento sullo schema di convenzione allegato alla delibera e in particolare sull'articolo 6 della convenzione stessa. L'articolo 6 della convenzione prevede che sul concessionario gravi per intero l'onere della manutenzione straordinaria; ottimo il sistema, che è poi simile a quello che abbiamo deciso di adottare in sede di regolamento per l'assegnazione degli immobili comunali, con il quale si prevede poi che gli investimenti fatti a titolo di lavori di manutenzione straordinaria, siano poi scomputati in conto canone. Questo è indubbiamente un buona sistema, dal momento che contiene in sé anche un incentivo a fare la manutenzione: io che sono il concessionario dell'immobile, probabilmente sono più incentivato a fare i lavori, dal momento che li vado a scomputare dal canone; quindi, piuttosto che pagare un canone all'amministrazione, io investo sulla struttura che utilizzo. Mi viene però un dubbio: la procedura che viene individuata pretende che il

concessionario faccia un piano degli investimenti per la manutenzione straordinaria, che tale piano sia portato all'attenzione del Comune e che il Comune lo faccia proprio attraverso l'assorbimento del piano annuale per le opere pubbliche del piano triennale delle opere pubbliche; orbene, a preoccuparmi non è tanto la difficoltà insita in questa procedura, quanto la tempistica, perché noi sappiamo che in questo momento il mercato ittico necessita di interventi importanti, allora io mi chiedo, assessore, gli interventi che bisogna eseguire nell'immediato per consentire agli operatori di riprendere il lavoro nella struttura non potranno certo essere autorizzati attraverso questa procedura; pertanto, bisogna assolutamente prevedere un correttivo, in grado di coprire quegli investimenti necessari a far sì che gli operatori rientrino.

Infine, gli ho rivolto i complimenti da parte di tutto il gruppo che qui rappresentano per l'opera meritoria che ha svolto sia nella modalità partecipata, in cui ha svolto questo iter procedurale, che è sfociato nella delibera e per i contenuti della stessa. Tuttavia, assessore, siamo in forte ritardo; ci sono degli annunci del Sindaco che davano notizia alla stampa del fatto che il mercato del pesce si sarebbe svolto in piazza Duca degli Abruzzi per questo Natale, ma esiste il rischio concreto che ciò non avvenga, perché per consentire l'apertura del mercato nel periodo natalizio, in sostanza nel corso di questa settimana si dovrebbe addirittura prevedere l'autorizzazione dei lavori, il loro svolgimento in tempi record, le autorizzazioni da parte della ASL, che immagino abbia richiesto delle garanzie prima di autorizzare la ripresa del mercato. Pertanto, le chiedo un chiarimento sulla tempistica, perché bisogna dare non solo alla città, ma agli stessi operatori, degli elementi concreti per conoscere il proprio destino.

Concludo. Spero che nella sua replica ci dia degli elementi utili, eventualmente aprendo lo spazio a un emendamento proprio per quanto concerne la questione degli investimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Molisso.

Prego, consigliere Caiazzo, del Gruppo Misto-Verdi.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Grazie Presidente.

Io volevo ricordare all'assessore che nelle varie occasioni di dibattito per la questione del CAN e con la decisione di tenere ancora il mercato ittico in piazza Duca degli Abruzzi, furono presentati vari ordini del giorno, approvati; fra questi ordini del giorno, ce n'era uno che richiedeva che nella nuova formula di rapporto si richiedesse ai mercatali un progetto di adeguamento della struttura, non a livello di restauro e risanamento conservativo, ma prevedendo l'introduzione di nuove funzioni legate alla preparazione e somministrazione del pesce ed era una cosa sulla quale era stato espresso un consenso unanime. Quindi, ritengo che questa cosa dovrebbe essere introdotta eventualmente all'articolo 6, quando si parla di manutenzione straordinaria, in quanto sarebbe molto importante cominciare a dirlo da subito; credo che i mercatali non si tirino indietro su questo impegno già preso e d'altronde c'è stato anche un ordine del giorno; pertanto, magari nel proseguo vediamo come è possibile inserire questo ulteriore elemento. In ogni caso, a mio parere, bisognerebbe lasciare traccia di questa cosa, perché non vorrei che si perdesse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Caiazzo.

La parola adesso al consigliere Antonio Borriello del gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Io vorrei unirmi alle considerazioni della consigliera Caiazzo e soprattutto anch'io vorrei rimarcare il fatto che si tratta di un atto che ha visto la partecipazione del Consiglio, degli operatori e di questo il plauso va all'assessore Panini.

Io ricordo bene da dove siamo partiti e mi fa piacere che questo lavoro abbia permesso di cancellare molte ombre; eravamo un gruppo di consiglieri comunali che avevamo ritenuto improprio mantenere nel CAN di Volla il mercato ittico, anche perché era un scelta che risaliva a venti anni prima e dal momento che il mondo era cambiato, avevamo ritenuto che anche il mercato del pesce meritasse un sito più consono.

Si levarono moltissime obiezioni, ma mi fa piacere constatare che il buon senso ci ha portato sulla strada giusta, che è quella di valorizzare una struttura mercatale, di avere un insediamento produttivo in città, e faremo bene a mio avviso a ospitarne molti altri, soprattutto per incentivare la crescita e far ripartire un po' i consumi della nostra città.

Quindi, anch'io penso che il lavoro è stato fatto bene, ha visto il coinvolgimento di tutti. Tuttavia, ci sono due appunti che vorrei portare alla vostra attenzione. Non conosco gli emendamenti, perché non ho avuto modo di leggerli, ma forse contemplanano quanto mi accingo a dire.

Il primo punto è l'apertura il prima possibile del mercato ittico di Piazza Duca degli Abruzzi; sarebbe auspicabile che l'avvio fosse in occasione delle festività natalizie, ma non sono certo che si possa attuare; io spero, e per riuscirci, a mio avviso, servirebbe qualche procedura un po' diversa da quelle tradizionali. Se ci sono le condizioni per avviare una procedura, con la quale si possano portare avanti quei lavori indispensabili, di cui parlava la consigliera Milisso, potremmo adoperarci per farli e aprire per Natale. Vorrei a questo proposito, e lo chiedo all'assessore Panini di pronunciarsi in merito alla tempistica, perché in economia il fattore tempo è importante e vorrei, che dopo un corso lungo, ora che siamo giunti quasi all'epilogo della questione e io spero che il Consiglio comunale approvi questo atto deliberativo e forse anche una bella pagina del Consiglio, dal momento che l'atto ha avuto la propria genesi in seno al Consiglio comunale e qui si è concluso.

Il secondo punto che mi crea qualche perplessità è che auspico una certa semplificazione, sempre nel rispetto delle normative. Dal momento che noi ci rivolgiamo a una struttura, che è il CAN, il quale può attivare, nell'ambito del piano di rilancio, delle procedure più celeri, facendo in modo che ci si riunisca il prima possibile e di conseguenza per aprire questo mercato il prima possibile. Dico questo, avendo sempre avuto la consapevolezza che quello oggetto di discussione è un atto che serve alla città, ...

(voci in aula)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Dico questo, perché i tempi sono importanti e dal momento che a mio avviso il lavoro che è stato fatto finora è di straordinaria importanza, avere particolare cura con i servizi e tutto il resto per avere un solo piano e tutta una serie di interventi che possano essere portati a compimento il prima possibile; avere una cornice generale e partire il prima possibile.

Un altro elemento è che si tratta di un intervento che non solo permette di mantenere qui

un insediamento produttivo, ma realizzato in questa modalità, aiuta lo stesso CAN, perché gli permette di recuperare risorse per un'azione molto più convincente sui mercati e di attrarre investitori sulla struttura stessa.

Quindi, la preoccupazione circa la destinazione d'uso delle strutture che rimangono libere non si pone, perché il CAN riuscirà a recuperare risorse, ad avere nel corso degli anni una struttura in grado di aiutarlo a crescere e contestualmente riuscirà a ottenere una credibilità economica maggiore, che gli permetterà di attrarre investitori. Si tratta quindi di un atto che mira anche a salvaguardare la nostra stessa partecipata, ovvero il CAN. E il lavoro fatto in questi mesi è un lavoro che va in questa direzione, da un lato salvaguardare il CAN e dall'altro mantenere qui una storica iniziativa produttiva come è il mercato ittico.

Pertanto, esprimo il mio apprezzamento nei confronti non solo degli assessori, ma anche dai servizi, che hanno lavorato sodo e sono riusciti a realizzare un atto complesso della pubblica amministrazione, sottoposto oggi al Consiglio comunale, con una formula abbastanza chiara e condivisibile.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borriello.

Abbiamo esaurito il dibattito.

Prima di dare la parola agli assessori, informo l'aula che è pervenuto un ordine del giorno, a firma di Giovanni Formisano del gruppo IDV e tre emendamenti, due a firma del consigliere Crocetta e uno del consigliere Formisano.

Li distribuiamo.

Diamo la replica all'assessore.

Prego, assessore Panini.

(voci in aula)

ASSESSORE PANINI: Rispetto alle questioni poste, intanto ringrazio il consigliere Borriello e la consigliera Caiazzo per gli apprezzamenti che mi hanno rivolto e se posso introdurre un tratto personale, vorrei dire che non essendoci abituato, mi hanno anche un po' emozionato, nonostante non sia alle prime armi.

Rispondo alle questioni, così come sono state poste.

La prima rispetto ai tempi di intervento, diceva la Consigliera Caiazzo, rispetto al piano generale di manutenzione straordinaria e all'intervento da fare subito, che rischierebbe altrimenti di cozzare contro un piano generale da predisporre entro sei mesi, approvare etc. In realtà è giusta l'osservazione, sono due tempistiche diverse, da oggi, da ieri il CAN nel momento cui entra a pieno titolo nella gestione del mercato ittico ha una serie di interventi già prescritti che derivano dalle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, salute e sicurezza. C'è quindi una sorta di manutenzione straordinaria, straordinaria che è già operativa e che consente di mettere quella struttura per una serie di prescrizioni che riguardano l'area cortiliva esterna, già in grado di poter operare compiutamente. Vanno sotto il titolo di manutenzione straordinaria, e quindi i sei mesi di tempo per predisporre il progetto e quindi il passaggio ai servizi e quindi l'esecuzione, tutte quelle opere di sistemazione dell'edificio che non hanno una ricaduta con l'efficienza della gestione, si vende pesce, con la salute la sicurezza di chi opera in quell'area a vario titolo o di chi

arriva in quell'area per fare acquisti. In questo senso a me pare che la giusta preoccupazione posta sia già raccolta.

Poi Consigliere Borriello e la Consigliera Molisso ponevano un problema sulla valorizzazione dell'area, nuove funzioni etc. Su questo ricorderete c'è un'ipotesi di sviluppo che è legata al Parco della Marinella, in quel caso il mettere insieme non solo dal punto di vista della territorialità ma anche dal punto della... Parco della Marinella e mercato ittico consente di ragionare concretamente su una serie di nuove funzioni che il mercato ittico può assolvere e che sono peraltro già previste nello statuto del CAAN e nel passaggio delle competenze a suo tempo fra il Comune di Napoli e il CAAN per quanto riguarda l'aggregazione dei diversi mercati. Per intenderci, la questione relativa a nuove funzioni anche di carattere strategico è questione che trova già una sua intenzione, da un lato nelle manifestate più volte volontà espresse dal nostro Sindaco di fare del Parco della Marinella non solo un elemento autonomo, un elemento anche agganciato alla cultura e alla vendita del pesce e quindi come dire, in un rapporto sinergico con il CAAN. Dall'altro perché nei prossimi mesi il Parco della Marinella conoscerà un'operazione di ristrutturazione, terza questione perché lo statuto del CAAN già consente di poter ampliare le prestazioni ordinarie con ulteriori prestazioni.

Terzo elemento. Devo dire che il tema Natale è un tema che preoccupa tutti, preoccupa chi come il sottoscritto, il Sindaco, la Giunta, gli operatori, il CAAN, punta con decisione a far sì che a Natale il pesce possa riprendere la vendita al mercato ittico nella sua sede storica e oggettivamente una serie di ritardi che sono stati accumulati in queste settimane e mesi, nella predisposizione di atti che sono complessi. Stiamo lavorando a tutto spiano, ovviamente nel rispetto di tutte le normative, sia quelle rispetto alla vendita e quindi quelle prescritte dall'A.S.L. che quelle di tenuta complessiva. Io conto che nei prossimi giorni si sia in grado di fare un punto finale, potendo dare una risposta in un senso o nell'altro alla città. L'opzione base rimane quella della vendita del pesce a Natale al mercato ittico.

Sono poi stati affrontati alcuni argomenti che a questo punto rimanderei alla lettura, all'esame e alla discussione degli emendamenti così come sono stati illustrati, uno riguarda un tema che io stesso ho introdotto, perché frutto della discussione in queste settimane e mesi, e che è l'onerosità del canone rispetto alla situazione contingente, osservazioni che peraltro il Consigliere Moretto faceva. Altra questione è il tema relativo a quanti in questa fase non hanno una posizione di regolare versamento dei canoni arretrati con il Comune di Napoli. Demanderei a quel punto la discussione sull'una e sull'altra questione.

Stavo dicendo, e concludo, ho esordito così e così concludo su un punto che veniva di nuovo affrontato fra gli altri dal Consigliere Moretto, quando abbiamo affrontato il tema con l'avvocatura il suggerimento netto dell'avvocatura è stato quello, come veniva ricordato, di scegliere come strumento quello della concessione contratto, sapendo che affidiamo due cose, la gestione di un'attività commerciale, la vendita del pesce e l'affidamento di una struttura che ospita l'insieme di queste attività. In questo senso io penso che l'affidamento al CAAN, che pur nel rispetto ovvio delle prerogative e normative di Legge e regolamentari consenta, rispetto anche ad una serie di emergenze che rispetto ad un edificio che risente del tempo e in molti casi anche dell'incuria degli esseri umani nei suoi confronti, consenta di avere una velocizzazione degli interventi sicuramente utili a dare quanto prima una struttura in grado di ritornare, non dico agli

splendori dei primi anni della Fondazione ma comunque di puntare a quel livello di qualità.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Sono pervenuti un ordine del giorno e quattro emendamenti, che saranno discussi a seguire. Prego Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Grazie Presidente. Solo per intervenire sulla parte dei diritti e dei doveri del patrimonio, a seguito di un atto di concessione di questa natura, e per chiarire poi degli aspetti, per carità il Consiglio vorrà interpretare come preferisce, che magari possono essere degli elementi di riferimento per gli atti presentati. Brevemente, perché siamo in Consiglio Comunale, ricordava prima il Consigliere Moretto, siamo per dovere preciso, perché è una concessione di un bene indisponibile del Comune di Napoli, non del demanio, altrimenti fosse stato il demanio dello Stato sarebbe normato in altre forme e modi, fosse stato il demanio comunale avrebbe forma diversa.

Secondo, nello schema di convenzione troverete le normali e dovute clausole che regolano il rapporto tra il Comune di Napoli e i suoi beni e le manutenzioni con alcune innovazioni che ovviamente sono introdotte nella logica, ritengo io, del preminente interesse pubblico, quali? La manutenzione ordinaria e straordinaria spetta al concessionario, ciò non significa che egli dovrà farsi carico della manutenzione straordinaria ma potrà redigere degli appositi piani sui quali il Comune di Napoli validerà la congruità economica, avvalorerà l'ambito, cioè per poter esperire le finalità del mercato stesso e non altro, e potrà portare in diminuzione dei canoni stessi la quota di ammortamento che da questo intervento deriva. Ogni dovere del concessionario è anche della cura che le manutenzioni ordinarie e straordinarie siano correttamente eseguite e previste tempestivamente.

Desideravo dire queste cose, al di là di chi ascolta, perché non è che esiste una regola generale e una regola per il caso specifico, o esiste una regola oppure con gli strumenti propri del Consiglio Comunale si decida quello che si ritiene ma la regola resta fermamente un'altra.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Procediamo con l'ordine del giorno a firma di Giovanni Formisano, lo abbiamo distribuito, vorrei sapere il parere dell'Amministrazione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente. Premesso che il settore agroalimentare della nostra regione versa in condizioni di grave crisi, aggravata dalle note vicende rifiuti tossici e delle cosiddette terre...

PRESIDENTE PASQUINO: Per cortesia fate silenzio.

CONSIGLIERE FORMISANO: Che tale situazione ha portato e sta portando alla cessazione di un numero considerevole di attività economiche anche nel settore agroalimentare, con conseguenti gravi ricadute economico – sociali. Che in quest'ottica valutare il canone di concessione mensile al CAAN della struttura di Piazza Duca degli Abruzzi in 13.438,79 euro mensili per un totale annuo di 190.452 euro, che ovviamente ricadrebbe sui concessionari della struttura, sembra quantomeno azzardato ed

economicamente non rispondente alla valutazione di mercato. Pertanto si invita l'Amministrazione a rivedere tale valutazione anche in considerazione della crisi del settore.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere dell'Amministrazione?

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente ma possiamo intervenire dopo il parere sull'ordine del giorno?

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo il parere sì, si può intervenire.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: C'è Borriello Antonio prima.

CONSIGLIERE A. BORRIELLO: Penso che tutto sommato è chiarissimo l'ordine del giorno che presenta il Consigliere, io aggiungerei, proprio per dare la possibilità di valutare attentamente, che non è solo un fatto di volontà politica ma va affrontato con i servizi, l'ultimo periodo, rispondente alla valutazione di mercato, punto...

PRESIDENTE PASQUINO: Non rispondente.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sì, non rispondente alla valutazione di mercato, punto, si invita Sindaco e Giunta a valutare in considerazione della forte crisi economica che colpisce pesantemente anche tale settore, la concreta possibilità di rivedere il summenzionato canone e il rispetto delle normative vigenti che ne disciplinano la materia. La volontà c'è, però affidiamo tale valutazione ai servizi e all'avvocatura, solo per fare un atto preciso.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliera Molisso.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente diciamo che in parte già l'Assessore nella sua relazione ha dato atto di una problematica dipendente dalla crisi globale, però quello che io volevo sottolineare è che a differenza di quanto si legge nella premessa di quest'ordine del giorno, le ragioni che potrebbero portare l'Amministrazione a rivedere il canone così come stabilito dal patrimonio sulla base di un valore medio di tipo estimativo sono molte variabili. Si potrebbe – ad esempio – considerare il fatto che costoro sono fuori da quella struttura da molto tempo, che quindi ci sarà bisogno sicuramente di un avviamento, di un tempo per far sì che la cittadinanza metabolizzi il fatto che il mercato si riapre, la crisi, gli interventi di manutenzione, come ha detto prima l'Assessore, straordinaria più che straordinaria, che sono quelli che si rendono nell'imminenza necessari. E allora visto che insieme all'ordine del giorno ci sono stati consegnati anche gli emendamenti, mi pare che l'emendamento 2 del Consigliere Crocetta vada in questa direzione, assorbe il contenuto dell'ordine del giorno ma lo dettaglia, perché dice dopo il primo anno ci si siede a tavolino, si considerano tutta una serie di variabili ed eventualmente si può arrivare anche ad una rideterminazione del canone. Mi pare francamente che la formulazione contenuta

in questo emendamento sia più precisa e faccia più al caso nostro.
Grazie.

CONSIGLIERE CROCETTA: Chiedo scusa Presidente, sull'ordine dei lavori, se lei ritiene di farli distribuire perché eventualmente...

PRESIDENTE PASQUINO: Li abbiamo distribuiti.

INTERVENTO: Non li abbiamo avuti tutti.

CONSIGLIERE CROCETTA: Presidente sull'ordine dei lavori, lo so che è irrituale perché va trattato prima l'ordine del giorno, ma poiché anche il Consigliere Formisano ha fatto un emendamento, gli emendamenti potrebbero fare già chiarezza del contenuto, quindi eventualmente se lei ritiene ovviamente, con il parere dei colleghi, eventualmente di fare un'inversione, parlare prima degli emendamenti e dopo dell'ordine del giorno, può darsi che la materia...

PRESIDENTE PASQUINO: Se il Consigliere Formisano recepisce questa indicazione che viene dall'Aula, perché mi pare...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sto dicendo se il Consigliere Formisano recepisce il secondo emendamento viene ritirato l'ordine del giorno, non sto rinviando l'ordine del giorno, non mi permetterei di andare incontro ad una... diamo il tempo al Consigliere Formisano di vedere che il suo emendamento possa recuperare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE FORMISANO: Non ci sono problemi, mi associo nella firma dell'Avvocato Crocetta e quindi...

PRESIDENTE PASQUINO: Ritira l'ordine del giorno. Mi dice però il Segretario che sugli emendamenti ci sono problemi tecnici, me lo sta dicendo in questo momento.

CONSIGLIERE PALMIERI: Voglio intervenire sull'ordine del giorno perché altrimenti... fino ad ora abbiamo tutti in qualche modo speso belle parole nei confronti dell'ottimo lavoro fatto dall'Assessore Panini, io mi sono astenuto altrimenti sembrava un coro di persone che volevano in qualche modo solamente dare merito, e mi sembra tutto giusto ed esatto. Poi c'è stato anche l'intervento di Borriello che ha parlato, visto che il Sindaco era assente, è ancora assente, di giornata storica, che quando finiamo il Consiglio il Sindaco annuncia le giornate storiche, lo ha fatto Borriello in sua voce. Adesso mi sembra che ci stiamo un attimo aggrovigliando su una questione, cerchiamo di comprendere. Noi abbiamo lavorato tutti insieme, maggioranza e opposizione, d'intesa con l'Amministrazione, con l'Assessore, è stato fatto un ottimo lavoro anche abbastanza veloce rispetto a quella che è la media dei tempi biblici che ci mette un'amministrazione pubblica. Io non ci credevo che saremmo riusciti non a mantenere l'impegno, che era quello di arrivarci prima di Natale a consegnare questa struttura, però ci stiamo arrivando

in tempi quasi europei.

Adesso stiamo entrando nel merito di una questione che riguarda i costi, cioè di quello che dovrà essere il prezzo che il CAAN dovrà corrispondere per questa struttura, per averla in concessione. Mi pare che la cifra in qualche modo individuata sia pressappoco quella che normalmente pagavano prima i concessionari che operavano all'interno, per cui iniziare... anche perché ad un certo punto, vi sembrerà strano, ho detto ma forse vogliono mettere un prezzo in aumento altrimenti mi sembrerebbe davvero poco logico. Oltretutto qua va una moltiplicazione, arriva a 190.000 euro, ma in questa cifra è incluso il famoso 18% che dovrebbe essere l'onere della manutenzione straordinaria che si dovrebbe far carico il CAAN, la struttura, il consorzio, non certamente gli operatori. È un canone mensile ripartito per circa 25 – 26 operatori, parliamo di 500 euro al mese, noi abbiamo lavorato, io sono stato il primo insieme a voi ad ascoltare le buone ragioni degli operatori, però cerchiamo di non rivoltare e fare una frittata in ultimo. Io credo che sia una somma ragionevole se rapportata a quello che pagavano prima che in qualche modo fossero fatti gli interventi di adeguamento dovuti e necessari.

Credo che rimettere tutto in discussione, abbiamo un parere del patrimonio, abbiamo una stima dell'agenzia del demanio, io credo che sia questo ordine del giorno, sia i successivi emendamenti probabilmente andrebbero rapidamente superati. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno è superato perché è stato ritirato. Il Consigliere Palmieri ha parlato anche degli emendamenti, però ora li faremo uno per uno e ci sono anche problemi tecnici sui quali il Segretario... però andiamo in ordine, uno per uno. Il primo emendamento che voi avete riguarda: propone il seguente emendamento al punto 8 del dispositivo sopprimere il periodo "è prorogato fino al 31/12/2013" e inserire "è prorogato fino al momento della sottoscrizione della convenzione con il CAAN".

INTERVENTO: Presidente giusto un'annotazione, ho visto che è stato distribuito ma penso che sia quasi un atto dovuto, perché già l'Articolo 8 aveva differito il termine di sessanta giorni con una successiva proroga al 31/12. Purtroppo i tempi da record che si sta imponendo anche una necessità di rispettare l'impegno di aprire per Natale comporta dei necessari adeguamenti, ecco che anche questo termine del 31/12 sembra non più sufficiente, quindi la necessità di dare questo termine senza neanche una data, con proroga fino al momento della sottoscrizione della convenzione con il CAAN, che mi sembra lasci l'impegno ma dia in ogni caso quella necessaria e indispensabile flessibilità anche per operare la parte dell'Amministrazione.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

INTERVENTO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Dice il Segretario che sarebbe preferibile indicare un

termine, non si può lasciare aperto, mettiamo tre mesi, se poi entro tre mesi non si fa si viene in Consiglio.

INTERVENTO: Chiedo scusa ma il termine per sua stessa natura può essere di due tipi, o deve essere una data o deve coincidere con un avvenimento...

PRESIDENTE PASQUINO: No, una data, e comunque non oltre il 31 marzo, va bene? Con questa aggiunta che chiarisce e dà anche sicurezza rispetto agli Uffici, con il contributo di Borriello Antonio che ce lo ha ricordato andiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Moretto e Pasquino.

Sul secondo abbiamo un sub-emendamento, cosa dice il Segretario, va bene?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il sub-emendamento rispetto all'emendamento che stiamo discutendo, non quello che abbiamo approvato. C'è un sub-emendamento all'emendamento 2, però sull'emendamento 2...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Gli Uffici lo valutano negativamente, quindi anche il sub-emendamento non ha motivo di essere.

INTERVENTO: Presidente possiamo avere un'indicazione precisa sulla valutazione tecnica?

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo illustrare l'emendamento, Consigliere Crocetta ci dice per piacere al punto 5 delle proposte al Consiglio Comunale, 5bis.

CONSIGLIERE CROCETTA: Mi scusi Presidente penso di aver anche intuito quale potesse essere l'annotazione visto un carattere di eccessiva genericità. Ben aveva chiuso il cerchio il sub-emendamento della collega Molisso, perché praticamente dava un'indicazione specifica e anche un'imputazione su quello che era questa *deregulation* nel primo anno. Penso che a questo punto letto di concerto l'emendamento con il sub-emendamento dovrebbe...

PRESIDENTE PASQUINO: Avete il sub-emendamento Consiglieri? Dice: resta inteso che l'azzeramento del canone per il primo anno in favore del concessionario, CAAN, dovrà comportare uno scomputo in conto canone in favore degli operatori mercatali corrispondente agli investimenti che questi ultimi dovranno effettuare per il positivo ingresso nella struttura.

INTERVENTO: Chiedo scusa Presidente, di concerto con la collega Molisso pensiamo di accorpare, e lo sottoponiamo all'attenzione sua e anche del Segretario e dei colleghi,

direttamente al 5bis, quindi stabilire che per il primo anno di concessione il canone non è dovuto, in considerazione etc. etc. per l'adeguamento funzionale, manutenzione e messa in sicurezza della struttura mercatale di Via Duca degli Abruzzi. Vorremmo inserire già qui, a questo punto, quelle che sono le finalità specifiche che poi stanno nel sub-emendamento, quindi che questo mancato pagamento avviene espressamente in funzione di quelli che sono i lavori di ammodernamento della struttura.

In effetti il valore del canone è un vero e proprio conferimento che viene fatto come investimento per l'ammodernamento della struttura, penso che così non ci dovrebbero essere problemi. Eventualmente io e la Consiglieria Molisso lo riformuliamo, se il Segretario ritiene.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Io ho l'impressione che noi stiamo facendo una valutazione come se stessimo affidando un bene perfetto, cioè in ottimo stato, nelle condizioni di esercizio normali. Ricordiamocelo, lo dico a tutti i colleghi, che è necessario fare un investimento enorme per metterlo a norma esternamente, per una serie di manutenzioni interne che si sono fatte in parte con le prescrizioni dell'A.S.L., come si è detto nella relazione dell'Assessore. Calcolare il bene come se fosse in questo momento completamente funzionale, e quindi pretendere poi dal CAAN una cifra secondo me elevata rispetto allo stato questo va a compensare questo problema. Io lo prenderei in considerazione l'emendamento, che chiaramente il Consigliere Crocetta ha proposto ma lo ha fatto di concerto con una serie di gruppi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente io ribadisco che secondo me stiamo facendo un passo indietro, l'Assessore Panini, ho letto rapidamente anche il provvedimento, stabilisce e pattuisce tra le parti un corrispettivo, che sono circa 13.500 euro al mese, poi parla di un ulteriore 18% sul corrispettivo totale annuo qualora il CAAN si faccia carico dei lavori di manutenzione straordinaria. Questo lo dovrà in qualche modo chiarire e verificare attraverso un piano che presenterà al Comune di Napoli, nel quale si impegna a fare questi lavori di manutenzione straordinaria, o diversamente paghi il 18% in più e il Comune se ne fa carico, che facciamo torniamo indietro adesso? Stiamo a stabilire se il canone... c'è un canone che mi pare sia quello ragionevole da corrispondere per il fitto degli stalli, per il fitto della struttura, e lì rientra la manutenzione ordinaria, quella che normalmente spetta a qualsiasi conduttore o gestore della cosa pubblica.

Ribadisco, mi sembrava di aver compreso, ripeto a me stesso e chiedo agli Assessori proponenti, è vero che nella delibera è stabilito e pattuito un fitto che tiene conto sicuramente della manutenzione ordinaria? Rispondo a me stesso, sì. Vi è poi una riserva che prevede la possibilità che questa cifra pattuita quale prezzo di fitto dell'immobile della struttura sia aumentato del 18% qualora il CAAN si renda anche disponibile della manutenzione straordinaria? Sì. Di cosa stiamo parlando? Il CAAN prenda la struttura, la prende in carico, si fa il contratto poi va una verifica, presenta il Piano e dice egregi signori quello che mi chiedete non è tale per cui io posso reggere questo aggravio, perché

sfora tantissimo rispetto al 18%, oppure mi faccio carico del 18%, ti fai tu carico della manutenzione straordinaria. Stiamo anticipando quello che in qualche modo nella delibera viene ipotizzato, potrà essere un modello o meno che il CAAN in qualche modo sottoporrà all'Amministrazione Comunale e l'Amministrazione Comunale accetterà di conseguenza, non mi pare che vi sia altro modo, cioè in Comune non può fare una scelta diversa.

PRESIDENTE PASQUINO: Gli Assessori stanno chiarendo con gli Uffici, e credo che sia a vantaggio dell'Assemblea conoscere i problemi. Prego Consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Di concerto con la Consigliera Molisso al 5bis aggiungeremo e chiuderemo così il discorso, stabilire che per il primo anno di concessione il canone non è... è un'interposizione che abbiamo messo di concerto con i colleghi. Dopo "stabilire che per il primo anno di concessione il canone non è dovuto in considerazione degli elevati costi da affrontare per l'adeguamento funzionale, la manutenzione, la messa in sicurezza e l'apertura della struttura mercatale di Via Duca degli Abruzzi" aggiungiamo "il valore del canone non corrisposto, sarà, pertanto espressamente utilizzato per tali opere", in modo che diamo un'imputazione di pagamento del perché viene fatta questa agevolazione, penso che questo sgombri il campo da qualsiasi equivoco. Questo per quanto riguarda il primo capoverso.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Io penso che noi dobbiamo prendere tutto lo spirito dell'emendamento ma dovremmo un po' precisarlo. Dobbiamo fare il massimo però dobbiamo farlo senza esporci nei confronti della Corte dei Conti. Intanto lo scomputo può avvenire rispetto a quello che uno spende, se uno fa un intervento per adeguare dieci deve poter scomputare sui canoni dieci, se spende cinque deve poter scomputare cinque, poiché i lavori non sono tutti uguali, nel modo più assoluto.

Io lo correggerei in questo modo, facendo una cosa che va a raccogliere il problema e che non è una cosa indistinta, e cioè resta inteso, toglierei l'azzeramento, mi riferisco al sub-emendamento, correggendo il sub-emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Ormai è insieme.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sì, correggendo il sub-emendamento è chiaro che poi bisogna correggere la riforma dell'emendamento, è quello che propongo io. Toglierei l'azzeramento, resta inteso che dal canone per il primo anno, in favore del concessionario CAAN, dovrà comportare uno scomputo in conto canone in favore degli operatori mercatali corrispondente agli investimenti che questi ultimi dovranno sostenere. Che cosa vogliamo dire? Se quello sostiene dieci deve poter scomputare dieci dal canone, se uno sostiene cinque, cinque, il fatto di applicarlo mi pare che forse andremo anche incontro ad un'esposizione da parte di tutti quanti noi, e loro vogliono che quello che uno spende deve essere certificato e restituito.

Io penso che se noi lo correggiamo così lo spirito è del tutto identico, soltanto che lo precisiamo un po', altrimenti se quello fa poco il primo anno per quello che si farà, è

previsto, ci sono normative vigenti che lo disciplinano, che i lavori che saranno effettuati, valutati e approvati dal CAAN saranno scomputati con il CAAN, chi ci potrà mettere dieci mesi, chi undici mesi, chi cinque mesi, dipende. Voi sapete meglio di me dell'esigenza anche dei singoli operatori, questo è il consiglio che do, che prendiamo tutto lo spirito dell'emendamento per andare incontro ad una struttura che vogliamo far partire bene, ma che ognuno di loro viene scomputato per quello che realmente ogni singolo operatore dovrà sostenere per i lavori che si renderanno necessari a loro carico.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Grazie Presidente. Io penso che come al solito quando si vuole tenere tutti insieme poi alla fine si finisce per fare molta confusione, perché noi stiamo dando in concessione al CAAN, e quindi è rispetto al CAAN che noi dobbiamo avere un tipo di rapporto. È giusto pure, e questo lo si trova nell'atto di concessione di quello che dovrà essere l'accordo tra Amministrazione e CAAN, e mi sembra che sia chiarito in modo abbastanza esaustivo il fatto che in caso di manutenzione straordinaria il CAAN potrà scomputare questo sui canoni che dovrà dare.

Dicevo, perché si fa confusione? Perché noi in questo atto deliberativo vogliamo anche tentare di dare un'altra risposta, che è quella che probabilmente, ormai così come stanno le cose questo canone di 13.000 euro mensili probabilmente è un canone che in questa fase non può essere sostenuto dagli operatori del mercato ittico. Alla fine tra le spese che si dovranno fare, le spese di gestione, il personale e tutto il resto, questo canone deriva da questo calcolo e in definitiva lo stesso CAAN io penso che non ne trova una convenzione a fare un'operazione di questo tipo.

Come potremmo risolvere questa questione? Anche perché il rapporto tra il CAAN e gli operatori, quindi quello che dovrà essere il costo che gli operatori dovranno pagare al CAAN è evidente che è un rapporto tra il CAAN e gli operatori, e noi non possiamo essere quelli che vanno a determinare un canone. Diciamo che il salvagente lo abbiamo dato e quindi adesso sta nel buonsenso e nella gestione del CAN e degli operatori a trovare il giusto galleggiamento, visto che parlavo di salvagente. Noi abbiamo detto al CAAN che le opere di manutenzione straordinaria potranno essere scomputate, questo diventa un elemento di grande sostanza che consentirà allo stesso CAAN di ridefinire quali solo i costi che gli operatori dovranno approvare. Io sarei per lasciare le cose così come stanno, senza addivenire ad un ulteriore elemento che stabilisce che per un anno non ci sarà pagamento da parte del CAAN per la quota che deve dare al Comune, anche perché non si può, in modo preventivo, stabilire qual è la somma di investimento che lo stesso CAN dovrà fare per la manutenzione straordinaria. La manutenzione straordinaria verrà presentata dal CAAN, verrà contabilizzata e sulla colta di quella manutenzione ci sarà il giusto ristoro da parte del CAAN.

PRESIDENTE PASQUINO: Io ho qualche perplessità.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente le perplessità le abbiamo anche noi, il problema qua...

PRESIDENTE PASQUINO: Quando parliamo di canoni e parliamo di spese bisogna

farlo con l'Assessore...

CONSIGLIERA MOLISSO: Il problema è molto semplice da comprendere ma evidentemente è difficile da risolvere, perché la convenzione all'Articolo 6 prevede un meccanismo perfetto per risolvere questo problema, cioè dice gli investimenti per manutenzione straordinaria pianificati dal CAAN e autorizzati dal Comune, vengono scomputati dal canone. È un meccanismo quindi che già è insito nell'atto deliberativo, ora il problema qual è? Che restano fuori da questa norma, perché non ci sono i tempi per poter stare nell'Articolo 6, quegli investimenti che si rendono immediatamente necessari per aprire la struttura. Questo è il problema al quale siamo chiamati a dare una soluzione, siamo chiamati a dare una duplice soluzione, una nei confronti del concessionario che è una società di diritto privato a partecipazione pubblica, ma dobbiamo anche, ed è il tentativo che io ho fatto con il sub-emendamento, garantire gli operatori mercatali, perché certo non possiamo consentire di azzerare il canone al concessionario che nel frattempo riscuote i canoni dei suoi locatari e magari gli chiede pure di farsi i box per poter aprire. Il punto è questo, come regolamentare l'investimento iniziale che il CAAN e i singoli operatori mercatali sono chiamati a fare per entrare nella struttura, questo è il problema.

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo rispondere all'Assessore Panini, così lo riportiamo nell'ambito della corretta dialettica.

ASSESSORE PANINI: Grazie Presidente. Più che una risposta vuole essere una puntualizzazione su una dinamica che riguarda la Giunta ma riguarda il particolare il Consiglio Comunale. La valutazione fatta dal servizio patrimonio è perfetta, essa va collocata dentro ad un contesto contingente che è il seguente: uno, abbiamo un immobile che ha le sorti che sono state individuate dal Consigliere Moretto nel suo intervento, secondo, siamo dentro oggettivamente ad una crisi degli acquisti alimentari ed in particolare, come è noto, il pesce è considerato a torto o a ragione un acquisto alimentare di una certa qualità. Terzo, noi non sappiamo dopo sette mesi, otto mesi di chiusura di quel mercato che cosa succede concretamente del mercato napoletano. Quarto, noi abbiamo affianco altri mercati che essendo come strutture competitivi con il mercato di Napoli, e mi si dice da vecchie letture estremiste che i soldi non guardano la città, guardano ovviamente la profittabilità dell'investimento, hanno dei canoni molto bassi. Che cosa dice il ragionamento che abbiamo fatto? E qui voglio salvaguardare ovviamente la professionalità di chiunque, ci mancherebbe, dice per l'avviamento, vere le cose che diceva la Consigliera Molisso circa la manutenzione straordinaria, il recupero etc., bisogna sostenere una quota consistente di investimenti, come quelle macchine che fanno il chilometro lanciato e che ti partono subito al massimo della velocità. Scomputiamo questa somma, azzeriamo da un lato per quanto riguarda il canone e dall'altro individuiamo la ricerca di alcuni parametri oggettivi che ci consentano di poter eventualmente riconsiderare, alla luce di dati, gli ingressi, le vendite, le persone etc. un canone che ci eviti di avere una cifra soddisfacente ma una concessione che non si esercita. In quanto il CAAN ha detto in tempi non sospetti, per bocca del Consiglio d'amministrazione, noi con quelle somme non siamo in grado di reggere, quindi anche se il Consiglio Comunale ci dà la concessione, io perché rispondo a mia volta ad un Consiglio d'amministrazione e a norme di tenuta del bilancio non sono in grado di poter

assumere quella concessione. Questo è il ragionamento.

Con tutto ciò mi rendo conto che ho assunto una posizione molto mediana, ma l'interesse di ognuno di noi, e stiamo lavorando tutti, nessuno escluso, per questo obiettivo, ci mancherebbe, è che quel luogo riapra e lo faccia in una condizione di sostenibilità, evitando che magari il CAAN prenda la concessione, se la scarica su chi concretamente esercita la situazione che ti dice preferisco andare a Pozzuoli o a Mugnano perché ho delle condizioni economiche migliori. D'altronde se a Mugnano si spendono 11.000 euro al trimestre una ragione ci sarà o no, dentro al rapporto e alla competizione? Questo è il punto di approdo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore dice che l'emendamento così come è formulato, con i chiarimenti che sono stati dati e con la copertura in assestamento che deve essere trovata, perché sono soldi che deve mettere fuori il Comune, perché qua non è che dice i lavori...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però nel momento in cui entrano e si devono fare dei lavori, i lavori li fa... quindi l'assestamento ci vuole. Io credo che la cosa migliore sia di lasciare all'Assessore la responsabilità poi di gestire, perché se facciamo emendamenti che non hanno una chiarezza fino in fondo c'è il rischio che poi viene utilizzato a danno, invece diamo mandato. La sensibilità che abbiamo espresso in Consiglio è chiara sia in un senso che nell'altro, l'Assessore l'ha recepita, c'è la necessità di venire incontro agli operatori per i lavori di manutenzione straordinaria e non farei un regolamento che è definito ma raccomandazione che viene data all'Assessore.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente potremmo a questo punto trasformare emendamento e sub-emendamento in ordine del giorno.

INTERVENTO: Presidente scusatemi la ritorniamo all'ordine del giorno che ho presentato io, che è l'unico che ci permette, io ancora lo devo ritirare a dire il vero.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere già siamo arrivati al secondo. Noi possiamo ritornarci però...

INTERVENTO: Presidente lei mi deve scusare, io per una questione mia, di formazione culturale mia non mi permetto di, però a volte bisogna fare attenzione a cosa si dice, come si dice e quali sono i tempi. La politica ha i suoi tempi e lei mi deve scusare, li deve rispettare, perché io le avevo chiesto addirittura, posso anche eventualmente ritirarlo con la doppia firma, quella dell'Avvocato Crocetta e mia, e neanche a questo mi è stato risposto. A questo punto io rimetto in gioco il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Se posso avere un attimo di attenzione, perché io mi sono permesso, e lo dico anche alla Consigliera Molisso e al Presidente Crocetta, in sede di replica di diffondere alcuni principi che per carità io non mi permetto assolutamente di limitare la portata e la ricchezza dei contributi del Consiglio, ma potevano anche essere dei minimi avvertimenti, consigli, consapevole però di ciò che il patrimonio può fare e di ciò che il patrimonio non può fare, perché poi mi sembra di ricordare che al di là di tutto questo bene se lo diamo al CAAN in luogo di mercato ittico, è perché torna al patrimonio affinché lo dia al CAAN. Mi sembra di ricordare che poi sarà il patrimonio, che per carità non vorrà limitare l'iniziativa di nessuno, ma contemplare le giuste cose che si sostengono, l'interesse pubblico generale, le norme e la praticabilità degli atti a venire a dover normare questo contratto.

Uno, il patrimonio avrà a che fare con il CAAN non con gli operatori, e mi sembra che questo lo abbiamo acquisito. Due, la generalità dei contratti che il patrimonio può realizzare sono quelli di una manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del proprietario, ma in questo caso con un dovere di anticipazione del concessionario ma anche con una possibilità, un diritto, una cura democratica di garantirne in ogni momento la giusta manutenzione ordinaria e straordinaria. Ciò è ammesso in detrazione dei canoni ed è ammesso nelle forme e nei modi ordinari, cioè per quote di ammortamento. Scusate se mi permetto, ogni emendamento tassativo che dicesse altro, oltre a caricare il proponente di una grande responsabilità che non credo sia quella dettata dalla sete di far bene del proponente ma è una grande responsabilità, dovrebbe introdurre un modello o un'opportunità diversa, cioè quella di un riconoscimento da subito dell'importo dei lavori. Questo probabilmente, dico io, non è un consiglio politico, non mi permetterei, ma per l'efficacia dell'atto può essere corredato da un altro atto, nel quale questo impegno eventualmente l'Amministrazione e il Consiglio volesse assumerlo, potrebbe essere acquisito o meno o rimanere le cose come stanno, che volgono già ad un modello, il migliore possibile.

Se il Consiglio quindi ritenesse trasformare questo emendamento in un ordine del giorno, in un invito a ridiscutere su questa parte di dettaglio del rapporto tra Amministrazione e CAAN, cui il patrimonio vorrà solo conformarsi per carità, probabilmente, scusate se mi permetto da quest'altro lato, potrebbe essere un contributo ad una soluzione definitiva.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Vorrei ricordare che la vicenda del CAAN, perché sembra che dimentichiamo tutta la storia, il Consiglio Comunale ha chiesto alla Giunta di rivedere una decisione assunta dalla Giunta precedente, della delocalizzazione sulla base di una valutazione economica, quello che ha ripercorso anche questa mattina l'Assessore Panini. Oggi noi ci troviamo davanti ad una decisione che in qualche modo il CAAN ha accettato sulla base delle nostre sollecitazioni, e quindi ci sono degli investimenti a farsi.

Ricordo anche, forse anche qui c'è stata un po' di confusione perché il canone 2013 essendo stato consegnato solo ad agosto comunque parliamo dei mesi da agosto a dicembre non dell'intero anno solare, quindi anche questa è una valutazione da fare ai fini dell'assestato 2013 che verrà in Consiglio la prossima settimana. La preoccupazione che emerge e che credo sia giusta e legittima da parte di tutti gli intervenuti, riguarda il

tema del non dovuto perché noi non possiamo fissare che per un bene dell'Ente non ci sia un canone non dovuto. Il canone non dovuto è una sintesi di quello che è stato il dibattito di questa mattina sostanzialmente, che rimanda agli investimenti.

Io proverei a fare una proposta di riformulazione in cui diciamo, stabilire che nel prossimo anno di concessione il canone verrà calcolato tenuto degli elevati costi di investimento, cioè toglierei il non dovuto e verrà calcolato, dando quindi la possibilità di valutare l'effettivo piano di investimenti. A questo punto non c'è nessuna esposizione, perché sostanzialmente andiamo a scomputare quelli che sono gli effetti investimenti che verranno fatti, sia di manutenzione straordinaria, e quello è dovuto, quello è automatico, ma anche gli investimenti – diceva la Consigliera Molisso – per l'ingresso, perché se per l'ingresso devo fare qualcosa che va oltre l'ordinaria manutenzione straordinaria, scusate il bisticcio di parole, sostanzialmente noi diamo la possibilità di poter partire immediatamente. Non inserirei nell'emendamento, potrebbe essere un ordine del giorno, quello che entra in una sfera diversa però perché il rapporto nostro è con il CAAN non con gli operatori. Io terrei fuori gli operatori e se serve, perché ne capiamo lo spirito, di dare anche un messaggio al CAAN perché tenga conto degli eventuali investimenti aggiuntivi che dovessero fare gli investitori privati, allora come ordine del giorno potrebbe essere accolto anche quello che è stato presentato come sub-emendamento. Con questa formulazione potremo esprimere un parere favorevole che poi rimanda ad una valutazione più attenta che non facciamo ora ma rimandiamo agli Uffici, per valutare l'effettiva entità della... equivalente, inferiore o superiore lo vedranno gli Uffici. Il Consiglio non credo sia in grado oggi di stabilire con puntualità un'entità, sembra altrimenti che noi rinunciamo ad un canone, cosa che non possiamo consentirci con le condizioni...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Crocetta prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Riformulo l'emendamento per il primo capoverso secondo le modalità innanzi indicate dal Vicesindaco Sodano.

PRESIDENTE PASQUINO: Stabilire che per il primo anno di concessione il canone verrà calcolato in considerazione degli elevati costi da affrontare...

CONSIGLIERE CROCETTA: Per quanto attiene invece il secondo capoverso viene soppresso e viene riformulato alla stregua di mero ordine del giorno.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente per quanto riguarda però il sub-emendamento va fatta la stessa operazione, quindi va corretto così: resta inteso che il ricalcolo del canone per il primo anno in favore del concessionario dovrà comportare uno scomputo in conto canone in favore di etc. etc.

PRESIDENTE PASQUINO: Dovranno sostenere per il positivo ingresso nella struttura, è così?

CONSIGLIERA MOLISSO: Sì, perfetto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente pur avendo partecipato fino ad adesso al dibattito e con grande rispetto verso il lavoro che stanno facendo i colleghi, però anticipo che io abbandono l'Aula. Non posso e non voglio partecipare a provvedimenti che in qualche modo in maniera indeterminata si aprono a valutazioni sulle quali prima il Consiglio Comunale viene chiamato ad essere partecipate, e sulle quali sposo pienamente la delibera, e poi aprono scenari imprevedibili, possibilità, il primo anno, poi ci sarà una protesta per il secondo anno che dirà era troppo, quindi dobbiamo fare per un secondo anno. A questo punto siccome a me non piacciono i principi di indeterminatezza, dico rispetto i colleghi, la volontà della maggioranza ma non voglio essere partecipate di una scelta che avrei con piacere condiviso insieme alla maggioranza.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ricapitolo un momento le questioni su cui abbiamo avuto il parere favorevole dell'Amministrazione. Il secondo emendamento viene modificato dove dice: stabilire per il primo anno di concessione che il canone verrà calcolato in considerazione degli elevati costi da affrontare per l'adeguamento funzionale, la manutenzione, la messa in sicurezza e l'apertura della struttura mercatale in Via Duca degli Abruzzi. Resta inteso che il ricalcolo, e quindi inseriamo il sub-emendamento che viene accettato dal presentatore dell'emendamento, del canone per il primo anno in favore del concessionario CAAN dovrà comportare uno scomputo in conto canone in favore degli operatori mercatali, corrispondente agli investimenti che questi ultimi dovranno sostenere per il positivo ingresso nella struttura.

Siamo d'accordo Vicesindaco? Va bene Assessori? L'altra parte invece recupera l'ordine del giorno che era stato presentato all'inizio: a conclusione del primo anno il Comune esaminerà i costi di gestione e l'eventuale ulteriore necessità di adeguamento funzionale alla manutenzione e di messa in sicurezza della struttura mercatale in Via Duca degli Abruzzi potrà rideterminare, d'intesa con il CAAN, il canone concessorio annuale in misura adeguata ad assicurare una gestione equilibrata in pareggio del mercato ittico da parte del Centro agroalimentare di Napoli, società partecipata in misura prevalente dal Comune. Qua diciamo che l'ordine del giorno viene firmato anche dal Consigliere Formisano, che aveva presentato un simile emendamento, anche Molisso, quindi impegna il Sindaco e la Giunta...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Come ordine del giorno, allora lo mettiamo in votazione. Lo mettiamo sottoforma di ordine del giorno e lo votiamo prima dell'emendamento. Metto in votazione l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE CROCETTA: Questo è l'ordine del giorno e lo firma anche Formisano.

PRESIDENTE PASQUINO: Anche Molisso. Chi è d'accordo sull'ordine del giorno resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Coccia, Guanci, Santoro e Pasquino.

È approvato l'ordine del giorno.

L'emendamento numero 2 abbiamo detto che non è dovuto e verrà calcolato in considerazione degli elevati costi etc. etc. A questo 5bis segue con l'aggiunta del sub-emendamento presentato con invece che l'azzeramento il ricalcolo, invece di effettuare dovranno sostenere.

INTERVENTO: Io avevo detto che siccome il nostro rapporto è con il CAAN non entriamo... credevo di essere stato abbastanza chiaro, di invitare la Consigliera Molisso a considerare il sub-emendamento come un ordine del giorno perché non possiamo agire su un rapporto fra il CAAN e gli operatori. Possiamo dire al CAAN, con un ordine del giorno, che è nostra intenzione quella di fare in modo che gli investimenti aggiuntivi degli operatori economici siano considerati e siano scomputati dai canoni.

PRESIDENTE PASQUINO: Anche su questo c'è la firma di Formisano che riprendeva questi stessi temi. Se siamo d'accordo: impegna il Sindaco e la Giunta a valutare che il canone sia ricalcolato dopo il primo anno in favore del concessionario e dovrà comportare uno scomputo, va bene? Quindi impegna il Sindaco e la Giunta al ricalcolo del canone per il primo anno in favore del concessionario, in quanto...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA MOLISSO: Impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere che a fronte del ricalcolo del canone per il primo anno in favore del concessionario CAAN, vi sarà uno scomputo in conto canone in favore degli operatori mercatali. Signori lo spirito è chiaro, si vuole evitare che il CAAN risparmia e che poi chiede agli operatori non solo il canone ma anche di farsi carico degli investimenti, più chiaro di così si muore.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: Devo essere pignolo, perché ho visto l'importanza che giustamente diamo agli ordini del giorno. Noi impegniamo il Sindaco e la Giunta ad agire presso il CAAN, perché? Perché noi non agiamo con gli operatori.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso il CAAN affinché a fronte del ricalcolo del canone per il primo anno in favore del concessionario vi sia uno scomputo in conto canone in favore degli operatori mercatali corrispondente agli investimenti che questi ultimi dovranno sostenere per il positivo ingresso nella struttura. Va bene? Metto in votazione il secondo ordine del giorno così come abbiamo detto, che impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso il CAAN, affinché a fronte del ricalcolo del canone per il primo anno in favore del concessionario etc.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Moretto.

Chi si astiene lo dichiara. Santoro, Guanci, Castiello, Pasquino e Coccia.

Approvato a maggioranza.

INTERVENTO: Vorrei però che rimanesse a verbale, non so se si è inteso, resta inteso che il tutto fino alla concorrenza del canone.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso sull'emendamento numero 2, il canone verrà calcolato in considerazione degli elevati costi, ad affrontare per l'adeguamento funzionale la manutenzione, la messa in sicurezza e l'apertura della struttura mercatale di Via Duca degli Abruzzi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: E comunque fino alla concorrenza dell'importo del canone. Su questo che dice l'Amministrazione? È favorevole.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Moretto, Santoro, Guanci, Castiello, Pasquino.

È approvato a maggioranza anche questo secondo emendamento.

Emendamento numero 3 a firma del Consigliere Formisano. Cosa dice il Vicesindaco o l'Assessore Panini?

ASSESSORE PANINI: C'è una valutazione negativa su questo emendamento, nel senso che un ulteriore approfondimento con l'Assessore al bilancio comporta il fatto che questo contenuto, ivi comprese le forme di garanzia, non possa essere assunto per quanto ci riguarda. Su questo c'è quindi un parere negativo.

CONSIGLIERE FORSMISANO: Lo voglio leggere, dopo la frase "risulteranno aver adempiuto a tutti i pagamenti previsti" aggiungere "ovvero aver costituito a favore del Comune di Napoli idonea fideiussione, che è nel Regolamento Comunale e non è un'invenzione mia, per importo equivalente a garanzia del debito residuo da corrispondere al Comune medesimo secondo un piano di rateizzazione di durata non superiore a ventiquattro mesi, comprensivi addirittura degli interessi legali, proprio per non offendere nessuno. Bisogna capire...

ASSESSORE PANINI: Posso interromperti? Ti chiediamo una riformulazione, nel senso di modificare il termine dei ventiquattro mesi in dodici mesi, e precisare che la fideiussione è una fideiussione bancaria.

INTERVENTO: Assessore mi scusi, non lo stabilisco io perché non lo dico io ma quello che è il Regolamento. La fideiussione può essere o bancaria o assicurativa alla stessa...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LEBRO: Scusate ma se è tutto previsto perché dobbiamo votarla noi questa cosa? Assessore Palma se è tutto previsto perché dobbiamo votarla noi in delibera? Ho sentito dal Consigliere Formisano che questo è già previsto etc. etc., allora

perché dobbiamo votarlo in delibera? È una domanda che sembra banale però vorrei capirlo, è previsto dal Regolamento e allora perché dobbiamo votarlo in delibera?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LEBRO: Allora non è tutto previsto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LEBRO: E perché dobbiamo votare noi questa delibera? Scusatemi.

INTERVENTO: Noi dobbiamo votare questo – caro Consigliere Lebro – per un semplice motivo, perché noi dobbiamo essere chiari, chi è contrario e chi è a favore, affinché nel mercato ittico entrino tutti o solo una parte. Lei deve essere ancora più esplicito nel prendere posizione in materia, lei deve dire soltanto se vuole che al mercato ittico entrano tutti i concessionari che per un motivo o per l'altro o per una pagina di vecchia politica e via dicendo, loro si trovano attualmente ad essere in debito verso il Comune. Da parte loro c'è tutta la buona volontà di rientrare nel debito, d'accordo? Poi regolamento o non regolamento, mozione o non mozione, di che stiamo parlando?

CONSIGLIERE LEBRO: Scusate, quindi bisogna chiarire chi è dalla parte dei morosi e chi no, questo è il discorso, chi deve pagare deve dare garanzie giuste, la fideiussione bancaria è l'unica garanzia che si può dare, perché le altre...

INTERVENTO: Non è vero affatto che quella è l'unica via legale, c'è la fideiussione e assicurativa e bancaria, se poi lei dice che la fideiussione assicurativa è una cosa fuori legge, va bene lo vediamo attraverso il codice, qua c'è anche qualche Avvocato che più di noi può dire queste cose.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente. Mi dispiace che ci siano delle incomprensioni in Aula in merito all'emendamento presentato dal Consigliere collega Formisano, che ritengo comunque si sia prodigato per dare il suo giusto contributo alla valutazione e alla votazione di questa delibera. Io rimarcherei un po' sulla posizione dell'Amministrazione per scongiurare ulteriori incomprensioni, in modo che se si può andare nella direzione, nella modifica dell'emendamento io invito il collega Formisano ad accogliere le direttive, le indicazioni che dà l'Amministrazione in modo da evitare questi confronti in Aula che poi possono rischiare di cadere in una cosa che non è più quella che stiamo discutendo.

In base alla presentazione di questo emendamento mi era parso di capire che è stata richiesta una modifica, quindi io invito nuovamente l'Amministrazione a chiarire quale tipo di modifica va apportata a questo emendamento per poi passare in votazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Cosa dice l'Amministrazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La bancaria e l'assicurativa sono due cose diverse, l'assicurativa la si ottiene e poi a scontarla, ovviamente ha un costo diverso, parliamoci chiaro, la bancaria sono costi effettivi però costa di più e si può chiedere solo la bancaria, non è illegittimo il fatto di chiedere la bancaria.

INTERVENTO: Io penso che non sia illegittima né l'una né l'altra.

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, però se si vuole garantire l'Amministrazione è quella assicurativa...

INTERVENTO: Lei mi sta dicendo che la fideiussione bancaria vale più...

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, non c'è dubbio.

INTERVENTO: E ci garantisce di più rispetto... su questo ho i miei dubbi.

PRESIDENTE PASQUINO: No guardi lei ha chiesto prima dell'Avvocato, io non sono Avvocato però le dico che le assicurazioni quando devono pagare per una fideiussione non pagano né ora né mai e poi l'assicurazione può essere anche un'assicurazione che non è sul mercato e lei non può dire che è valida o non è valida, se vogliamo metterla su questo piano.

INTERVENTO: Presidente mi scusi, se è un'assicurazione che non sta sul mercato, perché la fideiussione la si può fare tranquillamente attraverso forse l'unica assicurazione riconosciuta che può essere l'Istituto nazionale... io adesso non voglio sponsorizzare alcuna assicurazione, però lei non mi può dire che il Comune di Napoli ha problemi a prendere in garanzia una fideiussione.

PRESIDENTE PASQUINO: Io non sono amministratore. Prego Assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Il parere favorevole a questo emendamento è subordinato a due modifiche, la prima, che ci sia un tempo massimo di un anno e non di ventiquattro mesi. La seconda, che la fideiussione sia una fideiussione bancaria e motivo le ragioni. Noi qui stiamo modificando due deliberati del Consiglio Comunale e due deliberati della Giunta Comunale, laddove si dice che gli esercenti possono avere la nuova concessione a condizione che abbiano risolto tutte le pendenze per mancato pagamento di canoni con l'Amministrazione Comunale.

Nel momento in cui pur riconoscendo gli interessi legali, l'ultima riga dell'emendamento, noi consentiamo una dilazione nel pagamento, che peraltro non si sarebbe dovuta verificare in quanto il rispetto delle norme avrebbe dovuto comportare che al terzo mese di mancato pagamento del fitto veniva ritirata la concessione, e quindi il mancato esercizio, a questo punto noi abbiamo bisogno di un titolo certo ed esigibile per noi e per la città. Io non discuto, anche perché non è materia mia e ne abbiamo parlato un attimo fa con l'Assessore al bilancio che se ne intende molto più di me e di tanti altri, io non

discuto su questo o su quest'altro, dico che la condizione è di avere un elemento di esigibilità come certezza. I dati che peraltro da ultimo ricordava il Presidente del Consiglio, cose che conosco anche io, cioè circa le diverse esigibilità, non possono mettere ognuno di noi nelle condizioni di avviare un secondo viaggio nell'incertezza.

Noi siamo per venire incontro, stare attenti, però sempre dentro un quadro nel quale gli interessi generali sono interessi certi e tutelati in modo definitivo.

INTERVENTO: Sui dodici mesi non ci sono problemi e lo abbiamo detto anche prima, sull'altra questione io penso di non poter assolutamente essere d'accordo, mi dispiace dirlo, con l'Amministrazione, perché potrebbe...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere dell'Amministrazione, considerato che lo subordina ai due elementi, non a uno, diventa favorevole dopo aver dichiarato la negatività, lo cambia su queste due...

INTERVENTO: Posso sentire il parere anche del Segretario Generale per cortesia?

SEGRETARIO GENERALE: Io ritengo che sia un fatto discrezionale di garanzia in più o in meno, questo è, mi richiamo un attimino alla normativa sul codice dei contratti pubblici, dove la polizza fideiussoria, vale a dire quella rilasciata da un'assicurazione a ciò abilitata, quindi è inserita in un elenco approvato con decreto ministeriale, e la fideiussione rilasciata da una banca hanno ai fini del codice degli appalti, dei contratti pubblici un'efficacia uguale, equivalente. L'Amministrazione per un profilo discrezionale e di garanzia ritiene che sia la fideiussione maggiormente garantista nei confronti dell'Amministrazione stessa, è un fatto assolutamente discrezionale.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Io mi appello alla responsabilità del collega Formisano, in quanto penso che l'Amministrazione si sia espressa più chiaramente, per avere più garanzie c'è bisogno di una fideiussione bancaria e non assicurativa. Pertanto io accolgo come Capogruppo di Italia dei Valori la richiesta di modifica dell'Amministrazione e invito il mio collega Formisano ad apporre le dovute modifiche all'emendamento stesso per accogliere la richiesta dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Formisano prego.

CONSIGLIERE FORMISANO: Se la responsabilità è politica allora per cortesia, giustamente come diceva il Segretario Generale, ci assumiamo le responsabilità. Ogni tanto la politica si deve pure assumere delle responsabilità, che mi sembra che in questo caso non vogliono essere assunte da parte della politica, è chiaro. Penso che il Segretario Generale sia stato chiarissimo avendo fatto anche il passaggio della discrezionalità. Io non lo so, assunzione di responsabilità da parte della politica zero, dichiariamo questo e io sono pienamente d'accordo, dove la politica non si assume, io non so come definirle,

neanche responsabilità.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FORMISANO: No caro Tommaso tu lo sai, io nel modo più assoluto... però c'è un problema serio da parte della politica, che si deve assumere determinate responsabilità perché noi quello che abbiamo ereditato in questa città non ce lo dobbiamo dimenticare, è chiaro? E non possiamo nel modo più assoluto avallare quello che è stato fatto fino ad oggi, se dobbiamo girare pagina si gira pagina, se poi non vogliamo assumerci le responsabilità ognuno si prende le proprie assunzioni di responsabilità.

INTERVENTO: Presidente sull'ordine dei lavori, noi tra poco come Verdi lasceremo l'Aula se non ci procede in maniera corretta, c'è un Regolamento, non si interviene quaranta volte sullo stesso argomento, si approva o si boccia altrimenti qua è il contrario della democrazia, non si può fare interpretazione del Regolamento. Presidente faccia il Presidente altrimenti andiamo via.

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo cercando di tirar fuori una conclusione. Vicesindaco quindi il parere com'è? Ho sentito di sì, sono cambiati i due termini? Quelli che aveva detto l'Assessore? Dodici mesi...

CONSIGLIERE FORMISANO: Sui dodici mesi siamo pienamente d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: E sull'altro? Sul bancario?

CONSIGLIERE FORMISANO: Sul bancario io mi attesto sulla posizione del Segretario Generale, che dice che è discrezione della parte... allora ognuno si assume le proprie responsabilità, l'Amministrazione si assume le proprie responsabilità, non me ne vogliate ma voglio dire non possiamo assolutamente... è a discrezione? Allora vediamo questa discrezione dove arriva.

PRESIDENTE PASQUINO: Visto che l'Amministrazione contiene il proprio parere della positività nei due...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Votiamo l'emendamento che è cambiato soltanto nelle dodici mensilità, quindi non nella parte dell'assicurazione bancaria e questo è un parere che l'Amministrazione dà negativo. Prego.

INTERVENTO: Mi scusi Consigliere Formisano io penso che l'Assessore Panini nel suo intervento di responsabilità politica ne ha assunte tantissime, perché noi siamo davanti ad una casistica di morosità oltre i tre mesi, rispetto alla quale abbiamo detto siamo disponibili ad andare oltre. Dopo un primo parere negativo abbiamo detto andiamo anche a rateizzare ad un rientro entro un anno, io non capisco perché dobbiamo ora,

davanti anche alla possibilità della fideiussione bancaria, fare una questione che veramente è ridotta a centinaia di euro ma che comunque è un principio legittimo che non possiamo... lei ci costringe ad esprimere un parere negativo quando credo che l'Amministrazione...

PRESIDENTE PASQUINO: Se lei dice sì a quello che dice l'Amministrazione diventa parere favorevole, altrimenti è negativo, se lei vuole riconvincere e riapriamo io ho delle difficoltà.

CONSIGLIERE FORMISANO: Presidente io non voglio riconvincere nessuno. Io posso anche accettare il parere se viene garantito a tutti i concessionari il rientro del mercato ittico di Napoli. C'è qualche problema, io non è che insisto perché ho la voglia di andare contro l'Assessore Panini o il Vicesindaco Sodano, io non voglio assolutamente andare contro l'Amministrazione. Se sto ad insistere su questa cosa è perché c'è... se l'Amministrazione mi garantisce allora non ci sono problemi.

PRESIDENTE PASQUINO: Con la proposta di mettere idonea fideiussione bancaria e dodici mesi invece di ventiquattro, vi è il parere favorevole dell'Amministrazione. Metto in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Santoro, Moretto, Guanci, Pasquino.

Con i tre emendamenti e i due ordini del giorno che sono stati approvati, metto in votazione... c'è un altro emendamento, emendamento allo schema di contratto tra Comune e CAAN all'Articolo 6 comma 5 aggiungere dopo "estranea alla stessa", inoltre il concessionario si obbliga a provvedere ad un adeguamento funzionale della struttura che preveda la preparazione e la somministrazione del cibo, il tutto a proprio carico e previa presentazione di un progetto al Comune. Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Il parere è favorevole, togliamo l'obbligo, si raccomanda, si sostiene, si dà indicazione, nel senso...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Assessore guardi che comunque c'era un ordine del giorno approvato.

ASSESSORE PANINI: Io non discuto, la cosa è che noi non possiamo, nel concedere la gestione di un mercato... è una raccomandazione ad ampliare le attività, peraltro il senso dell'ordine del giorno è ampiamente condiviso dall'Amministrazione, non c'è una diversità di pareri, è che non possiamo trasferire un obbligo che cede l'attività ordinaria, quella della gestione di un mercato ittico ad altra prestazione, è semplicemente un dato di cautela e di attenzione rispetto ai rapporti.

PRESIDENTE PASQUINO: È d'accordo quindi? Si raccomanda invece si obbliga.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Si raccomanda, io mi auguro che poi sia effettivamente...

PRESIDENTE PASQUINO: Con questa modifica metto in votazione l'emendamento numero 4 a firma Caiazzo e Attanasio.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il Gruppo di Federazione della Sinistra, Guanci, Moretto, FLI e Pasquino. Passa a maggioranza l'emendamento.

Con i quattro emendamenti approvati e i due ordini del giorno, metto in votazione la delibera numero 904 del 29/11/2013, che è una proposta al Consiglio e relazionata dagli Assessori Panini e Fucito.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene FLI, Fdi, PDL e Pasquino.

È approvata a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'immediata esecuzione all'unanimità.

Torniamo indietro, Delibera di Giunta Comunale numero 503, approvata all'unanimità l'immediata esecuzione del 12/7/2013, proposta al Consiglio: "Approvazione ai sensi dell'Articolo 14 del Testo Unico in materia edilizia, D.P.R. 380 del progetto inerente la realizzazione del complesso ospedaliero Santobono Pausilipon di un percorso protetto tra i padiglioni Ravaschieri e Santobono". Relazione l'Assessore Fucito, prego.

ASSESSORE FUCITO: Chiesta la brevità non posso che convenire, è un atto correttamente già istruito dal predecessore De Falco in ordine ad una piccola modifica urbanistica dentro l'Ospedale Pausilipon. Come ricordava prima il Presidente ha lo scopo di poter realizzare un passaggio tra la terapia intensiva ed il reparto. Si tratta ovviamente di un ospedale pediatrico, la cui necessità è oggettiva ed esplicitata sufficientemente nell'atto.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente. Volevo far notare una cosa anche all'Assessore Fucito, qui si tratta di una cosa sicuramente accettabile, anche per la funzione etc., però questa delibera comunque fa riferimento a dei grafici allegati, i grafici sono stati richiesti e non sono mai arrivati. Si tratta di una volumetria pari a 1.350 metri cubi quindi una sciocchezza proprio non è, questa attenzione sarebbe opportuna nel caso anche di altre delibere come quella lì del primo policlinico della camera calda etc., sono state richieste anche dalla Commissione, sono stati richiesti i grafici per completare gli atti e i grafici non sono arrivati. In realtà votiamo delle delibere che non sono effettivamente complete, questo volevo fare presente.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Certamente stiamo parlando di un qualche cosa di importante, però proprio per l'importanza che ricoprono certe delibere, anche di carattere non soltanto politico ma anche di carattere sociale, sanitario e quant'altro. Non si può procedere, giustamente come rilevava anche la Consiglieria Caiazzo, e le cose che ho detto del mio intervento questa mattina, portare tutto in Consiglio Comunale senza che ci sia un'esamina di tutta la documentazione che porta a certe decisioni. Se esistono queste commissioni perché non c'è il parere della commissione? Perché non è stato chiesto il parere della municipalità dove risiede la struttura? Non è possibile che noi esaminiamo un atto senza nessun parere, e se domandiamo a tutti i Consiglieri, che poi tra l'altro non c'è nessuno qui dentro, prima di votare chiamiamoli però, facciamo una verifica, perché non è possibile procedere in questo modo. Si dà proprio un'importanza zero alle cose che si portano in Consiglio Comunale tantomeno i Consiglieri Comunali sono responsabili delle cose che votano, all'improvviso lei adesso fa l'appello, vengono qui e non lo so, forse voteranno pure anzi sapere neanche di che cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di una cosa importante, della funzionalità di un sito ospedaliero, il Pausilipon, dove ci sono i ragazzi, dove si fanno degli interventi a livello mondiale in questa struttura, chi ha fatto una richiesta di ampliamento... poi ce ne è un'altra ancora che riguarda anche il Santo Bono se ricordo bene, il Policlinico, la camera calda, il passaggio di transito da un reparto all'altro, non soltanto per portare gli ammalati da una parte all'altra attraverso questo corridoio che deve essere costruito. Sono cose di una rilevanza unica, non si dà assolutamente importanza a nulla, o cambiato metodo oppure è inutile che le portiamo in Consiglio, è inutile che la conferenza calendarizzi delle delibere da portare in Consiglio Comunale senza tutti gli appendici che ci devono essere vicino, tutti i pareri, i grafici e quant'altro. Almeno qualche Consigliere, non dico tutti, ma almeno qualche Consigliere vuole prendere coscienza e conoscenza di quello che sta approvando?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Fellico.

CONSIGLIERE FELLICO: Grazie Presidente. Molto brevemente, noi abbiamo avuto la possibilità in Commissione Patrimonio di guardare un po' l'atto deliberativo e ci è sembrato che era giusto e doveroso da parte nostra, anche visto il problema sociale che investe la stessa delibera. È pur vero che all'atto deliberativo mancavano alcuni dati significativi, grafici e tutt'altro, però in quell'occasione la Commissione patrimonio ha ritenuto opportuno, proprio per la valenza della stessa delibera, di soprassedere a dare un giudizio più fattivo rispetto a quello che avrebbe potuto essere, non solo la delibera ma anche gli atti che ci avrebbero consentito di dare un maggiore supporto.

Noi abbiamo ritenuto opportuno dare questo parere e io mi auguro che il Consiglio tutto, al di là di qualche giusta polemica, si metta in condizioni di dare un servizio ad un settore che... non è che si tratta di un ristorante o di una cosa che potrebbe intercorrere in qualche perplessità, si tratta di un ospedale, un ospedale per bambini. Per quanto mi riguarda e per quanto ci ha riguardato in quell'occasione abbiamo ritenuto di dare un parere favorevole punto e basta.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Io credo che se pensiamo a quelle che sono le proposte, sono delibere già di Giunta Comunale che hanno i pareri già dentro, possiamo assumerci una responsabilità perché un grafico, parlo adesso all'Architetto, in Consiglio non cambia l'opinione, nelle commissioni invece relative a cosa stanno giudicando, compresa la Commissione edilizia e urbanistica, allora sì.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Sì, infatti erano stati richiesti e non sono stati...

PRESIDENTE PASQUINO: Io dico alle commissioni che hanno giudicato l'opera, perché quando penso alla Sovrintendenza, alle Commissioni, poi come Consigliere anche se sono un competente non vado a guardarmi il dettaglio perché ritengo che alcune responsabilità sono assunte in altro luogo, adesso non sono il Presidente del Consiglio, sono il Consigliere che dico che cosa devo decidere io? È una proposta al Consiglio che mi fa la Giunta, e nella Giunta c'è un Assessore che è passato dal...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente la mia non è polemica, io volevo semplicemente far notare che dovrebbe esserci una completezza negli atti, soprattutto se ne deve parlare in Consiglio. Noi qui andiamo ad approvare una variante allo strumento regolatore, quindi non è che proprio non facciamo nulla.

PRESIDENTE PASQUINO: Io sto dicendo che rispetto a quello che viene assunto nelle sedi deputate a questo, il Consiglio passa dal Consiglio perché è un'azione che compete al Consiglio. Che poi la Giunta non stia molto attenta a mandare le carte in Commissione mi pare che lo ricordava prima il Consigliere Fellico, in qualche caso lo possiamo giustificare, certo diremo agli Assessori di essere un po' più attenti verso le Commissioni.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Certo perché poi le varianti al Piano regolatore devono per forza essere approvate dal Consiglio, quindi comunque è una cosa che a monte si deve sapere.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore Prego.

ASSESSORE FUCITO: Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei un attimo ricostruire, l'Assessore subentra ad un atto deliberativo di giusta ed importante valenza pubblica e lo sottoscrive, di qui inizia un inoltro in verità credo datato luglio. L'atto perviene, ritengo, alle commissioni e viene trasferito dagli Uffici caro Presidente, lei dice gli Assessori dovranno essere più attenti, non mancherò, ovviamente se si ritiene che l'Assessore debba vigilare sugli allegati che vengono trasmessi alle commissioni, per carità lo chiede il Consiglio, io sicuramente lo farò. Ovviamente la Commissione vorrà poter istruire un incontro con la Giunta e gli Assessori, i tecnici, nulla vieta che questo avvenga. Ho ricevuto sollecitazioni in questo senso, si perviene alla calendarizzazione della delibera stessa da luglio ad oggi 9 dicembre, in verità poiché mi sono recato ad un congresso nazionale venerdì per mia colpa, lo apprendo questa mattina, perché non mi sembra che vi siano stati altri canali di comunicazione diretti all'Assessorato.

Detto questo, ritengo che per carità posso assumere l'impegno a posteriori di fornire o di coadiuvare chi lo richiedesse, perché tutti i Consiglieri Comunali ovviamente hanno

diritto ad avere piena contezza degli atti, degli allegati, delle delibere di competenza del Consiglio ma anche di quelle di competenza della Giunta, per colmare questo deficit informativo qualora si ritenesse oggi il momento della votazione. Poiché non l'ho calendarizzata io né oltremodo sollecitato, il sottoscritto non ha alcun problema a che si discuta in presenza degli atti, ma tuttavia sarebbe un segnale non apprezzabile per quelle motivazioni che mi hanno indotto repentinamente a sottoscrivere a luglio l'atto rispetto alla sensibilità che il Consiglio più di me, ma sicuramente non meno di me, vorrà avere al riguardo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Non era assolutamente nessuna polemica, la delibera stessa dice come rappresentato nei grafici, cioè nel deliberato dell'atto, per questo dico. Comunque che in sostanza sia qualche cosa di molto importante per cui si supera questo non c'era polemica da parte mia.

PRESIDENTE PASQUINO: Assolutamente non l'abbiamo intesa come polemica. Metto in votazione la delibera di Giunta Comunale numero 531 del 12/7/2013 relazionata dall'Assessore Fucito.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Chiedo l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Delibera di Giunta Comunale numero 795 del 6 novembre 2013 proposta al Consiglio: "Espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto della camera calda funzionale al pronto soccorso della clinica ostetrica ginecologica, fabbricato demaniale sito in Largo Madonna delle Grazie, progetto presentato dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Seconda Università degli Studi di Napoli, procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale ai sensi del D.P.R. numero 383/94 e successive modificazioni intervenute. Delega al Dirigente del servizio pianificazione urbanistica generale al rilascio dello stesso parere in conferenza dei servizi". La parola all'Assessore Piscopo per una breve relazione, prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Si tratta della realizzazione della camera calda, vale a dire un'area coperta e riscaldata di accesso per mezzi e per pedoni, che viene realizzata presso Largo Madonna delle Grazie, il pronto soccorso della clinica ostetrica ginecologica. Serve a riparare chiaramente i degenti all'arrivo, affinché non siano esposti alle intemperie, al vento o ad altro, e inoltre questo riguarda anche la necessità di assoggettarsi a quelle che sono le normative recenti per quanto riguarda appunto la dotazione dei requisiti minimi per i pronti soccorso, dunque diventa un'opera necessaria per il pronto soccorso. Ricade ai sensi del Piano regolatore in zona A, centro storico, e proprio per questo la Soprintendenza archeologica ha chiesto, ed è stato recepito dal progetto, la prescrizione della Soprintendenza è stata recepita ed è parte integrante del

progetto, ha chiesto che venisse realizzata insieme con la camera calda, in realtà si tratta di un piccolissimo volume che si mette sotto la tettoia, di questo stiamo parlando, che venga realizzato anche come intervento migliorativo una scala metallica per l'accesso pedonale dedicato alla zona di scavo per le attività di studio direttamente collegate al muro, alla murazione antica che è lì presente nel Largo di Sant'Aniello a Caponapoli. Vi sono tutte le autorizzazioni che sono state rese, i pareri sono stati raccolti e soprattutto mi sento anche di poter sottolineare che non vengono qui pregiudicate le prospettive di tutela e di conservazione dell'area definita appunto dal PUA, stante appunto, data la piccola dimensione, la reversibilità e temporaneità dell'opera.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi?

INTERVENTO: Volevo solo chiedere all'Assessore se dà il parere favorevole, perché non lo ha espresso in Giunta, era assente.

ASSESSORE PISCOPO: Parere favorevole.

PRESIDENTE: Prego Consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Scusatemi, qua siamo nella stessa situazione perché anche qui mancavano i grafici, sono stati richiesti e non sono arrivati, questo caso mi sembra anche un po' più delicato, perché ci troviamo proprio in zona A, in piena corrispondenza con dei reperti archeologici, la zona la conosco bene, proprio lì sopra, siamo a Sant'Aniello a Caponapoli, non abbiamo visto proprio nulla...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CAIAZZO: Sì è un volume però dice che insiste proprio sul muro antico, sarebbe stato meglio avere anche in questo caso, visto che si fa riferimento avere i grafici, per completezza della pratica non per altro.

ASSESSORE PISCOPO: Questo è sacrosanto e giusto, a chiarimento non insiste sul muro, insiste sullo slargo ma a rafforzamento in ogni caso di quanto lei dice la Soprintendenza ha chiesto che venga realizzato insieme con la camera calda, e non è funzionale alla camera calda, una scala che serve proprio per l'ispezione del muro.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Non lo metto in dubbio Assessore, però era nostro diritto avere anche i grafici.

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è dubbio, di questo ci faremo carico che quando arrivano le carte in Commissione siano riportate tutte le cose.

Metto in votazione la delibera relazionata dall'Assessore Piscopo del 6 novembre 2013.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Guanci e Santoro.

A maggioranza viene approvata.

Metto in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Immediata esecuzione all'unanimità.

Abbiamo poi la delibera numero 757 con relatore il Sindaco, viene rinviata. Poi abbiamo la delibera di Giunta Municipale 744 del 15/10/2013...

INTERVENTO: Presidente chiedo scusa, chiediamo il rinvio di questa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Questa delibera, con relatore l'Assessore Gaeta, il Presidente della Commissione relativa chiede il rinvio. Questa la mandiamo a lunedì 11 o c'è bisogno di ulteriore tempo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Informo il Consiglio che questa va all'11 come atto aggiuntivo, cioè come ordine del giorno, va bene? Poi abbiamo "Delibera di Giunta Comunale numero 729 dell'8/10/2013 con i poteri del Consiglio, ai sensi dell'Articolo 42 del Decreto Legislativo 267/2000, variazione di bilancio annuale di previsione 2013 e di bilancio pluriennale 2013/2015, annualità 2013, rimodulazione degli interventi previsti nel piano locale giovani in ragione della proroga ottenuta dal Ministero della Gioventù e del servizio nazionale per la realizzazione della seconda annualità. Relaziona l'Assessore Clemente, prego.

ASSESSORE CLEMENTE: Grazie Presidente. Sarò breve e concisa, chiedo al Consiglio di prendere atto di una modifica per quanto riguarda una spesa importante che possiamo investire insieme sulle politiche giovanili, è un passaggio quindi da una misura di servizi a contributi, in questo modo insieme facciamo un po' seguito a numerose istanze che sono avvenute durante gli emendamenti al bilancio comunale. Di dare cioè delle misure concrete di risposta al momento di crisi e quindi la possibilità di poter mettere in atto dei finanziamenti, volti all'autoimprenditorialità giovanile. Una misura, 200.000 euro, che attraverso questa variazione al bilancio noi potremmo mettere a bando attraverso una procedura pubblica e trasparente per finanziare completamente delle attività volte all'autoimprenditorialità giovanile. C'è già il passaggio nella Commissione delle politiche giovanili presieduta dal Consigliere Esposito, favorevole, mi rimetto alla vostra decisione al fine di poter realizzare questa messa a bando. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei chiedere all'Assessore, visto che l'unica assente alla riunione di Giunta... innanzitutto sé d'accordo perché... lei parla soltanto di questi due 200.000 euro per trasformare, qui c'è un programma, lei vuole trasformare e inserire questi 200.000 euro mettendo da parte invece una programmazione già fatta nel 2011 e di previsione del bilancio 2013 - 2014 -

2015. Lei ci dovrebbe illustrare, togliendo queste somme che viene ritenuto già un capitolo assunto dei 418.444 e noi dovremmo dichiarare l'insussistenza di questo impegno, il 6.535. Io penso che il Consiglio dovrebbe capire che cosa noi eliminiamo per invece inserire questi 200.000 euro da poi distribuire un fantomatico impegno in un altro capitolo nuovo presso le municipalità, un bando e tutte queste belle cose. È un programma del 2011, perché i programmi del 2011 non li abbiamo portati avanti e oggi dichiariamo l'insussistenza, è talmente insussistente il programma che il Consiglio Comunale ha approvato nella programmazione per fare un'altra cosa. Cerchiamo di capire se questo è realmente più utile rispetto a quello che il Consiglio Comunale già si era espresso e che aspettava delle risposte, invece abbiamo delle somme disponibili che oggi mettiamo da parte.

Per arrivare poi ad inserire questi 200.000 euro che non si sa poi come procederanno le cose, ci ritroviamo a fare anche una modifica al bilancio e credo che questo più che un trasferimento poi inciderà anche sull'assestamento di bilancio che ci troveremo, da qui a qualche giorno, il giorno 16, ad approvare. Io ripeto, qui le cose bisognerebbe capirle altrimenti in una stanza vuota io la rinvierei perché è una cosa molto delicata, da guardare anche con l'Assessore al bilancio, perché quando si tratta di trasferimenti, quando si tratta di eliminare cose programmate, approvate dal Consiglio Comunale per farne altre, può darsi pure che sono più importanti di quelle già approvate dal Consiglio Comunale, però penso che ognuno di noi prima di dire togliamo questo, facciamo questo perché oggi è arrivato l'Assessore giovane che si sta dando da fare e vuole dimostrare al mondo intero di essere attiva, dobbiamo capire insieme a lei e condividere fino fondo le cose.

ASSESSORE CLEMENTE: Ringrazio il Consigliere perché mi dà l'opportunità, nell'assenza in Giunta ho rimesso al Sindaco pieni poteri, è stato un impedimento di natura personale, non ho voluto rallentare un mordente, cioè quello di far sì di non rallentare che cosa? Di non rallentare l'impegno e la capacità quindi di tutta l'Amministrazione di poter non perdere queste risorse, risorse che sono state dal dipartimento della gioventù in data 23 maggio 2012, quindi un finanziamento che riceve il Comune di Napoli e l'impegno quindi entro questa annualità, al fine di non avere la revoca del finanziamento andava aggredito e posto in essere nel minor tempo possibile.

In data 17 giugno 2013 abbiamo ottenuto dal Dipartimento la possibilità di una proroga, di una misura importante del Piano locale giovani della seconda annualità, le cui linee programmate sono state adottate dall'assemblea conclusiva del primo Piano locale giovani e la cui programmazione non è mai stata oggetto di un'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Noi così facendo che cosa andiamo ad adoperare? Soltanto la volontà di voler mutuare da servizi a contributi queste risorse, di modo da poterne fare un impiego rivolto all'autoimprenditorialità. Non andiamo quindi a stravolgere alcun tipo di pregressa indicazione da parte del Consiglio, ma soltanto da un punto di vista tecnico e amministrativo la capacità, anche in un secondo momento di incontrarci e poter meglio andare ad esaminare insieme. È soltanto questo un passo burocratico e di tipo amministrativo che non va assolutamente a cancellare una programmazione precedente perché non esiste, ma il primo passo per programmare è farlo insieme, per questo motivo si investe in Consiglio nell'approvazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Semplicemente perché noi andiamo a cambiare, perché i

codici della programmazione che riportano le cifre e che sono state approvate nel 2011 e riportate nel triennale 2013 – 2015 sono state approvate dal Consiglio Comunale, che poi non sono state impegnate è un'altra cosa, però noi abbiamo approvato il triennale in Consiglio Comunale nella programmazione, che oggi andiamo a rimodulare in un modo diverso. Semplicemente per cercare di capire che cosa stiamo facendo, specialmente quelli che votano capire cosa votano.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi metto in votazione la delibera così come è stata illustrata e così come viene proposta, è la 729 dell'8 ottobre 2013.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Passa all'unanimità.

CONSIGLIERE MORETTO: Per incoraggiamento votiamo a favore.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, l'ho già registrato. Metto in votazione per l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Gli ordini del giorno li tratteremo mercoledì. Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Comunale, oggi erano presenti 45 Consiglieri. La seduta è tolta.